ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 101

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 30 Aprile - Mercol. 1 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ECCO IL NUOVO PARLAMENTO

SENATO: scrutinio definitivo dei voti

(dc 133 seggi; psi 44; psdi 14; pci 85; pli 19; monarchici 2; msi 15; Volkspartei 2; Union Valdôtaine 1)

CAMERA: risultati parziali e definitivi

Telefoniste al lavoro nel Centro raccolta risultati elettorali in via dei Dorchi, a Roma (Telefoto «A. P.»)

Le elezioni dei senatori per la nuova e per le precedenti legislature

Partiti	1963 Voti	1963 Percent.	1963 Seggi	1958 Voti	1958 Percent.	1958 Seggi	1953 Voti	1953 Percent.	1953 Seggi	1948 Voti	1948 Percent.	1948 Seggi
DC *	9.569.739 + 636.063	37,2	133	10.782.262	41,2 %	122	9.894.754	40,7 %	116	10.740.131	47,9 %	130
PSDI	1.738.558	6,3	14	1.135.151	4,4 %	5	988.778	4,1 %	4	1.580.722 (4)	7 %	12
PRI	223.421	0,8	—	369.192 (1)	1,4 %	—	225.611	0,9 %	—	637.433	2,9 %	3
PSI	3.853.685	14	44	3.683.806	14,1 %	35	2.929.906	12,9 %	30	6.955.229 (5)	31 %	74
PCI *	6.467.891 + 522.550	25,5	85	5.701.019	21,8 %	60	5.080.143	21,7 %	56			
PLI	2.057.739	7,5	19	1.024.309	3,9 %	4	720.698	3 %	3	1.364.741 (6)	6,1 %	9
PMP	428.167	1,6	2	783.936	3 %	5	1.734.275	7,1 %	16	436.597	2 %	4
PNM				566.265	2,2 %	2						
MSI *	1.413.812 + 279.397	6,2	15	1.119.873	4,3 %	8	1.482.101	6,1 %	9	244.646	1,1 %	1
Volkspartei	253.028	0,9	2	120.250	0,5 %	2	366.317	1,5 %	2	278.351	1,2 %	3
Altri partiti (Union. Vald.)			1	760.186	3,2 %	3 (2)	458.023	2 %	1 (3)	189.325	0,8 %	1 (7)
TOTALE		100	315	26.046.249	100 %	246	23.910.606	100 %	237	22.427.175	100 %	237

(1) I repubblicani si erano presentati con il Partito Radicale. (2) I tre seggi furono assegnati ad indipendenti di sinistra. (3) Il seggio andò all'Alleanza Democratica Nazionale (Corbino). (4) La lista era «Unità Socialista». (5) Comunisti e socialisti erano uniti nel «Fronte Democratico Popolare». (6) I liberali formavano il «Blocco Nazionale» insieme con l'Uomo Qualunque. (7) Il seggio è andato al Partito Sardo d'Azione.

* Le due cifre sui voti del 1963 si riferiscono: la prima ai risultati ottenuti da ciascun partito da solo, la seconda con l'appoggio di altre liste. Le percentuali e il numero dei seggi sono invece globali. Precisiamo che la dc in alcuni collegi si è alleata al pri; il pci a liste indipendenti; il msi a monarchici e indipendenti.

Un primo bilancio

Riguardo l'esito definitivo completo delle elezioni per il Senato - I partiti che hanno segnato i maggiori progressi sono: il pli (che ha raddoppiato i voti riportati nel 1958), il pci e il psdi (che ha guadagnato oltre 600 mila voti) - Il psi ha praticamente mantenuto le sue posizioni mentre la dc ha perduto il 4 per cento dei propri elettori Anche i monarchici sono in regresso notevole; quasi stabili invece i missini - Complessivamente lo schieramento di centro-sinistra è passato (per quanto si riferisce al Senato) dal 61,1% al 58,3%

Roma, martedì sera.

Alle nove di stamane il ministero dell'Interno non aveva comunicato ancora i dati definitivi delle elezioni per il Senato della Repubblica, i cui scrutini si sono conclusi in quasi tutto il territorio nazionale intorno alle ore 18. Eppure il ministro Taviani aveva assicurato i giornalisti che i dati relativi al Senato si sarebbero conosciuti nella notte fra il lunedì e il martedì, mentre i dati relativi alla elezione per la Camera sarebbero stati resi noti nel tardo pomeriggio di oggi. Dobbiamo perciò scusarci con i lettori se siamo costretti a lavorare su dati non ancora definitivi e su percentuali che vanno di momento in momento modificandosi, in modo anche cospicuo, dai primi risultati che erano stati forniti dal Viminale.

Le notizie che a mano a mano si sono avute dal ministero dell'Interno stanno a dimostrare una successione di dati che sono suscettibili di notevoli variazioni. Alle tre e minuti di stanotte, infatti, i dati trasmessi dal Viminale si riferivano a poco più di un terzo dei votanti (precisamente 11.451.851) e le cifre riguardanti i vari partiti erano le seguenti:

DC 4.810.016 - 42%
PSDI 787.659 - 6,9%
PRI 102.486 - 0,92%
PSI 1.607.256 - 14,02%
PCI 2.693.451 - 23,5%
PLI 695.130 - 6,06%
PDIUM (da solo) 117.720 - 1,03%
MSI (da solo o col PDIUM) [illegible] - 5,54%

Due ore dopo i dati trasmessi sempre dal Viminale interessavano 19.041.388 voti su un totale di 30.782.420 votanti e cioè eravamo saliti a quasi i due terzi senza per altro avvicinarci ancora alla somma totale dei voti. A quell'ora le cifre riguardanti i vari partiti erano le seguenti:

DC 7.551.236 - 39,66%
PSDI 1.361.232 - 7,14%
PRI 165.757 - 0,88%
PSI 2.583.223 - 13,57%
PCI 4.561.603 - 23,95%
PLI 1.274.103 - 6,69%
PDIUM (da solo) 390.299 - 2,05%

Il ministro dell'Interno, on. Paolo Emilio Taviani

MSI (solo o col PDIUM) 1.153.914 - 6,06%.

Da questo secondo elenco mancavano, però, tutti i dati del Piemonte e della Lombardia, dove si sono verificati i maggiori spostamenti sia per quanto riguarda le percentuali che i voti in assoluto.

E finalmente poco prima delle 9 il capo dell'ufficio stampa del Viminale scendeva nella saletta stampa, che è al pianterreno del palazzo, e poteva comunicare le cifre definitive delle elezioni riguardanti il Senato.

Ecco i dati:

PCI 6.467.891
PCI + ICS e PACS 522.550 - 25,5 %
PSI 3.853.685 - 14 %
PSDI 1.738.558 - 6,3 %
PRI 223.421 - 0,8 %
DC 9.569.739
DC + PRI 636.063 - 37,2 %
PLI 2.057.739 - 7,5 %
PDIUM 428.167 - 1,6 %
MSI 1.413.812 - 6,2 %
MSI + PDIUM + indip. di destra 279.397 - 1 %
ALTRI 253.028 - 0,9 %.

In tale elenco mancano soltanto due sezioni dell'Emilia-Romagna e una della Venezia Giulia, dove i presidenti dei seggi hanno chiesto di poter ripetere lo spoglio delle schede.

Da questi dati si può dunque notare che i partiti che hanno maggiormente guadagnato nelle elezioni di ieri sono il partito liberale e il partito comunista. Anche i socialdemocratici hanno notevolmente aumentato i loro suffragi, sia in voti assoluti che in percentuale. I comunisti sono passati dal 21,8 % del '58 al 25,5 % delle elezioni di ieri, guadagnando così il 3,7 in percentuale. Se ci riferiamo, invece, soltanto ai voti, il pci ha guadagnato 1.389.489 elettori. Il pli, da parte sua, ha guadagnato, sempre rispetto alle elezioni precedenti, il 3,6 % dei voti, mentre in cifra assoluta ha esattamente raddoppiato i suoi voti che nel 1958 erano 1.024.160 e oggi sono 2.057.730.

(Continua in 13a pagina)

I seggi per la Camera nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli

In base a primi calcoli non ufficiali, la distribuzione dei seggi per la Camera dei Deputati, nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli è la seguente (fra parentesi i seggi assegnati nel 1958):

D.C.	11	(11)
P.C.	8	(6)
P.S.I.	5	(4)
P.L.I.	4	(1)
P.S.D.I.	3	(2)

Nelle precedenti elezioni per la Camera un seggio era toccato al Movimento di Comunità ed uno ai monarchici.

Sono così assegnati 31 seggi; gli altri due deputati saranno designati in sede nazionale attraverso i resti.

Un quadro delle elezioni per la Camera riferito a 11.353.259 voti sul totale di 31.781.086

In base a questi risultati (che riguardano, come s'è detto, circa un terzo dell'elettorato) la situazione non sembra discostarsi molto da quella registrata per il Senato in merito ai progressi o ai regressi dei singoli partiti

I 24 senatori eletti in Piemonte

DEMOCRAZIA CRISTIANA:

Cagnasso Osvaldo, collegio Alba; Giraudo Giovanni, collegio Cuneo-Saluzzo; Bertone Giov. Battista, collegio Mondovì; Ceppa Dionigi, collegio Pinerolo; Baracco Leopoldo, collegio Asti; Forma Renzo, collegio Ivrea; Bussi Antonio, collegio Novara; Torelli Carlo, collegio Verbano-Ossola; Bertola Ermenegildo, collegio Vercelli.

PARTITO COMUNISTA:

Roasio Antonio, collegio Torino-Dora; Secchia Pietro, collegio Biella; Marchisio Domenico, collegio Vercelli; Boccassi Carlo, collegio Alessandria; Audisio Walter, collegio Acqui-Novi; Vacchetta Ferdinando, collegio Susa.

PARTITO SOCIALISTA:

Bermani Alessandro, collegio Novara; Tibaldi Ettore, collegio Verbano-Ossola; Poët Luigi, collegio Pinerolo; Pasquali Pier Luigi, collegio Susa.

PARTITO LIBERALE:

Bosso Giacomo, collegio Torino-Centro; Rotta Cesare, collegio Pinerolo; Massobrio Perpetuo, collegio Torino-Fiat.

PARTITO SOCIALDEMOCRATICO:

Magliano Terenzio, collegio Torino-Fiat; Rovella Giacinto, collegio Mondovì.

Per il Senato il Piemonte (esclusa la Valle d'Aosta) era diviso in 17 collegi. I seggi da assegnare erano 24, che sono stati così ripartiti secondo calcoli ufficiali:

Dc: 9 seggi (nove anche nel 1958)
Pci: 6 seggi (quattro nel 1958)
Psi: 4 seggi (tre nel 1958)
Pli: 3 seggi (uno nel 1958)
Psdi: 2 seggi (uno nel 1958)

Monarchici e missini non hanno ottenuto nessun seggio come nel 1958.

Roma, martedì sera.

L'orientamento dei risultati della Camera dei deputati non si discosta, in linea di massima, da quello già segnalato per il Senato. Alle 13 di oggi, al Viminale non vi erano che dati parziali sulle varie circoscrizioni nazionali, dai cui abbiamo potuto, tuttavia, trarre un quadro abbastanza preciso sugli orientamenti dell'elettorato nelle varie circoscrizioni. Il quadro di questi risultati — che riferiamo a parte — si riferisce esattamente a 11 milioni 353.259 elettori che sul totale di 31.781.086 di elettori costituisce circa il terzo dell'elettorato della Camera dei deputati. In particolare, si riferiscono alle circoscrizioni di Torino-Novara-Vercelli, Cuneo-Alessandria-Asti, Milano-Pavia, Como-Sondrio-Varese, Verona-Padova-Vicenza-Rovigo, Venezia-Treviso, Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia, Firenze-Pistoia, Campobasso-Lecce-Brindisi-Taranto

Pertanto, non si può trarre ancora da questi risultati un calcolo se non approssimativo, poiché i dati che si attendono dalle altre regioni potrebbero modificare in senso cospicuo. Il pci, ad esempio, che nel Senato ha avuto un aumento percentuale del 3,7, in questi primi risultati da noi esaminati ha un aumento del solo 1,32% che è destinato evidentemente a salire ancora fino a raggiungere quasi l'aumento percentuale ottenuto per il Senato.

Le considerazioni da fare per quanto riguarda invece i liberali sono esattamente l'opposto. Nel gruppo di circoscrizioni da noi considerate, il pli ha raggiunto una percentuale dell'8,4% che, rispetto al 3,5% del 1958, costituisce un aumento del 4,88%.

La dc, anche per la Camera dei deputati, ha subito un sensibile regresso, passando in questo primo elenco di circoscrizioni dal 42,3% al 39 per cento.

Il discorso che si è fatto per i liberali vale, in certo senso, anche per i socialdemocratici. Nelle circoscrizioni indicate i socialdemocratici hanno ottenuto il 7 % dei voti, con un aumento netto rispetto al 1958 di 2,45; mentre nelle elezioni per il Senato il psdi ha ottenuto il 6,3 per cento.

Ed ecco la tabella relativa al complesso di 11.353.086 voti presi in esame:

		perc. 1963	perc. 1958
Pci	2.748.867	24	22,68
Psi	1.762.452	15,50	14,23
Psdi	790.702	7	4,55
Pri	79,533	0,7	1,17
Dc	4.405.122	39	42,35
Pli	950.118	8,4	3,55
Monarc.	[illegible]	1,00	4,85
Msi	407.949	3,60	4,75
Altre	92.061	0,8	0,80
Totale	11.353.086		

Per la Camera percentuali alle 13

Su 57 mila sezioni su un totale di 60.473 si hanno le seguenti percentuali di voti (ore 13):

Dc 38,0; psdi 6,1; pri 1,4; psi 14,0; pli 7,0; pdium 1,7; msi 4,9; pci 25,2; Altri 0,5.

TORINO: stamane i risultati definitivi delle 1291 sezioni cittadine

La ripartizione dei seggi per la Camera ed i neo-deputati in base alle preferenze

Così suddivisi i 739.241 voti: Democristiani 190.431, Socialdemocratici 80.669, Repubblicani 6090, Socialisti 100.804, Comunisti 200.729, Liberali 112.524, Monarchici 14.576, Movimento Sociale Italiano 24.574, Pensionati 6836, Rurali 1321, Cattolici Italiani 687

I voti dei torinesi per la Camera in tre elezioni

LISTE	Camera 1963		Camera 1958		Camera 1953	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	190.431	25,76	201.868	32,69	164.614	32,20
PSDI	80.669	10,91	56.888	9,21	46.393	9,07
PRI	6.090	0,82	9.451	1,53	3.202	0,63
PSI	100.804	13,64	84.489	13,68	54.420	10,64
PCI	200.729	27,15	139.507	22,59	140.279	27,44
PLI	112.524	15,22	39.238	6,36	37.665	7,37
MON.	14.576	1,97	27.264	4,41	26.122	5,11
MSI	24.574	3,33	19.503	3,16	20.525	4,01
Altre liste (1)	8.844	1,20	39.423	6,37	18.102	3,53

(1) Nella dizione «altre liste» per il 1963 sono sommati: Pensionati voti 6836, pari allo 0,92%; Rurali voti 1321, pari allo 0,18%; Cattolici indipendenti voti 687 pari allo 0,09%.

Come si è votato nei tre collegi senatoriali

PARTITI	Torino-Centro				Torino-Fiat				Torino-Dora			
	1963		1958		1963		1958		1963		1958	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	37.640	27,70	51.480	35,64	79.345	25,92	75.848	31,93	56.141	26,50	55.034	31,21
PSDI	12.586	9,26	13.030	9,02	37.255	12,15	25.324	10,66	21.777	10,28	15.051	8,53
PSI	15.501	11,41	16.735	11,59	47.860	15,61	34.287	14,47	31.425	14,83	26.684	15,13
PCI	27.278	20,08	22.509	15,58	80.196	26,17	53.382	22,47	72.346	34,14	51.123	29,00
PLI	35.324	26,00	15.711	10,88	48.179	15,72	13.660	5,75	22.637	10,68	6.766	3,84
MON.-MSI	7.544	5,55	15.469	10,72	13.600	4,43	18.249	7,86	7.561	3,57	6.782	3,84

Bilancio dei partiti per la Camera

Nei 1291 seggi di Torino città, forte aumento dei liberali - Crescono anche comunisti e socialdemocratici - Stabili i socialisti ed i missini - Flessione della Democrazia Cristiana e dei repubblicani - Tracollo dei monarchici - Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli i seggi così suddivisi: 11 dc, 8 pci, 5 psi, 4 pli, 3 psdi - Gli altri due seggi saranno assegnati nel Collegio nazionale

Per la Camera l'affluenza alle urne in Torino città è stata inferiore a quella delle politiche del 1958: hanno votato il 95,75 per cento invece del 96,20 per cento di cinque anni addietro.

Nelle 1185 sezioni della provincia che comprendono 600.005 elettori, i votanti sono stati 563.583, pari cioè al 93,30 per cento.

Alle 8,30 di stamane l'ufficio elettorale del Municipio ha reso note le cifre definitive dei voti per la Camera nei 1291 seggi in cui era suddivisa la città.

In base a questi dati ufficiali è possibile tracciare un primo quadro degli spostamenti di voti verificatisi nell'ambito delle varie formazioni politiche.

DEMOCRAZIA CRISTIANA - *Registra una flessione essendo scesa dal 32,69 al 25,76 per cento (6,93 per cento in meno). In pratica la d.c. a Torino nelle votazioni per la Camera ha perduto il 21,20 dei suffragi che aveva raccolto 5 anni addietro.*

SOCIALDEMOCRATICI - *Hanno migliorato la loro posizioni salendo dal 9,21 al 10,91 per cento (1,70 per cento in più). Ciò significa che i socialdemocratici hanno ottenuto il 18,46 per cento di voti in più rispetto alla forza che avevano nel 1958.*

REPUBBLICANI - *Sono diminuiti scendendo dall'1,53 allo 0,82 per cento (0,71 per cento in meno). I repubblicani a Torino nelle precedenti politiche erano alleati con i radicali. Ora, rispetto a 5 anni fa, hanno perduto il 46,40 per cento dei voti.*

SOCIALISTI - *Praticamente hanno mantenuto le posizioni che avevano nel 1958. La loro diminuzione è impercettibile essendo passati dal 13,68 al 13,64 per cento (0,04 per cento in meno). La diminuzione dei suffragi socialisti risulta quindi di appena lo 0,29 per cento.*

COMUNISTI - *Sono in aumento essendo saliti dal 22,59 al 27,15 per cento (4,56 per cento in più). Rispetto a 5 anni addietro l'aumento dei comunisti è del 20,18 per cento.*

LIBERALI - *Molto forte l'incremento: sono saliti dal 6,36 al 15,22 per cento (8,86 per cento in più). In confronto al 1958 le forze dei liberali sono cresciute del 139,30 per cento.*

MONARCHICI — *Hanno perduto molti voti scendendo dal 4,41 all'1,97 per cento (2,44 per cento in meno). In pratica le forze monarchiche sono diminuite rispetto a 5 anni fa del 55,33 per cento.*

MISSINI — *Sono stabili con un impercettibile incremento essendo passati dal 3,16 al 3,33 per cento (0,17 per cento in più). L'aumento in confronto ai voti del 1958 è del 5,38 per cento.*

Le liste minori hanno raccolto poche migliaia di voti: i PENSIONATI *6836 suffragi pari allo 0,92 per cento; i* RURALI *1321 voti pari allo 0,18 per cento ed i* CATTOLICI INDIPENDENTI *687 voti pari allo 0,09 per cento.*

Sommando i risultati di Torino con quelli della provincia e con quelli delle province di Novara e Vercelli, si è avuto un totale, per tutta la circoscrizione, che ha consentito un primo calcolo approssimativo (che riportiamo in prima pagina) sulla assegnazione dei seggi per la Camera.

In base a questo calcolo non ufficiale, la democrazia cristiana avrebbe ottenuto 11 seggi come nel 1958; i socialdemocratici ne avrebbero guadagnato uno passando da 2 a 3 seggi; i liberali ne avrebbero guadagnati 3 salendo da uno a 4; i socialisti avrebbero conquistato un seggio in più passando da 4 a 5 ed i comunisti due in più salendo da 6 a 8.

In complesso nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli verrebbero assegnati 31 seggi alla Camera. Gli altri due deputati (per giungere al totale di 33 della nostra circoscrizione) verrebbero assegnati in sede nazionale attraverso il sistema dei resti. Non è detto che i 2 seggi del collegio nazionale tocchino alla circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Potrebbero anche andare a vantaggio di parlamentari di altre zone d'Italia.

Rispetto al 1958 i monarchici torinesi hanno perduto il deputato che avevano.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,6
MINIMA +12,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +13,8; ore 8: +14,1; press. 749,7; umid. 71%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temp. a Caselle: mass. +22,3; min. +12,2; ore 8: +16,2.

Consegna delle «Stelle» ai maestri del lavoro

A 47 piemontesi saranno ufficialmente consegnate, domattina, le decorazioni della «Stella al merito del Lavoro» di recente conferite con decreto del Presidente della Repubblica. La cerimonia si svolgerà alle 10,30 nella sala dei congressi della Camera di Commercio.

Il gruppo più numeroso di insigniti è costituito da dipendenti della Fiat; gli altri appartengono a 35 aziende di Torino, Avigliana, Villar Perosa, Ivrea, Chieri, Pinerolo, Canelli, Alessandria, Spinetta Marengo, Casale Monferrato, Dronero, Cuneo, Saluzzo, Sagliano Micca, Biella, Cossato, Varallo Sesia, Novara, Verbania.

Secondo i primi calcoli dei partiti

Gli eletti che andranno sui banchi di Montecitorio

Quali sono i deputati eletti nella circoscrizione Torino-Vercelli-Novara? Secondo calcoli non ufficiali i seggi per la Camera dovrebbero essere così distribuiti: 11 alla dc, 8 al partito comunista, 5 ai socialisti, 4 ai liberali, 3 ai socialdemocratici. Sono 31 seggi, su 33 disponibili nella nostra circoscrizione, che vengono assegnati direttamente, con quozienti completi; altri due deputati saranno eletti con i resti in sede nazionale: in base ai primi conteggi risultano favoriti il msi, il psi e la dc.

Nelle sedi dei partiti, dove i candidati attendono con ansia il responso ufficiale, sono già state compilate delle graduatorie che dovrebbero indicare i probabili eletti; s'è tenuto conto, naturalmente, delle preferenze della provincia e dell'intera circoscrizione che non sono ancora note ufficialmente.

Per i DEMOCRISTIANI l'ordine, in base al conteggio delle preferenze, stamane era il seguente: Pella, Pastore, Bovetti, Curti, Donat Cattin, Savio, Scalfaro, Stella, poi molti vicini come posizioni: Graziosi, Franzo, Arnaud, Borra, Bolla, Lotti.

I SOCIALDEMOCRATICI davano per sicura l'elezione dell'on. Saragat e dell'on. Secreto, in ballottaggio Nicolazzi, Bartoletti, Raffo e De Grazia. Saragat opterà probabilmente per Roma.

I LIBERALI considerano ai primi quattro posti Alpino, Catella, Demarchi e Cerutti.

Quanto ai SOCIALISTI, appaiavano la graduatoria Foa, Jacometti, Mussa Ivaldi, Albertini, Castagno e Libertini.

Tra i COMUNISTI l'ordine delle preferenze, naturalmente ancora ufficioso, indicava al primo posto, con notevole distacco dagli altri candidati, l'on. Togliatti. Seguivano Pajetta, Sulotto, Todros, Scarpa, Tempia, Maulini, Giorgina Arian Levi, Balconi, Spagnoli, Secchia, Vacchetta e Marchisio, oplano per il Senato. Togliatti per il collegio di Roma.

L'ordine delle preferenze, quale risulta finora alle segreterie dei partiti, potrebbe tuttavia subire ancora notevoli mutamenti, soprattutto per quanto riguarda i nomi in ballottaggio: un notevole peso hanno le «preferenze» per i vari candidati anche dalle provincie di Novara e Vercelli.

Distribuiti così i voti di preferenza nella città di Torino

La graduatoria dei candidati dei partiti nelle 1291 sezioni

L'ufficio elettorale del Municipio ha concluso poco dopo mezzogiorno i calcoli delle preferenze nei 1291 seggi della città. A queste cifre bisogna aggiungere i dati che affluiscono da tutta la circoscrizione alla Prefettura. Ecco le preferenze di Torino città:

DEMOCRISTIANI — Pella 21 mila 452, Donat-Cattin 13.951, Pastore 13.409, Curti 12.189, Arnaud 11.920, Bovetti 9967, Dardanello 9330, Costamagna 8418, Savio 8081, Borra [illegible], Scalfaro 7828, Quarello 7837, Vidili 7825, Dezani 6903, Dotti 6762, Bolla 4067, Ella 3119, Cavorotto 2387, Stella 2630, Marconcini 2288, Lanza 1531, Franco 1028, Fiore 1020, Graziosi 827, Fiumarella 740, Bajetto 681, Richieri 636, Casalegno 540, Corio 417, Cardano 185, Ravasio 151, Oitallo 149, Pessana 126.

SOCIALDEMOCRATICI — Saragat 14.547, Secreto 7221, De Grazia 4806, Bartoletti 4445, Raffo 2575, Carmagnola 2297, Moretti 1005, Alberini 891, Maggio 778, Nicastri 789, Bertolotto 700, Gallina 634, Arvonio 633, Marocco 579, Alessandra 568, Alfieri Vivarelli 558, Amerio 453, Nicolazzi 443, Roba 398, Marinari 350, Cutugno 339, Fracassi 377, Innabato 330, Scrima 326, Novelli 311, Mallioli 304, La Balaudra 302, Maddalena 181, Gallione 152, Pomesano 140, Falcotto 114, Crispolti 93, Salvemini 71.

SOCIALISTI — Foa 7.179, Mussa Ivaldi 4882, Castagno 4092, Jacometti 3884, Libertini 2547, Malan 2006, Pagella 1837, Ferraris 1716, Albertini 1662, Bianchi 1398, Levi 1178, Di Pietrantonio 1147, Bonzello Verole 780, Biavaio 763, Bonifetto 634, Vernetti 406, De Simone 438, Ferraio 416, Negro 383, Rizzo 382, Borgo 353, De Bernardi 344, Travera 207, Cardinali 198, Cibrario 161, Falchero 148, Scalpiato 133, Meloni 114, Fogliano 104, Mizza 103, Stuchi 90, Pirami 87, Novo 80.

LIBERALI — Alpino 24.041, Cerutti 13.873, Demarchi 6869, Catella 5862, Balbo Bertone 4780, Alessio 4075, Altamura 3356, Franchi 3291, Formica 2980, Canacchi 2085, Pavia 1812, Ricci 1810, Caffarena 1763, Bonis 1609, Zaaruolo 1639, Castellino 1484, Zigaoli 1429, Sari 919, Romano 907, Bola 782, Cristino 714, Spinardi 690, Pastore 674, Fralria 649, Ronco 614, Bianco 587, Franchino 547, Mazera 428, Busto 387, Porta 296, Morandi 184, Napione 134, Piazza 103.

COMUNISTI — Togliatti 41 mila 469, Pajetta 21.379, Arian Levi 10.503, Todros 8785, Sulotto 6538, Vacchetta 6706, Spagnoli 2536, Balconi 3444, Bonadies Gennari 1736, Secchia 1204, Conte 1169, Ricca 955, Mastroianni 882, Baldini 810, Morigi 733, Gelsomino 652, Osella 663, Pozzo 635, Cavazzini 609, Bouchard 539, Marchisio 470, Milone 490, Fabbris 383, Grasso 306, Ghiaio 281, Zanoni 279, Maulini 264, Tempia Valenta 230, Scarpa 170, Scalfillo 181, [illegible] 137, Zampieri 127, Ribba 100.

Si cerca l'automobile che travolse e fuggì

La polizia continua le ricerche dell'automobilista che la scorsa notte, alle 2,30, uccise, in via Brugnone, il pensionato della Fiat Antonio Leone, 63 anni, abitante in via Belfiore 50. Finora non si è trovata traccia del guidatore pirata che, abbandonando l'investito esanime in via, ne ha reso irrimediabile la morte.

Domani i lavoratori festeggiano il 1° maggio

Tutti i negozi chiusi, pullman invece dei tram

Domani si festeggia la ricorrenza del 1° maggio, festa del lavoro: la città, con tutti i negozi chiusi e senza tram assumerà l'aspetto delle grandi festività. I vari sindacati hanno organizzato manifestazioni per i loro iscritti.

La Uil ha in programma gite nei dintorni di Torino per i suoi aderenti: a mezzogiorno offrirà un vermouth a dirigenti e membri di commissioni interne nella sua sede di piazza Statuto.

La Cisl, che aveva già effettuato la tradizionale gita anticipandola al giorno di Pasquetta, terrà una celebrazione nella sede di via Barbaroux, cui interverranno i principali esponenti provinciali ed aziendali. Le Acli hanno in programma manifestazioni in diversi centri della provincia e funzioni religiose in memoria dei lavoratori defunti.

La Cgil organizza per domani un comizio celebrativo in piazza San Carlo, in cui parlerà il Segretario nazionale Rinaldo Scheda. Gli aderenti si riuniranno alle 9 davanti alla Camera del Lavoro, da cui proseguiranno in corteo. Vi saranno inoltre manifestazioni sportive e comizi in vari centri della provincia.

In occasione della Festa del Lavoro anche il servizio tranviario verrà sospeso. Uno speciale servizio con pullman privati reperiti per mezzo dell'Unione industriale verrà organizzato sulle seguenti linee urbane: 3; 4 sbarrato; 5; 6; 7; 8; 9; 10; 13 (prolungata alle Vallette); 14; 15; 16; 19; 21; 33; 55; 64; A; C; D; F.

Su queste linee la tariffa unica sarà di 100 lire. Le tessere settimanali per 3 o 4 corse giornaliere potranno essere utilizzate domenica 5 maggio, secondo le consuete norme di validità nelle festività infrasettimanali. Il servizio dei pullman sostitutivi sarà effettuato domani dalle 5 alle 24.

L'Atm assicurerà inoltre con mezzi propri i seguenti servizi (dalle 7 alle 20): 51 sbarrato; 53 sbarrato; M; S; I; N; linea per Venaria, Pianezza, Druent; linea per l'Ippodromo. Funzioneranno pure le linee per Bertolla-San Mauro, Barca-Settimo e Chivasso-Brusasco (ore 8-20).

I negozi saranno chiusi, compresi gli alimentari ed i fiorai, per l'intera giornata. Chiusi per tutto il giorno parrucchieri per uomo e signora. Domani non funzioneranno nè le officine di autoriparazioni ed elettrauto di turno nè il servizio custodia nei posteggi dell'Automobile Club.

Taccuino del lettore

● Farmacie di domani: piazza Statuto 3; c. Palermo 118; via Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 213 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Eman. 64; v. Cibrario 73; c. G. Giolitti 16; c. Reg. Margher. 101; c. San Maurizio. v. Barolo; v. Nizza 131; v. Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 3; c. Un. Sovietica 591 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; p. San Giovanni.

● Alla Mostra del Mobile, domani: «Giornata degli sposi». Famosi architetti e arredatori saranno a disposizione delle giovani coppie per dare suggerimenti.

● All'Università, sabato 4 maggio alle ore 11, il prof. Salvatore Battaglia terrà la conferenza «Il recupero del realismo nella seconda metà dell'Ottocento».

● La Camera di Commercio rappresenterà il Piemonte alla Conferenza sui servizi ferroviari e orario estivo 1964 che si terrà a Perugia prossimamente.

● Oggi, martedì 30 aprile, è il 120° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 19. E' la festa di Santa Caterina.

Brucia la fabbrica Carello sessanta milioni di danni

Un operaio ustionato mentre si prodiga con i pompieri nello spegnere le fiamme - Il rogo provocato da un corto circuito? - Inchiesta in corso

Un violento incendio è divampato, stanotte, nello stabilimento Carello, in corso Unione Sovietica 400, dove si costruiscono fari per automobile. Le fiamme hanno distrutto un reparto e danneggiato gravemente macchinari e prodotti finiti. I danni si aggirano, secondo i primi calcoli, sui 60 milioni di lire.

Il sinistro si è verificato verso le 3. A quell'ora nello stabilimento c'erano soltanto due guardiani e pochi operai addetti alla manutenzione delle grandi presse. Vedevano bagliori nel reparto della verniciatura ed udivano crepitii. Accorrevano e constatavano che le fiamme s'erano già appiccate a parecchio materiale e stavano rapidamente dilagando.

Uno andava a telefonare ai vigili del fuoco, gli altri afferravano gli estintori e cercavano di spegnere il rogo. Ma le proporzioni del sinistro erano già troppo vaste e sarebbero occorsi getti ben più potenti e numerosi di schiuma per far fronte alla situazione.

Intanto i vigili accorrevano dalla caserma centrale con quattro squadre e l'autoradio; un'altra squadra giungeva dalla sezione del Lingotto. L'opera dei pompieri era lunga, difficile e rischiosa. Le vernici in fiamme creavano un calore enorme e sviluppavano un fumo denso ed acre che minacciava di soffocare chi si avvicinava al reparto. Uno degli operai che collaboravano con i vigili — Luigi Bernard — veniva ustionato e doveva ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano; le bruciature sono lievi.

Finalmente verso le 6,45 il rogo era spento. Si rimuovevano le macerie del reparto ed i macchinari distrutti e si iniziava l'inchiesta per scoprire le cause dell'incendio. Sembra molto probabile che questo sia divampato nella cabina elettrica in seguito ad un corto circuito. Le scintille hanno trovato facile esca nel materiale infiammabilissimo del reparto.

Come si è detto i danni si aggirano sui 60 milioni di lire. Oltre al materiale, nel capannone — andato completamente distrutto — sono state danneggiate anche macchine di alta precisione in altri locali.

● Poco dopo le 9 un incendio è scoppiato nel reparto verniciatura dello stabilimento «Bianco» in via Torricelli 53. Dalla caserma dei vigili di S. Paolo sono partiti due distaccamenti che in un'ora di lavoro hanno spento le fiamme. Il danno oltrepassa il milione.

La moda, la donna ed il buon senso

Da qualche tempo sono costretta ad occuparmi di moda femminile. Devo redigere una storia del costume attraverso epoche diverse e quindi scartabello libri, documenti, memorie; guardo e riguardo illustrazioni, dipinti, giornali di moda dal giorno in cui fu stampato il primo. La moda è irrazionale, lo so, ma mi sono stupita nel constatare che attraverso i secoli la donna davanti ad essa non ha mai avuto un briciolo di critica e di autocritica. Sempre, da quando incominciò a mettersi la foglia di fico, immagino, si è assoggettata a qualsiasi capriccio, a qualsiasi azzardo, a qualsiasi deformazione persino, pur di seguire ciò che le pareva nuovo, originale, alla moda, insomma.

Non voglio parlare delle epoche in cui la donna non conosceva l'uso dell'acqua e del sapone e in cui il freddo la obbligava a caricarsi di stoffe, delle epoche in cui non essendo conosciuta nessuna comodità e nessuna agevolazione meccanica o chimica che servisse alla sua persona, doveva accontentarsi di quanto era concesso. Ma arriviamo alle epoche più vicine a noi e cerchiamo di vedere quante assurdità essa ha accettato dalla moda. Mettiamo da parte il «vertugadin», quella corazza di metallo che applicava alle carni per avere la vita stretta e il seno alto; mettiamo da parte i «panieri», quei rigonfi laterali poco estetici e sofisticati che hanno reso celebre il secolo di Luigi XV, ed arriviamo alla rivoluzione francese che, sovvertendo molti valori umani, politici e sociali, cercò di togliere alla moda l'eccesso, la ricercatezza e la fastosità.

La semplicità — declamatoria bisogna dirlo — imposta dalla rivoluzione, durò poco. Ghigliottinati quei cittadini francesi che si credette necessario togliere dalla nazione, venne il Direttorio, epoca di transizione, che portò tutti i disordini dei periodi malsicuri. La moda riflettè tale disordine. Volle essere semplice e si ispirò alla Grecia, a Roma antiche. Le donne indossarono pepli di leggera lana bianca, andarono a gambe nude oppure rivestite di calze rosa, e se qualcuna riuscì ad essere bella perché lo era in modo da sfidare qualsiasi ridicolo, le altre imbruttirono e si buscarono tali malanni, che le statistiche di allora stabilirono che le bronchiti, le polmoniti, le pleuriti contratte negli abiti alla greca fecero più vittime tra le femmine della ghigliottina.

Al Direttorio seguì il Primo Impero, che fu segnato dalla volontà e dal gusto di un uomo: Napoleone. Gli abiti furono quanto mai di più antifemminile si possa immaginare, ricamati nelle sottane, nei corpetti e persino nelle camicie, di aquile, api d'oro, foglie di quercia, le insegne imperiali, insomma. A Napoleone andò male e me ne dispiace perché era un uomo di genio, ma andò peggio alla moda che dopo di lui ebbe un periodo di cattivo gusto che potrebbe lasciarci interdetti se oggi non sapessimo che una monarchia inetta riesumata sul trono sbaglia tutto. Siccome la moda veniva, come da secoli, da Parigi e a Parigi i re salivano sul trono, ne fuggivano, vi tornavano, ne erano ricacciati dalle rivoluzioni, anche gli abiti presero subito uno stile ambiguo. La moda durante la Restaurazione fu brutta, la donna infagottata in abiti a righe, con scialletti miseri sulle spalle, cappelli piumati.

Ma un pugno di uomini d'ingegno ebbero tanta fantasia da creare il Romanticismo. Epoca meravigliosa! Fiorirono sogni, passioni, arti ed estri; la ragione per qualche anno si rivestì di quelle che chiamarono «le ragioni del cuore». Furono ragioni transitorie poiché il cuore, si sa, non è sempre buon consigliere, ma la moda ne approfittò per indorare veli, garze, mussole, nastri, fiori, colori e grazie mai viste. La donna fu pronta alle lagrime, agli svenimenti e a morire d'amore. Si vestì di abiti fluttuanti, trascinò veli celestini, smarrì fazzoletti di pizzi fini, si ornò la testa di boccoli che le incorniciavano il viso con languore e poiché era pronta a morire di passione ma non di polmonite si coprì delle prime vere pellicce, di giacche imbottite, di cuffiette di velluto.

Nessuna grazia dura, soprattutto in fatto di moda. L'abito romantico, che ebbe maniche rigonfie e una silhouette detta «a clessidra» degenerò nella crinolina, altra variazione del medioevale «vertugadin». La crinolina rese la donna simile a una botte (la sua figura si chiamò «a copriteiera»), ma solo dalla vita in giù. Dalla vita in su fu libera, fin troppo libera perchè denudò spalle e seno, e fu splendida, almeno in abito da ballo. Dalla gonna sbocciava, come da una corolla immensa, la testa piccola e nuda, che fu proprio simile a un fiore. Ma la crinolina volle rimpicciolirsi e divenne quello che si chiamò «sellino», cioè la imbottitura posteriore degli abiti della fine del secolo XIX. Fu un secolo che ne vide di tutti i colori e, in fatto di moda, finì in bruttezza. Trionfava, del resto, la morale borghese, che non è mai stata lume per nessuno.

Ed eccoci al nostro secolo, eccoci alla linea che prepara l'epoca del razionale. La donna, con bicicletta, treno, le prime automobili, tendeva ad avere l'abito comodo. Tendeva con estrema lentezza. Intanto, dopo il «sellino», portò l'«entrave», che le impediva il passo, poi l'abito con spaccatura davanti e grossi rigonfi ai fianchi immortalato dai ballerini di tango. Finché arrivò la prima guerra mondiale a farle dimenticare le ricercatezze. Cadde nell'abito a campana e nelle scarpe stringate che arrivavano oltre il polpaccio. Niente di più irrazionale, come si capisce subito. Allora abolì scarpe alte e gonne lunghe, si accorciò, si appiattì fino a non avere più né vita né seno né fianchi, ma un abitino striminzito fatto di pochi palmi di tessuto e molte frange. Niente di più irrazionale, come si capisce subito.

L'irrazionale, nella moda, durò molti anni e diede alla donna spalle larghe, alte, imbottite e fianchi da efebo, cappellucci sghembi su un occhio, scarpe ad alta suola di sughero (non flessibili) proprio nel periodo in cui doveva fuggire i bombardamenti, i mitragliamenti, precipitare giù dai treni fermati di colpo, scendere a precipizio le scale al primo sibilo della sirena d'allarme. Niente di più irrazionale. A guerra — la seconda mondiale — finita, si trovò coperta di stracci e con un certo buon senso. Tale buon senso, acquistato a prezzo di un coraggio sovrumano e di inauditi sacrifici, durò poco.

Da Parigi, per l'ennesima volta, arrivarono gli imperativi della moda. Furono, in un'epoca di ricostruzione e di miseria nera, quanto di più irrazionale si potesse escogitare: gonne lunghe fino alle caviglie, metri e metri di stoffe per confezionarle. La donna si rivide infagottata come ai tempi in cui usavano sei o sette sottogonne; accorciò fino al ginocchio la prima e sotto si mise una sola sottogonna ma inamidata, di tessuto così duro e rigido che a malapena poteva stare a sedere. Con tale gonna, sempre da Parigi, arrivò l'intramontabile «vertugadin» rivisto e corretto. Si chiamò «guêpière», tolse il respiro a molte donne, ma tutte, anche a costo di avere solchi lividi, l'adottarono.

Passarono le gonne larghe, passarono le sottogonne e si arrivò a un lampo di buon senso: abito liscio, diritto, «scivolato» come si dice in gergo, che si porta ancora oggi. Ma è così stretto, così corto che non si può fare un movimento senza mostrare le gambe fino all'inguine, quasi. E con tale abito, pettinature monumentali che sfidano qualsiasi buon senso. Siamo alle solite; siamo al punto in cui eravamo al principio della mia galoppata attraverso i secoli, quando nessuna delle cento invenzioni e diavolerie di oggi aiutava la donna ad essere comoda nell'abito. Ma vogliamo davvero l'abito comodo?

Marise Ferro

Impressioni di un viaggio negli Stati Uniti

Nessuno ha paura di cambiare mestiere

Il senso di provvisorietà nel lavoro è molto diffuso - Un'eredità dei pionieri - Per vivere basta avere voglia di rimboccarsi le maniche - Difficile è sbarazzarsi di un mobile a New York - Una casa arredata con oggetti trovati sui marciapiedi

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

Gli autisti dei tassì di Manhattan sono sorprendenti. Prima di tutto bisogna dire che chi vuole un tassì a New York non ha che da fermarsi ad un incrocio e alzare un braccio. I tassì neppure costano cari e per un percorso di svariati chilometri, magari venti, superano in pochi minuti, si spende un dollaro, le seicento lire con cui a Roma si fa un breve tragitto. La mancia del quindici per cento è però indispensabile.

Gli autisti sono per lo più dei gran chiacchieroni. Basta dare lo spunto, e attaccano con il loro parere su questo e quello, o a sfogarsi se ne hanno bisogno, e portare il discorso sugli argomenti per cui hanno interesse. Nessuno di loro pensa di fare tutta la vita l'autista di tassì. Si può trovare chi si interessa di teatro, va a tutti gli spettacoli ed ha un paio di commedie nel cassetto. Una grassa negra che pilotava con grande destrezza il suo tassì raccontò che la sua passione era il canto e sperava di andare a Broadway.

Questo senso di provvisorietà nel lavoro è molto diffuso, e perfino ad un europeo vissuto in una sua particolare vocazione può venire in mente, in un tale clima, di provare a fare qualcos'altro. Può capitare di leggere, nel programma di una commedia, che il tale attore era entrato nell'ambiente teatrale come pompiere di servizio, o che l'autore della commedia era un elettricista. In realtà, pur essendo ognuno abilissimo e specializzato nel proprio mestiere, non si può mai essere sicuri che tirerà avanti a lungo, e ogni volta che ci si trova davanti ad un piccolo americano, sia che appaia in veste di idraulico, o che sia addetto ad una pompa di benzina e, più umilmente, incaricato della pulizia stradale, viene da domandarsi se non si tratti di un futuro ingegnere, o direttore di banca, o poeta. Le molte scuole pubbliche, prima ancora che a scrivere, insegnano a fabbricar mattoni, e una grande percentuale di ragazzi americani, trovandosi nella situazione di doversi costruire una casa, saprebbe almeno come cominciare. Viene in mente che questa sia un'eredità dei pionieri. Mi è capitato, in una città di provincia, avendo chiesto ad un'anziana signora se avesse messo su da sola la sua graziosa casa, di sentirmi rispondere seriamente: «Non l'ho costruita da me, ma l'ho arredata».

L'impressione che si ha qui è che per vivere basti rimboccarsi le maniche e adattarsi ad un lavoro, cioè l'opposto di quello che può succedere in molte città d'Europa, dove si rimarrebbe con le maniche rimboccate e le braccia in aria. Inoltre si ha l'impressione di poter vivere comunque, a seconda delle proprie possibilità economiche. Sarebbe assurdo, qui, pensare che uno che faccia, ad esempio, il professore, non abbia la possibilità materiale di comprare.

Ci sono a New York molti grandi magazzini. Consistono in sei, sette, otto piani dove si trova assolutamente di tutto. Ognuno di questi magazzini risponde ad un determinato livello economico. C'è il magazzino di lusso, dove tutto è più raffinato, più caro, e via via, fino al magazzino dove si trovano vestiti da donna per due dollari. La stessa giacchetta da baseball, per ragazzi, si trova in ogni magazzino con un prezzo diverso, e così quasi tutto. I magazzini più cari poi hanno un reparto dove si saldano le novità di pochi mesi prima, e si assiste allo spettacolo di una moltitudine di donne frenetiche che afferrano avidamente abiti, capi di biancheria, accappatoi, lenzuola e piumini per pochi dollari, mentre al piano di sopra costava tutto il quadruplo.

Una specie di mania qui, è quella dei cuscinetti sui divani, indispensabili per l'atmosfera confortevole, ovattata. Si rincasa alle cinque, le sei, dopo il lavoro, si cava fuori il ghiaccio dal frigorifero, si crea della musica, e ci si siede sul divano, con un cuscinetto dietro la schiena e un bicchiere in mano.

Anche per quanto riguarda il cibo la situazione è simile. Ci sono alcuni negozi, i «Delicatessen», dove tutto costa più che nei Supermercati, ma la merce è più o meno la stessa. Quello che invece è quasi sempre un lusso è il ristorante, come il teatro, il cinema, il concerto, e tutto quello che in qualche modo stimola lo spirito. Per stimolare lo spirito a buon mercato non c'è che la lettura. I libri non costano quanto in Italia e chiunque può permettersi di comprare un romanzo. Le edizioni italiane sono considerate straordinariamente raffinate. Le vecchie edizioni di libri sono vendute addirittura nei reparti di arredamento dei grandi magazzini.

Chiedere il prezzo di ogni cosa è considerato naturalissimo dagli americani. La nostra educazione spagnolesca, per cui si suppone che un vero signore debba pagare senza domande, né commenti, è assurdo per un americano, il quale non considera umiliante mostrare le sue possibilità economiche, di qualunque livello siano, anche perché non saprebbe barare. La buona educazione europea insegna a non guardare nel piatto del vicino di tavola e a non chiedere quanto si è pagata una tal cosa. Nelle conversazioni tra americani, invece, si sente continuamente pronunciare «How much?» e le parole «money» e «dollars» ricorrono di continuo, al punto che sembra abbiano il potere di stabilire tra persone quelle affinità che si ricercano in genere attraverso la [illegible]. Naturalmente, di dollari, tutti vorrebbero averne di più.

E' sempre abbastanza impressionante, sebbene se ne sia parlato tanto, vedere nelle campagne i cimiteri delle automobili. Sono talmente numerosi, e non si può fare a meno di pensare che uno solo di essi farebbe la fortuna di un bullo di Porta Portese. Ci sono automobili che paiono nuove, grandi, solide e luccicanti, e si pensa alla utilitaria che ci aspetta in un lontano garage, chiusa a chiave, sorvegliata e lavata dal portiere e già tanto sfruttata.

Difficilissimo è sbarazzarsi di un mobile a New York. Bisogna ricorrere all'Esercito della Salvezza, e magari pagare qualcosa perché vengano a prenderselo. Nelle strade secondarie si può trovare ogni genere di pezzi di arredamento, abbandonati sui marciapiedi da proprietari smaniosi di sbarazzarsene. Una giovane coppia sprovvista di dollari ma dotata di buona volontà ha arredato il proprio appartamento con mobili trovati sui marciapiedi, e mostra compiaciuta l'alloggio gremito di quei «trovatelli». Se però un vecchio cassettone tarlato ha una maniglia dell'Ottocento, non corre il rischio di finire sul marciapiede.

Simona Mastrocinque

La «donna americana» per il 1963

Miami Beach, la signora Marilyn Mitchell, di trentacinque anni, madre di tre figli, viene incoronata «Donna americana 1963» dalla vincitrice del titolo dell'anno scorso, Lila Masson (Telefoto «Associated Press»)

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno, opposizione a Saturno e congiunzione a Marte. Avrete la piena e completa collaborazione di persone utili, e il vostro lavoro si svolgerà scorrevole e sereno. La fortuna si farà sentire verso sera. Dovrete farvi il cuore duro, e stringere il torchio per stritolare qualcuno che vi danneggia in silenzio. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - *Lavoro:* azzardare denaro e viaggiare sotto certi aspetti non è male. Tuttavia azzardate, ma solamente con le carte in regola. *Vita affettiva:* in campo sentimentale, novità e mutamenti di rotta a vostro favore. *Salute:* la dieta dovrà essere sorvegliata e seguita scrupolosamente. Starete meglio in serata.

Acquario - *Lavoro:* le conclusioni saranno affrettate da una persona che si presenterà all'ultimo momento. Consolazione ed appoggi da amici fidati. *Vita affettiva:* un piccolo incidente sarà chiarito, e si stabilirà la concordia meglio di prima. *Salute:* riposo e calma spirituale saranno il toccasana per i vostri malesseri.

Gemelli - *Lavoro:* l'attuazione delle vostre speranze richiederà un insieme di elementi ben selezionati. Gli amici saranno di poco aiuto. *Vita affettiva:* invito che vi farà felici e sicuri. Sarete in grado di guardare il mondo con spavalderia. *Salute:* malesseri vari, ma saranno cose passeggere.

Previsioni per i nati dell'Ariete: faticosa trattazione con gente cocciuta e poco intelligente. Sarà bene non lasciar parlare il sentimentalismo, se volete salvarvi. **Toro:** non affidatevi ai pareri altrui, ma solo sulle vostre intuizioni. Divergenze presto appianate per l'intervento di amici. **Cancro:** guardatevi dalla vipera che nutrite in seno. Migliorerete la vostra posizione cercando di approfondire la conoscenza dei vostri compagni. **Vergine:** da soli non potrete valutare la realtà delle cose. Tentazione meravigliosa che si tramuterà in prossima felicità. **Bilancia:** la temperanza è la via migliore per ottenere di più, e per non rovinarvi la [illegible] dello spirito. Sarete oggetto di una offerta interessante. **Scorpione:** la soluzione di un affare vi metterà il cuore in pace. Rifiuterete un buon affare, perché orgogliosi e fieri. **Sagittario:** felicità per una comunicazione inaspettata. Combattete la tendenza all'arroganza e alla mania di mettervi in mostra: ispirerete più fiducia e simpatia. **Capricorno:** collera esplosiva che comprometterà maggiormente una situazione sentimentale già pericolante. **Pesci:** non preoccupatevi: si chiuderà una porticina per aprirsi un comodo portone. I sogni diverranno cose concrete. Ogni energia va dosata e studiata.

T. Palamidessi.

SINGOLARE QUESITO RISOLTO DALLA CASSAZIONE

Un investitore non può essere responsabile del successivo suicidio della propria vittima

Uno studio acuto e profondo per uno dei casi giuridici più strani sottoposti alla Magistratura negli ultimi anni
«Nel suicidio esiste un atto di volontà preciso da parte di chi si è tolto la vita e non può essere attribuito ad altri»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il conducente di una automobile non può essere ritenuto responsabile se la vittima di un incidente stradale, dopo la guarigione clinica, si toglie la vita. Questo hanno stabilito i giudici della Corte Suprema nel risolvere in modo definitivo uno dei quesiti giuridici più singolari che siano stati sottoposti alla attenzione della magistratura negli ultimi anni.

L'incidente, che ha costretto la Cassazione ad uno studio più acuto e profondo di quanto normalmente avviene per episodi consimili, accadde a Sarzana nel novembre di otto anni or sono: Fernando Baudacci procedeva per strada su un ciclomotore allorché venne investito e scaraventato a terra dall'automobile guidata da Anselmo Pratali. Sembrava che tutto per lo sventurato dovesse risolversi rapidamente: Fernando Baudacci aveva battuto il capo in seguito all'incidente, aveva riportato delle lesioni al cranio; ma la diagnosi dei medici dell'ospedale di Sarzana era stata tranquillante tanto che lo avevano dichiarato guaribile in sei giorni. E dopo una settimana, infatti, Fernando Baudacci venne dimesso, ma si era trattato di una diagnosi troppo ottimista perché dal giorno dell'incidente Fernando Baudacci non tornò più ad essere quello che era: aveva delle convulsioni e soprattutto da socievole ed allegro era improvvisamente diventato malinconico. Qualcosa era accaduto in lui e il pensiero che le sue condizioni mentali avessero sofferto in maniera definitiva lo sconvolse profondamente. La mattina del 21 gennaio 1958, Fernando Baudacci si uccise con un colpo di fucile al capo.

A qualcuno doveva essere attribuita la responsabilità di questa morte? Poteva essere considerato estraneo a questa responsabilità chi, sia pur involontariamente, era alla origine del mutamento avvenuto nella psiche dello sventurato? In sostanza, Anselmo Pratali, l'investitore, doveva essere ritenuto responsabile di omicidio colposo o soltanto di lesioni colpose?

Il quesito assumeva aspetti di un interesse singolare e notevole nello stesso tempo. Il magistrato impegnato a risolverlo cominciò chiedendo ad un medico psichiatrico se poteva esprimere un giudizio, a posteriori purtroppo, sul comportamento della vittima e se poteva fornirgli elementi utili sul piano scientifico: la risposta del perito fu quella che si doveva presumere: «Il suicidio — disse il medico — è un atto oscuro e complesso che può essere determinato da fattori concomitanti».

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Genova avocò a sé le indagini e dispose una nuova perizia nella speranza di avere qualche indicazione. Ma il risultato fu identico perché il prof. Amedei Della Volta dell'Istituto di psicologia presso la Università di Genova non fu in grado che di confermare le conclusioni alle quali era giunto chi lo aveva preceduto nel medesimo incarico.

Anselmo Pratali venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. Fu incriminato «per avere investito Fernando Baudacci ed avergli cagionato lesioni gravi al cranio dalle quali derivò una malattia probabilmente insanabile che sopprimendo la capacità di intendere e volere lo condusse a morte per suicidio». In sostanza secondo il magistrato inquirente vi era un nesso fra l'incidente e la decisione di togliersi la vita.

Ma i giudici del Tribunale di La Spezia che presero in esame il caso nel febbraio 1961 ritennero che nulla potesse essere attribuito all'incauto conducente per la morte di Fernando Baudacci e che tutta la sua responsabilità dovesse essere limitata alle lesioni che l'investito aveva riportato nell'incidente perché l'investitore era stato imprudente nel guidare l'automobile, aveva omesso di compiere le segnalazioni previste dal codice durante il sorpasso e aveva tenuto una velocità eccessiva. Colpevole, dunque, soltanto di lesioni, ad Anselmo Pratali venne applicata l'amnistia.

L'argomento venne preso, però, in esame anche dalla Corte d'Appello di Genova. Il Pubblico Ministero, infatti, non rimase soddisfatto per le conclusioni del Tribunale ed impugnò la sentenza insistendo perché Anselmo Pratali venisse condannato per omicidio colposo.

L'incidente — sostenne il magistrato — aveva provocato in Fernando Baudacci una mania suicida e di conseguenza a colui che era stato responsabile dell'incidente doveva attribuirsi la colpa di quanto poi era accaduto: il suicidio. Ma anche i giudici della Corte d'Appello non furono di questa opinione e confermarono la decisione del tribunale di non ritenere Anselmo Pratali responsabile di omicidio colposo applicandogli l'amnistia per la imputazione di lesioni colpose.

Anche questa volta, però, l'accusatore non si arrese e ricorse in Cassazione dove il caso è stato preso in esame dalla IV Sezione presieduta dal dott. Duni. Ma anche questa volta la tesi, diciamo così, intransigente non è stata accolta e la sentenza della Corte d'Appello di Genova è stata confermata. Per quale motivo?

«Se il trauma avesse determinato follia o furia omicida — questa all'incirca la opinione espressa dalla Corte Suprema — l'investitore avrebbe avuto una responsabilità specifica nel suicidio. Ma poiché l'investimento ha determinato nell'investito soltanto malinconia e sfiducia ma non follia, la responsabilità deve essere limitata soltanto alle lesioni. Non vi è dubbio, infatti, che nel suicidio esiste un atto di volontà preciso da parte di chi si è tolta la vita e non può essere attribuito ad altri».

Guido Guidi

Era stato fermato a Ventimiglia

Trasferito a Milano il terrorista austriaco

Sembra che il giovane abbia nascosto altro materiale esplosivo nei dintorni di Savona

Savona, martedì sera.

(s.) Nessun nuovo particolare si è appreso sulle indagini relative al fermo del giovane austriaco Johannes Koller, di 14 anni, residente a Vienna, sospettato di essere implicato negli attentati terroristici compiuti fra sabato e domenica presso la stazione di Milano.

Nonostante i molteplici impegni derivanti dalle elezioni, la polizia ha proseguito nella inchiesta, tendente soprattutto a ricostruire i movimenti del giovane dal giorno del suo ingresso in Italia, avvenuto il 17-18 aprile scorso al momento del suo arresto a Ventimiglia.

Gli indizi contro il Koller sono numerosi: il materiale che portava indosso, quello rinvenuto nello zaino depositato presso il bagagliaio alla stazione di Savona ed altri elementi sui quali viene mantenuto il massimo riserbo. Inoltre si sta cercando altro materiale che il giovane avrebbe nascosto nelle vicinanze di Savona.

Purtuttavia la polizia non ha ancora scartato l'ipotesi che si tratti semplicemente di un giovane esaltato in vena di avventure. Gli interrogatori sono proseguiti anche stamane ed è probabile che nel pomeriggio o domani egli venga trasferito a Milano.

La moda

Giacche aperte

Per la corrente stagione, la scena della moda è senz'altro dominata dagli abiti a giacca che si presentano sotto una molteplicità di aspetti. Ciò deriva proprio dalla varietà con cui possono essere realizzate le giacche. Infatti, sebbene la tendenza principale sia di realizzarle lunghe, i figurinisti non hanno dimenticato che non tutte le donne hanno la medesima corporatura e che di conseguenza quel che sta benissimo a una, può essere totalmente inadatto ad un'altra. Per tale ragione sono stati essi i primi a fare in modo da lasciare alla loro clientela una larga possibilità di scelta fra giacche che giungono decisamente al di sotto dei fianchi, e si fermano all'altezza giusta oppure sono corte. Di queste ultime ovviamente possono giovarsi con vantaggio le donne di taglia piccola le quali hanno bisogno di capi di vestiario che le slancino.

Bellissimo, come sempre, è il vestito con giacca che oggi può essere confezionato in una varietà di colori veramente eccezionale e che per tale ragione può essere indossato quasi dovunque: per fare delle commissioni, per il passeggio, per andare a messa la domenica, per una colazione elegante ed anche per una cerimonia particolare come può essere il matrimonio di un'amica. Si badi però ad una cosa quest'anno molto importante, a fare cioè realizzare la giacca aperta, senza bottoni, in modo che l'abito indossato sotto di essa risulti pienamente visibile. Una particolare nota di lussuosità potrà essere attribuita all'abito dagli accessori sui quali la fantasia di noi donne può sbizzarrirsi a volontà.

Ecco oggi un insieme di Rosalie Marini in una lana morbida e leggera color azzurro. Il giacchino, come si vede dal disegno, è stato tenuto piuttosto ampio. Intorno al collo a giro vi è una guarnizione in «chiffon» verde che si conclude con un grosso nodo il quale sostituisce la tradizionale abbottonatura. La gonna è dritta e aderente.

La salute

Un problema che diverrà angoscioso

Abbiamo già sentito parlare dell'esplosione demografica. Ne sentiremo parlare sempre di più negli anni che verranno. Nel passato l'incremento demografico era limitato dalle risorse alimentari, dalle malattie e dai tre grandi nemici dell'umanità: la fame, le epidemie e le guerre. I medici hanno sempre lottato per salvare o prolungare la vita. In questa loro missione essi sono ora aiutati, in misura sempre più considerevole dai governi, da enti di vario genere e dalle stesse aziende industriali. Nessuno, fino ad ora, ha posto in termini concreti il problema: come si potrà vivere in un mondo sempre più affollato?

I medici, sui quali grava una buona parte della responsabilità di questa situazione sono perplessi. Qualcuno manifesta dei dubbi angosciosi. Ecco che cosa ne pensano certi medici inglesi che ne scrivono sulla rivista «Lancet»: «La scienza medica è in larga misura responsabile del problema della sovrappopolazione e di quelli connessi: della sopravvivenza degli anziani e degli invalidi. Essa deve dunque, ragionevolmente, assumersi la sua parte di responsabilità nel trovare una soluzione. Ma come conciliare gli interessi della collettività coi diritti dell'individuo? In un mondo straordinariamente affollato, sembra poco logico spendere tempo e denaro per curare la sterilità o prolungare la vita nei casi di malattie inguaribili. D'altra parte, poiché la scienza medica non può affrontare tutti in una volta i problemi della salute, sembrerebbe più logico concentrare le ricerche sulle malattie che menomano l'individuo, anziché su quelle che lo uccidono».

Certo, questa gelida prosa non è animata da quello spirito umanitario che dovrebbe essere alla base della convivenza umana. Ma, d'altra parte, non possiamo ignorare il problema e non possiamo neppure affidarne la soluzione alle generazioni future. Forse potremmo concludere, un po' amaramente, che c'è un certo merito nel concentrare la lotta contro le malattie che causano sofferenze ed invalidità, piuttosto che su quelle che portano alla morte. Dopo tutto, dobbiamo pur morire...

La bellezza

Rinforzare le spalle

Una madre ci ha scritto: «La mia figlia undicenne ha le spalle molto rotonde. Poiché cresce rapidamente, ho timore che questa sua caratteristica possa peggiorare, anziché migliorare. Potete consigliarmi qualche esercizio correttivo?».

L'esatta posizione del corpo è sovente difficile per una giovane in periodo di rapida crescita. Consigliamo alla nostra lettrice due esercizi destinati a rafforzare i muscoli delle spalle e che dovranno essere eseguiti quotidianamente.

1) Porsi eretti con la schiena appoggiata al muro ed i piedi circa cinque centimetri distanti da esso. Mantenendo le braccia aderenti al corpo, portare la punta delle dita all'altezza delle spalle. Piegare quindi leggermente le ginocchia badando a che la schiena rimanga sempre appoggiata al muro. Mantenendo la posizione predetta, piegare ancor più le ginocchia e contemporaneamente sollevare le braccia facendole strisciare contro la parete fino a che esse si trovino dritte al di sopra della testa. Rialzarsi poi lentamente abbassando nel contempo le braccia sino a tornare alla posizione eretta. Ripetere cinque volte aumentando gradatamente sino a venti volte.

2) Sdraiarsi sul pavimento con lo stomaco verso terra e piegare le ginocchia in modo da portare i piedi in direzione

della testa. Sollevare le braccia all'indietro verso i piedi. A questo punto sollevare le cosce ed il busto sino a quando si riesca ad afferrare le caviglie con le mani. Questo esercizio è chiamato «nido d'uccello». Mantenere la presa delle caviglie per alcuni istanti e quindi tornare alla posizione iniziale. Questo esercizio non è molto facile. Fatelo una volta, riposare dieci o venti secondi prima di ripeterlo. Nei primi tempi sarà bene ripeterlo cinque volte per aumentare poi gradatamente sino ad arrivare a dieci.

Come accade per tutti gli esercizi fisici, anche questi dovranno essere eseguiti con pazienza e, come detto, quotidianamente. E' inutile attendersi da essi dei risultati immediati; questi verranno con il tempo. Comunque qualora l'inconveniente cui ha accennato la nostra lettrice non dovesse scomparire, sarà opportuno che essa conduca la sua figliola da un medico per ulteriori consigli.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a ..... Torino) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 100 per parola

A 13.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 300-744.

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, ...

ANGOLARI perforati per scaffali in barre tagliate su misura, montaggi. Telefonare ...

ARTIGIANATO L. 120 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 150 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 6)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-906
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
Via Chiesa della Salute 38
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso Orbassano 55
Boutique: Via Roma 362
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 55 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 8
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 316

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
MONTANARO: Via Cibrario 37, tel. 768-600

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. F. da Paola 18 - Tel. 53-829

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81-842

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 500-288
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 78, t. 535-037

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520-807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40-724

un altro degli eccellenti prodotti della E. Pilatti & Co. S.p.A.

I risultati della Camera con i voti regione per regione

Piemonte

PINEROLO — Dc 8884; pri 212; padi 2335; pal 3029; pel 2825; pli 3398; pdium 271; mal 332; papi 248; contadini 46; cattolici indipendenti 36.
Nel 1958: Dc 8324; pri 118; padi 1425; pal 2744; pel 2236; pli 1100; pdium 916; mal 275; altri 1505; papi 41.
MONCALIERI — Dc 7328; pri 101; padi 2143; pal 3363; pel 6557; pli 2831; pdium 689; mal 405; papi 173; c. rurale 91; mov. cattolico 38.
Nel 1958: Dc 7706; pri (—); padi 1575; pal 2911; pel 4852; pli 773; pdium 1117; mal 385; marp 453.

ASTI (Città) — Dc 14.821; pri 1305; padi 4118; pal 6363; pel 6573; pli 1285; pdium 818; mal 831; unità rurale 804.
Nel 1958: Dc 16.084; pri 301; padi 3603; pal 5192; pel 7322; pli 1678; pdium 1004; mal 624.

ALESSANDRIA (città) — Dc 18.894; pri 247; padi 5680; pal 12.205; pel 11.390; pli 6778; pdium 515; mal 2357.
Nel 1958 — Dc 17.093; pri (—); padi 5154; pal 13.511; pel 16.738; pli 2668; pdium 532; mal 2209; altri 1809.
ALESSANDRIA (provincia) — Dc 110.325; pri 2365; padi 20.065; pal 50.843; pel 104.004; pli 31.020; pdium 2327; mal 9099; contad. 2372.
Nel 1958 — Dc 126.689; pri 2009; padi 28.910; pal 62.160; pel 84.088; pli 14.909; pdium 7097; mal 7493.
CASALE MONFERRATO — Dc 8811; pri 163; padi 2086; pal 5950; pel 9039; pli 3755; pdium 218; mal 1084; conc. rurale 81.
Nel 1958: dc 9606; pri 360; padi 1776; pal 7284; pel 6215; pli 1678 pdium 725; mal 490; contadini 4 marp 680.
OVADA — Dc 2128; pri 30; padi 403; pal 602; pel 3732; pli 351; pdium 38; mal 108; contadini 11.
Nel 1958 — Dc 2317; pri 27; padi 400; pal 776; pel 3098; pli 122; pdium 33; mal 68; contadini 38.
ARQUATA SCRIVIA — Dc 2154; pri 4; padi 501; pal 480; pel 1320; pli 221; pdium 30; mal 130; conc. rurale 13.
SERRAVALLE SCRIVIA — Dc 1115; pri 24; padi 238; pal 547; pel 1243; pli 255; pdium 24; mal 101; conc. rurale 4.
NOVI LIGURE — Dc 4029; pri 111; padi 1869; pal 3089; pel 7871; pli 1506; pdium 130; mal 387; Conc. rurale 59.
Nel 1958 — Dc 4357; pri 158; padi 1401; pal 3075; pel 6814; pli 694; pdium 126; mal 418.
VALENZA — Dc 3623; pri 24; padi 1140; pal 1739; pel 6027; pli [illegible]; mal 20; contad. 12.
Nel 1958 — Dc 3300; padi 1124; pal 2201; pel 4816; pli 289; mal 172.
CASTELLAZZO BORMIDA — Dc 1560; pri 11; padi 280; pal 515; pel 1100; pli 312; pdium 11; mal 38; contad. 15.

NOVARA (città) — Dc 16.805; pri 210; padi 4427; pal 14.426; pel 14.781; pli 7282; pdium 554; mal 2854; papi 250; cr 168; mpcl 61.
Nel 1958: dc 19.214; pri 470; padi 3300; pal 14.005; pel 11.689; pli 2.855; pdium 1512; mal 2371.
NOVARA (provincia) — Dc 114.978; pri 835; padi 24.285; pal 61.622; pel 72.282; pli 24.040; pdium 3714; mal 9187; papi 3944; conc. rurale 1080; mpcl 303.
Nel 1958: Dc 110.912; pri 1527; padi 17.782; pal 64.806; pel 60.038; pli 11.148; pdium 7491; mal 9597.
DOMODOSSOLA — Dc 3398; pri 43; padi 1153; pal 2252; pel 2313; pli 1233; pdium 120; mal 395; papi 55; cr 14; mpcl 20.
Nel 1958: Dc 3013; pri 77; padi 737; pal 2104; pel 1818; pli 743; pdium 304; mal 336.
OMEGNA — Dc 2880; pri 3; padi 650; pal 1424; pel 3873; pli 632; pdium 60; mal 248; papi 37; cr 6; mpcl 4.
Nel 1958: Dc 2765; pri 22; padi 566; pal 1549; pel 3205; pli 402; pdium 283; mal 231.
BORGOMANERO — Dc 6128; pri 15; padi 797; pal 2325; pel 1216; pli 1050; pdium 82; mal 244; papi 25; cr 20; mpcl 5.
Nel 1958: dc 5609; pri 42; padi 472; pal 1851; pel 616; pli 549; pdium 90; mal 246.
OLEGGIO — Dc 2827; pri 17; padi 414; pal 1093; pel 1243; pli 390; pdium 98; mal 141; papi 33; cr 20; mpcl 12.
Nel 1958: Dc 2871; pri 38; padi 347; pal 1428; pel 614; pli 140; pdium 141; mal 174.
ARONA — Dc 3175; pri 19; padi 1028; pal 1020; pel 1250; pli 1015; pdium 62; mal 298; papi 44; cr 5; mpcl 7.
Nel 1958: Dc 3098; pri 61; padi 827; pal 1600; pel 945; pli 431; pdium 120; mal 305.
GALLIATE — Dc 3173; pri 15; padi 518; pal 1882; pel 2244; pli 724; pdium 83; mal 240; papi 47; cr 31; mpli 7.
Nel 1958: Dc 3324; pri 32; padi 455; pal 1817; pel 1800; pli 203; pdium 256; mal 203.
TRECATE — Dc 3287; pri 31; padi 372; pal 1206; pel 2508; pli 705; pdium 82; mal 262; papi 20; cr (Concentraz. rurale) 78; mpli 7.
Nel 1958: Dc 3411; pri 38; padi 255; pal 1122; pel 2200; pli 237; pdium 180; mal 225.

VERCELLI (provincia) — Dc 90.810; pri 981; padi 20.052; pal 80.012; pel 63.228; pli 30.676; pdium 4318; mal 6125; altri 1890.
Nel 1958: De 99.231; pri 1411; padi 15.759; pal 41.012; pel 73 mila 872; pli 12.981; pdium 8060; mal 6360; altri 14.240.
VERCELLI (Capoluogo) — Dc 9898; pri 115; padi 2888; pal 4321; pel 12.166; pli 6842; pdium 1318; mal 1450; altri 215.
Nel 1958: Dc 10.854; pri 152; padi 1857; pal 2884; pel 10.002; pli 1871; pdium 1771; mal 1153; altri 1431.
BIELLA — Dc 10.808; pri 260; padi 3100; pal 4287; pel 8365; pli 6500; pdium 572; mal 1260; altri 311.
Nel 1958 — Dc 11.851; pri 450; padi 3370; pal 4603; pel 8815; pli 2846; pdium 1323; mal 1090; altri 1165.

CUNEO (provincia) — Pci 27.345 (7,8); padi 32.349 (9,2); pli 37.348 (10,6); pal 40.242 (11,4); conc. un. rur. 4127 (1,2); pri 8520 (2,4); mal 3051 (0,9); pdium 6064 (1,7); dc 193 mila 307 (54,8).
Nel 1958: Pci 22.061 (6,2); pal 38.881 (10,9); comunità 11.026 (3,1); pli 24.418 (6,8); padi 29.392 (8,3); dc 197.828 (55,4); pnm 7124 (2); pri-p. rad. 6672 (1,9); mov. auton. reg.-marp 12.915 (3,6); mal 2084 (0,7); pmp 3630 (1).
SAVIGLIANO — Dc 8654; padi 1073; pal 1822; pel 1296; pli 1332; pdium 318; mal 94; contadini 88.
Nel 1958 — Dc 8853; pri 1311; mal 1540; pel 1243; pli 580; pdium 321; mal 88; altri 67.
BRA — Dc 6223; pri 87; padi 807; pal 3717; pel 1040; pli 1318; pdium 331; mal 107; conc. rurale 85.
Nel 1958: Dc 6288; pri 96; padi 610; pal 3383; pel 730; pli 615; pdium 612; mal 122.
PEVERAGNO — Dc 2100; pri 10; padi 163; pal 200; pel 147; pli 133; pdium 33; mal 12; conc. rur. 35.
Nel 1958: Dc 2047; pri 64; padi 80; pal 412; pel 124; pli 81; pdium 26; mal 7.
BUSCA — Dc 3080; pri 8; padi 856; pal 237; pel 100; pli 734; pdium 42; mal 11; conc. rurale 25.
Nel 1958: Dc 3238; pri 124; padi 224; pal 186; pel 129; pli 423; pdium 60; mal 11.
BORGO S. DALMAZZO — Dc 1584; pri 23; padi 723; pal 768; pel 473; pli 416; pdium 82; mal 76. Altri: Conc. rur. 29.
Nel 1958: Dc 1819; pri 30; padi 588; pal 500; pel 390; pli 168; pdium 100; mal 90.
DRONERO — Dc 2169; pri 20; padi 341; pal 507; pel 583; pli 421; pdium 81; mal 23; concentrazione rurale 118.
Nel 1958 — Dc 2245; pri 40; padi 271; pal 437; pel 428; pli 757; pdium 80; mal 24.

VALLE D'AOSTA — Unione Valdostana 31.748 (49,8) seggi 1 (Renato Gec); mal 1.374 (2,2), seggi zero; dc 30.623 (48,0), seggi zero.
Precedenti elezioni — Unione Valdostana 30.596 (51,0) (1); mal 1,556 (2,6) (zero); dc 27.848 (46,4) (zero).

Liguria

SAVONA (capoluogo) — Pci 18.779; dc 14.954; pri 613; padi 4446; pdium 488; conc.un.rur. 43; mal 1460; part.aut.pens.it. 263; pal 7770; pli 3690.
Nel 1958: pci 16.942; dc 16.671; pri 866; padi 2911; pmp 417; pnm 596; conc.un.rur. —; mal 1499; part.aut.pens.it. —; pal 7912; pli 1591.
SAVONA (provincia) — Pci 54.358; dc 67.310; pri 1494; padi 14.936; pdium 1930; con.uni.rur. 332; mal 3088; part.aut.pens.it. 500; pal 27.158; pli 13.323.
Nel 1958: pci 49.711; dc 78.873; pri 1941; padi 10.654; pdium 3573; mal 4314; pal 26.004; pli 5402.

GENOVA (capoluogo) — Pci 164.097; dc 139.946; pri 8657; padi 42.631; pdium 5512; conc. un. rur. 778; mal 25.183; part. aut. pens. it. 2790; pal 82.099; pli 62.201.
Nel '58: Pci 124.603; dc 169 mila 648; pri 9190; padi 32.808; pdium 9782; mal 30.693; pal 104.950; pli 24.475.
GENOVA provincia (escluso capoluogo) — Pci 37.263; dc 112.140; pri 1109; padi 12.385; pdium 1816; conc. un. rur. 419; mal 4327; part. aut. pens. it. 402; pal 31.140.
RAPALLO — Pci 2049; dc 8430; pri 61; padi 1160; pdium 274; conc. un. rur. 15; mal 768; part. aut. pens. it. 40; pal 1929; pli 2077.
CHIAVARI — Dc 6530; pri 182; padi 1890; pal 2140; pel 2890; pli 2861; pdium 360; mal 783; rurali 36; pension. 121.
Nel 1958: Dc 7804; pri 375; padi 772; pal 2298; pel 1950; pli 1117; pdium 640; mal 614.

IMPERIA (provincia) — Pci 32.050; dc 55.466; pri 647; padi 11.201; pdium 1841; cur 231; mal 405; papi 604; pal 16.407; pli 3985.
Nel 1958: Pci 22.928; dc 60.244; pri 2850; padi 10.806; pdium 3488; mal 4843; pal 13.608; pli 4184.
SANREMO — Dc 13.871; pri 288; padi 2717; pal 3806; pel 6694; pli 6083; pdium 515; mal 1074; Conc. rurale 47; papi 224.
Nel 1958 — Dc 12.014; pri 1512; padi 2488; pal 3134; pel 4024; pli 1773; pdium 836; mal 1823.

LA SPEZIA (provincia) — Pci 53.421 (32,5); dc 54.087 (32,9); pri 3276 (2,0); padi 8801 (5,8); pdium 1707 (1,0); conc.uni.rur. 130 (0,1); mal 6444 (3,9); part.aut.pens.it. 610 (0,4); pal 25.447 (15,5); pli 9731 (5,9) - Tot. 164.145 (100,0).
Nel 1958: dc 53.381 (39,0); pci 51.437 (32,4); pli 3834 (2,4); pal 22.236 (14,0); mal 5623 (3,5); comunità 713 (0,4); pmp 746 (0,5); part.naz. del lavoro 112 (0,1); padi 6488 (4,1); pri-p.rad. 3371 (2,1); pnm 2341 (1,5) - Tot. 158.084 (100,0).
LA SPEZIA (Città) — Dc 35.110; pri 2015; padi 5788; pal 13.464; pel 37.281; pli 7094; pdium 1289; mal 1365; papi 507; cur 70.
Nel 1958: Dc 29.640; pri 2118; padi 3444; pal 23.115; pel 26.686; pli 2231; pdium 2069; mal 3725.
LERICI — Dc 2903; pri 249; padi 411; pal 1624; pel 2984; pli 437; pdium 74; mal 350; papi 23; cur 8.
Nel 1958: Dc 2823; pri 308; padi 278; pal 1853; pel 2730; pli 84; pdium 168; mal 276.

Lombardia

BERGAMO (provincia) — pci 37.763; pal 62.372; pdium 6726; pli 25.775; conc. un. rur. 2130; pri 382; mov. pol. catt. it. 318; padi 24.525; dc 287.578; mal 12.479; schede contestate 65.
Nel 1958: pci 31.723; pal 67.297; monarchici 10.118; pli 15.188; pri 2938; padi 20.500; dc 263.127; mal 12.488; marp 2553.
BERGAMO (capoluogo) — Pci 6896; pal 10.434; pdium 1520; pli 10.615; conc. un. rur. 250; pri 328; mov. pol. catt. it. 104; padi 5967; dc 33.744; mal 4010.
Nel 1958: Pci 5833 (8,4); pal 9418 (13,6); monarchici 2934 (4,2); pli 4613 (6,6); pri 893 (1,3); padi 4550 (6,6); dc 35.677 (51,3); mal 4778 (6,9); marp 800 (1,1).

PAVIA (provincia) — Pci 118.287; pal 59.519; pdium 4648; pli 26.408; part. aut. pens. it. 548; conc. un. rur. 3390; pri 3999; mov. pol. catt. it. 416; mov. comb. it. frn. 745; padi 22.846; dc 109.665; mal 12.909.
Nel 1958 — Pci 112.134; pal 58.406; monarchici 13.602; pli 16.081; pri 3003; padi 21.568; dc 123.601; mal 12.401; altre liste 3082.
PAVIA Capoluogo — Pci 14.807; pal 10.091; pdium 1101; pli 7067; part. aut. pens. it. 190; conc. un. rur. 363; pri 511; mov. pol. catt. it. 43; mov. comb. it. frn. 91; padi 4902; dc 14.188; mal 1888.
Nel 1958 — Pci 12.356; pal 9034; monarchici 2812; pli 3245; pri 824; padi 3981; dc 15.810; mal 2745; altre liste 545.

SONDRIO (provincia) — pal 14.737 (20,5); pci 7.065 (8,7); mal 1.459 (1,0); pri 824 (0,9); padi 7.111 (7,9); pli 5.446 (5,9); dc 40.659 (54,0); pdium 590 (0,8).
Nel 1958 — Pci 25.202 (17,3); dc 51.150 (54,8); pel 6.863 (7,9); pnm 2.250 (2,5); padi 6.395 (7,4); pli 1.560 (2,1); mal 1.587 (1,8); mov. auton. reg. marp 301 (0,—); pri-p. rad. 740 (0,9); pmp 780 (0,9).

VARESE (provincia) — Pci 65.423; pal 83.378; pdium 8130; pli 33.250; pri 1487; padi 30.320; dc 163.405; mal 14.127.
Nel 1958 — Pci 48.107; pal 78.511; monarchici 16.008; partito lib. ital. 11.753; pri 1653; padi 24.410; dc 160.960; mal 11.941; marp 505.
BUSTO ARSIZIO — Pci 8938; pal 8182; pdium 723; pli 5722; pri 210; padi 3161; dc 16.635; mal 1866.
Nel 1958 — Pci 6563; pal 7675; pnm 1579; pmp 179; pli 2262; pri 280; padi 2469; dc 16.735; mal 1283; marp 97.

MILANO (Capoluogo) — Pci 240.809 (21,64); pal 203.758 (18,30); pdium 18.080 (1,62); pli 207.244 (18,61); part. aut. pens. it. 4243 (0,38); conc. un. rur. 817 (0,07); pri 8957 (0,81); mov. pol. catt. it. 808 (0,08); mov. comb. it. frn. 3921 (0,35); padi 100.024 (8,98); dc 251.798 (22,61); mal 70.227 (6,31).
Nel 1958 — Pci 190.901 (20); pal 174.027 (18,3); monarchici 49.366 (5,1); pli 88.837 (9,3); pri 16.003 (1,7); padi 86.091 (9,1); dc 285.048 (30,1); mal 53.283 (5,6).
MILANO (provincia) — Pci 495.425 (22,9); pal 404.303 (18,7); pdium 26.076 (1,2); pli 259.500 (12,0); part. aut. pens. it. 5949 (0,3); conc. un. rur 3001 (0,1); pri 13.228 (0,6); mov. pol. catt. it. 2030 (0,1); mov. comb. it. frn 9007 (0,4); padi 149.575 (6,9); dc 698.057 (32,3); mal 96.307 (4,5).
Nel 1958: Pci 398.075 (21,1); pmp 33.304 (1,9); comunità 8110 (0,3); pli 109.582 (6,0); mal 71.746 (3,8); pri-p. rad. 20.003 (1,1); pal 337.534 (18,4); dc 704.666 (38,3); padi 127.787 (6,9); mov. auton. reg.-marp 3817 (0,2); part. naz. del lavoro 1471 (0,1); conc. europea democr.-cod 1104 (0,1); pnm 31.548 (1,7).

MANTOVA (provincia) — pal 57.331 (21,2); pel 78.700 (29,8); padi 13.788 (5,3); pdium 1374 (0,5); pli 12.335 (4,6); pri 803 (0,2); mal 9507 (3,7); Conc. un. rur. 729 (0,3); dc 85.073 (33,2).
Nel 1958: Pci 74.904 (27,0); pal 66.867 (24,5); dc 97.803 (36,4); padi 11.685 (4,3); pli 6609 (2,5); pri-P. Rad. 1200 (0,5); pnm 2286 (0,8); mal 8784 (3,3).
MANTOVA (capoluogo) — Pci 11.738; pal 10.124; pdium 342; pli 3270; Conc. un. rur. 71; pri 216; padi 2918; dc 13.225; mal 2622.
Nel 1958: Pci 9477; pal 10.082; monarchici 404; pli 1619; pri 460; padi 1909; dc 12.164; mal 3448.

BRESCIA (provincia) — Pci 86.830 (18,0); pal 82.387 (15,2); pdium 5884 (1,1); mal 19.510 (3,6); pri 1788 (0,3); padi 33.048 (6,3); pli 30.781 (5,7); conc. un. rur 3935 (0,7); dc 278.378 (51,0); mov. pol. catt. it. 302 (0,1).
Nel 1958 — Pci 73.740 (14,2); pal 86.170 (16,6); pli 17.125 (3,3); dc 283.041 (54,6); mal 24.007 (4,6); mov. auton. reg.-marp 1095 (0,2); pmp 3058 (0,6); pnm 8514 (1,7); pri-p. rad. 2601 (0,6); mal 17.504 (3,4).

CREMONA (provincia) — Pci 43.001 (16,6%); pal 52.695 (22,7); padi 8053 (3,7); pdium 3440 (1,0); pli 13.054 (5,6); pri 687 (0,4); mal 6894 (3,0); conc. un. rur. 1049 (0,5); dc 101.034 (44,2).
Nel 1958: Pci 54.142 (22,2); pal 50.775 (20,8); dc 113.174 (46,5); padi 7784 (3,2); pli 6752 (2,8); pri-p. rad. 1302 (0,6); pmp 3120 (1,3); mal 6048 (2,5).

Fino a notte tarda, la folla ha sostato numerosa a Roma, in Piazza Colonna, per conoscere i risultati degli scrutini (Telefoto «Associated Press»)

Veneto

PADOVA (provincia) — Dc 240.708; pri 1828; padi 22.180; pal 35.454; pel 59.885; pli 21.190; pdium 4251; mal 12.906; pensionati 1419; marp 630.
Nel 1958 — Dc 250.101; pri 2717; padi 18.230; pal 50.380; pel 60.341; pli 12.673; pdium 8264; mal 12.014.
PADOVA — Dc 58.754; pri 1088; padi 9721; pal 19.384; pel 21.683; pli 13.667; pdium 2040; mal 7026; altri: Pensionati 751.
Nel 1958: Dc 56.686; pri 1760; padi 7368; pal 17.688; pel 17.764; pli 6208; pdium 3841; mal 6699; Marp 132.

VERONA (città) — Dc 67.002; pri 808; padi 12.138; pal 30.330; pel 19.630; pli 14.617; pdium 1141; mal 1185; Papi 1188.
Nel 1958: Dc 62.541; pri 2390 (coi radicali); padi 5095; pal 27.745; pel 15.803; pli 6565; pdium 5101; mal 7315.

VENEZIA (provincia) — Pci 107.606 (23,3); pdium 3923 (0,9); mal 15.850 (3,4); pri 2469 (0,5); pal 92.258 (20,0); padi 30.521 (6,6); pli 24.094 (5,2); part. aut. pens. it. 2290 (0,5); dc 181.586 (39,4).
Nel 1958 — Pci 86.904 (19,7); pli 12.005 (2,7); padi 26.204 (6,0); pri-p.rad. 4857 (1,1); mal 16.887 (3,6); pal 95.025 (21,6); pnm 4274 (1,0); pmp 5046 (1,1); dc 190.024 (43,2).

ROVIGO (provincia) — Pci 49.026 (29,4); pri 903 (0,5); pal 25.910 (15,5); pli 7851 (4,7); dc 66.945 (39,9); pdium 817 (0,5); part. aut. pens. it. 376 (0,2); mal 5725 (3,4); padi 9912 (5,9).
Nel 1958: Dc 75.527 (30,7); pci 53.702 (28,2); pal 37.632 (19,5); pli 4810 (2,5); pri-p. rad. 963 (0,5); padi 8889 (4,5); pnm 1214 (0,6); pmp 1395 (0,7); mal 6131 (3,4); mov. auton. reg.-marp 188 (0,1).

BELLUNO (provincia) — Pci 15.378 (11,5); pri 657 (0,5); mal 4067 (3,0); pli 5502 (4,0); padi 19.862 (14,8); pdium 1039 (0,8); dc 68.480 (51,0); pal 18.161 (13,5).
Nel 1958: Pci 13,535 (10,1); pal 19.152 (14,2); mal 4761 (3,5); mov. aut. reg.-marp 369 (0,3); padi 15.551 (11,7); dc 74.323 (55,1); pri-p. rad. 1177 (0,9); pli 3438 (2,5); pmp 963 (0,7); pnm 1373 (1,0).

Friuli - V. Giulia

TRIESTE (provincia) — Pci 51.391 (23,53); dc 70.340 (32,19), padi 19.228 (8,82); mal 25.909 (11,90), pli 19.742 (9,03); pal 15.290 (7); mov. comb. it. frn 638 (0,29), lista un. slovena 5.670 (2,60), pri 4.226 (1,93), mov. ind. tit. 4.261 (1,95), pdium 1.662 (0,66).
Nel 1958: Pci 50.421 (23,3); dc 72.650 (33,5), padi 13.959 (6,4); mal 34.079 (15,7), pli 7.216 (3,3); pal 12.838 (5,9); pri 7.280 (3,4), mov. ind. tit. 6.306 (2,9); pdium 5.848 (2,5), unione ts 6.661 (3,1).
TRIESTE (circoscrizione) — Pci 51.391 (23,5) 1 seg.; dc 70 mila 340 (32,2) 1 seg.; padi 19.260 (8,8) n. seg.; mal 25.990 (11,0) n. seg.; pli 19.742 (9) n. seg.; pal 15.290 (7) n. seg.; mov. comb. it.-frn. 638 (0,3) n. seg.; lista un. slov. 5679 (2,6) n. seg.; pri 4226 (1,9) n. seg.; mov. ind. tit. 4261 (2) n. seg.; pdium 1662 (0,8) n. seg. Totale 218.603 (100) 2 seggi.
Nel 1958: Dc 72.650 (33,5) 2 seg.; pci 50.421 (23,3) 1 seg.; mal 34.070 (15,7) n. seg.; pli 7216 (3,3) n. seg.; pri-p. rad. 7280 (3,4) n. seg.; pal 12.838 (5,9) n. seg.; unione triestina 6661 (3,1) n. seg.; fronte dell'indipendenza 6305 (2,9) n. seg.; padi 13.959 (6,4) n. seg.; pmp 2905 (1,3) n. seg.; pnm 2647 (1,2) n. seg. Totale 216.824 (100) 3 seg.

Emilia Romagna

BOLOGNA (capoluogo) — Pci 135.909 (40,52); pli 37.321 (11,12); Pdium 1625 (0,48); pri 2808 (0,83); mal 14.217 (4,23); pal 40.073 (11,94); conc. un. rur. 304 (0,09); dc 71.342 (21,26); part. aut. pens. it. 1261 (0,37); padi 31.638 (9,42).
Nel 1958: Pci 207.772 (36,9); pli 16.853 (5,8); pnm 3977 (1,4); pri 4597 (1,6); mal 11.028 (3,8); pal 37.432 (12,8); dc 82.206 (28,2); padi 27.650 (9,5).
BOLOGNA (Provincia) — Pci 126.348; pli 8892; pdium 707; pri 1045; mal 6058; pal 38.090; conc. un. rur. 410; dc 98.586; part. aut. pens. it. 301; padi 19.843.

FERRARA (città) — Pci 45.405; pli 8386; pdium 458; pri 783; mal 5709; pal 16.891; conc. un. rur. 313; dc 10.772; part. aut. pens. it. 214; padi 8377.
Nel 1958: Pci 37.218; pli 4314; pri-rad. 1138; mal 4180; pal 17.506; dc 23.533; padi 7397.
FERRARA (provincia) — Pci 100.360 (41,3); pli 14.795 (5,0); pdium 885 (0,8); pri 1940 (0,7); mal 9466 (3,6); pal 64.454 (30,5); conc. un. rur. 473 (0,2); dc 51.333 (19,4); part. aut. pens. it. 364 (0,1); padi 22.330 (8,4).
Nel 1958: Padi 21.002 (8,1); pli 8368 (3,1); pci 101.565 (37,6); dc 61.530 (22,7); pri-p.rad. 2614 (1,0); pal 63.420 (23,5); mal 8310 (3,1); pnm 1738 (0,6); pmp 882 (0,3).

FORLÌ (capoluogo) — Pci 25.246; pli 2300; pdium 201; pri 11.935; mal 2045; pal 6305; conc. un. rur. 37; dc 13.164; part. aut. pens. it. 143; padi 2139.
Nel 1958: Pci 20.342; pli 1332; pdium 386; pri 12.107; mal 2668; pal 6297; dc 13.360; padi 1981.
FORLÌ (provincia) — Pci 133.840 (38,8); pli 11.018 (3,3); pdium 1.245 (0,4); pri 33.744 (10,1); mal 11.965 (3,6); pal 38.497 (11,5); conc. un. rur. 350 (0,1); dc 91.332 (27,4); part. aut. pens. it. 598 (0,2); padi 11.923 (3,6).
Nel 1958: Padi 11.288 (2,5%); pli 5.498 (1,8); pci 107.419 (34,3); dc 99.194 (31,8); pri-p. rad. 34.357 (10,9); pal 43.817 (14,0); mal 10.415 (3,2); pnm 575 (0,2); pmp 981 (0,3).

CESENA — Pci 20.108; pli 1471; pdium 202; pri 9526; mal 972; pal 3740; conc. un. rur. 20; dc 13.389; part. aut. pens. it. 45; padi 1102.
Nel 1958: Pci 16.482; pnm 115; pmp 69; pri-p.ra. 9068; mal 613; pal 4285; dc 13.636; padi 906; pli 756.

RIMINI — Pci 23.716; pli 3060; pdium 269; pri 1402; mal 2654; pal 7982; conc. un. rur. 80; dc 18.789; papi 182; padi 3288.
Nel 1958: Pci 15.944, pli 1158; pnm 185; pmp 247; pri-p. rad. 1772; mal 1875; pal 8168; dc 19.168; padi 2838.

MODENA (capoluogo) — Pci 46.525; pal 12.197; pli 8212; pdium 450; padi 6476; mal 2904; pri 369; conc. rur. 9; dc 25.006.
Nel 1958: Pci 35.356; pal 12.188; pli 3809; pdium 775; padi 5782; mal 2791; pri 640; dc 26.810.
MODENA (provincia) — Pci 137.055; pal 46.637; pli 15.978; pdium 1258, padi 20.778, mal 5.978, pri 620; conc. un. rur. 782; dc 96.046.
Nel 1958: Pci 125.683; pal 52.489; pli 7759; pdium 3116; padi 19.183; mal 5.368; pri 1.440; dc 105.590.

RAVENNA (provincia) — Pci 96.119 (41,4); pli 9179 (4); pdium 903 (0,4); pri 31.418 (18,7); mal 4351 (1,9); pal 25.218 (11); conc. un. rur. 98; dc 55.284 (24); part. aut. pens. it. 244 (0,1); padi 8171 (3,6).
Nel 1958 — Padi 7367 (3,4); pli 4889 (2,2); pci 78.095 (36,5); dc 58.465 (27,4); pri-p. rad. 32 mila 837 (14,9); pal 28.778 (13,5); mal 3018 (1,7); pnm 608 (0,3); pmp 512 (0,2).

REGGIO EMILIA (Città) — Dc 10,580; pri 178; padi 6370; pal 10.261; pci 37.388; pli 5486; pdium 286; mal 2829; altri (concentr. agraria) 37.
Nel 1958 — Dc 20.201; pri 384; padi 5713; pal 11.877; pci 31.385; pli 2148; pdium 380; mal 2626; altri 32.
REGGIO EMILIA (provincia) — Dc 71.620; pri 377; padi 16.383; pal 34.114; pci 118.889; pli 10.841; pdium 882; mal 8133; concentr. ag. 179.
Nel 1958 — Dc 78.765; pri 698; padi 16.063; pal 41.284; pci 106.448; pli 5.983; pdium 838; mal 6846.

PIACENZA (capoluogo) — pci 37.585; pal 13.116; pdium 861; pli 6298; conc. un. rur. 298; pri 149; padi 6434; dc 17.477; mal 3462.
Nel 1958: Pci 13.861; pal 11.036; monarchici 1348; pli 2853; pri 640; padi 4690; dc 18.239; mal 2148; ced. 23.
PIACENZA (provincia) — Pci 53.030; pal 31.871; pdium 5889; pli 12.305; conc. un. rur. 3354; pri 300; padi 16.207; dc 80.858; mal 5014.
Nel 1958: Pci 40.302; pal 35.474; monarchici 4043; pli 7862; pri 1331; padi 12.121; dc 78.455; mal 4730; ced 178.

Toscana

FIRENZE (Città) — Dc 88.328; pri 2954; padi 24.872; pal 43.458; pci 132.298; pli 34.587; pdium 2348; mal 17.068; papi (part. auton. pensionati italiani) 2188.
Nel 1958: Dc 90.767; pri 3306; padi 17.190; pal 45.193; pci 77 mila 830; pli 18.353; pdium 5383; mal 16.101.
FIRENZE (provincia) — Pci 297.705 (41,7); pli 40.907 (6,4); padi 39.370 (5,4); pdium 3318 (0,4); pal 93.166 (13,1); mal 25.256 (3,5); part. aut. pens. it. 2716 (0,4); pri 4087 (0,6); dc 201.082 (28,5).
Nel 1958: Pci 244.556 (36,9); pal 106.957 (16,1); pli 19.090 (3,30); pnm 3988 (0,6); mal 24.397 (3,7); padi 27.537 (4,2); dc 224.341 (33,9); pri-p. rad. 6862 (1); pmp 3113 (0,5); part. naz. del lavoro 138 (0,1).

AREZZO (provincia) — Pci 77.107 (37,9); padi 7588 (3,7); pli 6193 (3); pal 32.690 (16,1); dc 71.520 (35,1); mal 6442 (3,2); pri 719 (0,4); part. aut. pens. it. 771 (0,4); pdium 476 (0,2).
Nel 1958: Dc 77.898 (37,8); pal 41.657 (20,2); pri-p. rad. 1300 (0,6); padi 6078 (2,9); pci 67.679 (32,8); pli 3678 (1,8); pnm 931 (0,5); mal 6179 (3); pmp 822 (0,4).

GROSSETO (provincia) — Pci 58.611 (38,9); padi 7757 (5,0); pli 5165 (3,5); pal 20.765 (14,2); dc 38.154 (26,2); mal 7800 (5,3); pri 8400 (5,8); part. aut. pens. it. 430 (0,3); pdium 709 (0,5).
Nel 1958: Dc 40.307 (27,6); pal 24.989 (17,0); pri-p. rad. 10.541 (7,3); padi 5591 (3,8); pci 50.732 (35,0); pli 2436 (1,7); pnm 1393 (1,0); mal 6092 (4,8); pmp 965 (0,7).

LIVORNO (provincia) — Pal 32.470 (15,3); pci 92.964 (43,7); mal 9011 (4,7); pri 4220 (2,0); dc 49.580 (23,4); padi 12.063 (5,7); pdium 1151 (0,5); pli 10.034 (4,7).
Nel 1958: Pci 82.316 (41,0); pal 31.548 (15,7); mal 9402 (4,7); pli 3702 (1,8); pri-p. rad. 5125 (2,6); dc 58.062 (29,0); pnm 1220 (0,6); Comunità 245 (0,1); pmp 1290 (0,6); padi 7528 (3,7).

LUCCA (provincia) — Pal 39.903 (16,7); pci 42.419 (17,7); mal 8838 (4); pri 2858 (1,2); dc 113.587 (47,3); padi 16.953 (7,1); pdium 2069 (0,9); pli 12.278 (5,1).
Nel 1958: Pci 36.684 (15,7); pal 33.613 (14,4); mal 10.285 (4,4); pli 5157 (2,2); pri-p. rad. 5602 (2,4); dc 126.445 (54,1); pnm 5253 (2,2); comunità 619 (0,3), pmp 934 (0,4); padi 9068 (3,9).

MASSA CARRARA (provincia) — Pal 25.731 (20,0); pci 31.058 (24,9); mal 5848 (4,5); pri 9410 (7,3); dc 41.740 (32,6); padi 8728 (6,8); pdium 998 (0,8); pli 4278 (3,3).
Nel 1958: Pci 26.733 (21,2); pal 28.422 (20,9); mal 5183 (4,1); pli 1794 (1,4); pri-p.rad. 10.157 (8,0); dc 47.246 (37,5); pnm 1578 (1,3); comunità 887 (0,7); pmp 899 (0,6); padi 5204 (4,1).

SIENA (capoluogo) — Pci 18.360; pli 3252; padi 2224; pdium 298; pal 5227; mal 2338; part. aut. pens. it. 313; pri 410; dc 13.552.
SIENA (provincia) — Pci 88.515 (52,8); padi 5878 (3,5); pli 5659 (3,5); pal 20.763 (12,7); dc 44.352 (28,6); mal 5502 (3,1); pri 708 (0,4); pap 575 (0,3); pdium 591 (0,3).
Nel 1958: Dc 49.301 (28,3); pal 30.674 (18,1); pri-p.rad. 1471 (0,8); padi 6304 (3,6); pci 90.777 (47,8); pli 4525 (2,4); pnm 924 (0,5); mal 6219 (3,3); pmp 771 (0,4).

PISTOIA (Capoluogo) — Pci 24.689; pli 2.771; padi 4040; pdium 187; pal 6972; mal 2088; part. aut. pens. it. 317, pri 508; dc 17.896.
Nel 1958 — Pci 20.890; pli 1074; padi 3519; monarchici 831; pal 7606; mal 2082; pri 614; dc 18.971.
PISTOIA (provincia) — Pci 65.732 (42,7); pli 6094 (3,8); padi 9938 (6,2); pdium 535 (0,3); pal 18.798 (11,7); mal 6946 (4,1); Part. aut. pens. it. 619 (0,4); pri 889 (0,5); dc 48.764 (30,3).
Nel 1958: Pci 57.882 (37,8); pal 22.887 (14,9); pli 2281 (1,5); pnm 675 (0,4); mal 6346 (4,2); padi 5235 (3,4); dc 52.429 (34,5); pri-p. rad. 1160 (0,8); pmp 686 (0,4); Part. naz. del lavoro 94 (0,1).

Nel 1958: Pci 26.806; pli 1790; padi 5249; pdium 2937; pal 28.293; mal 5115; pri 10.256; dc 48.974.

PISA (provincia) — Pal 41.850 (16,7); pci 98.371 (39,3); mal 12.379 (4,9); pri 3402 (1,3); dc 73.311 (29,3); padi 11.604 (4,6); pdium 1197 (0,5); pli 8528 (3,4).
Nel 1958: Pci 85.925 (35,8); pal 44.101 (18,2); mal 10.073 (4,2); pli 2976 (1,2); pri-p. rad. 4271 (1,8); dc 84.599 (34,9); pnm 1673 (0,7); comunità 520 (0,2); pmp 839 (0,3); padi 7177 (3).

Marche

ANCONA (Città) — Dc 19.305; pri 3994; padi 4206; pal 6350; pci 21.657; pli 4545; pdium 395; mal 3914.
Nel 1958 — Dc 19.762; pri 4618; padi 3341; pal 7473; pci 19.044; pli 1418; pdium 1889; mal 3378.
ANCONA (provincia) — Pci 76.230 (29,7); mal 10.970 (4,1); pri 12.345 (4,6); pli 10.735 (4); padi 15.088 (5,7); pdium 1054 (0,4); pal 43.325 (16,3); dc 93.814 (35,2).
Nel 1958 — Pci 68.838 (26,3); pri-p.rad. 15.942 (6,1); dc 100 mila 295 (39); mal 9288 (3,5); pal 45.790 (17,5); pmp 1885 (0,7); pnm 1104 (0,4); padi 12.518 (4,8).

ASCOLI PICENO (provincia) — Pci 61.849 (30,1); mal 12.797 (6,3); pri 3168 (1,6); pli 9980 (4,9); padi 9681 (4,7); pdium 1603 (0,8); pal 24.542 (12,0); dc 81.301 (39,7); totale 204.885 (100,0).
Nel 1958: Pci 48.890 (24,2); pri-p. rad. 4125 (2,0); dc 97.212 (48,3); mal 11.279 (5,6); pal 24.408 (12,1); pmp 3801 (1,9); pli 4855 (2,3); pnm 1855 (0,9); padi 5410; tot. 201.636 (100,0).

MACERATA (provincia) — Pci 38.577 (21,2); mal 8712 (4,7); pri 5477 (2,9); pli 7690 (4,1); padi 11.721 (6,3); pdium 1050 (0,6); pal 27.163 (14,5); dc 85.424 (45,7).
Nel 1958: Pci 34.287 (18,3); pri-p. rad. 6256 (3,3); dc 93.822 (50,2); mal 8487 (4,5); pal 27.641 (14,8); pmp 2176 (1,2); pli 3934 (2,1); pnm 1306 (0,7); padi 9251 (4,9).

PESARO (provincia) — Pci 75.255 (38,8); mal 6262 (3,2); pri 3263 (1,1); pli 5.880 (3,0); padi 11.994 (6,1); pdium 739 (0,4); pal 26.540 (13,4); dc 67.466 (34,2).

Lazio

ROMA (capoluogo) — Pci 342.036 (24,15); pnm 4680 (0,33); pdium 29.079 (2,14); padi 90.644 (6,48); pri 19.812 (1,41); pal 157.800 (11,23); dc 394.711 (28,14); pli 166.044 (11,88); papi 7221 (0,51); part. lab. ital. 808 (0,04); part. sociale cristiano 3979 (0,28); mal 170.256 (12,15); mpl 1183 (0,08); rs 314 (0,02); frn 1306 (0,09); sn 331 (0,02).
ROMA (provincia) — Pci 487.691 (26,0); part. mon. naz. 5287 (0,3); pdium 33.858 (1,9); padi 157.218 (8,1); pri 32.301 (1,8); pal 208.434 (11,8); dc 524.821 (28,6); pli 177.158 (10,1); part. aut. pens. it. 7783 (0,5); part. lab. it. 572; part. soc. crist. 4904 (0,3); mal 197.304 (11,2); mov. pop. it. 1448 (0,1); rinn. soc. 418; mov. comb. it. frn 1797 (0,1); av. naz. 498.
Nel 1958: Pci 352.393 (23,8); comunità 8320 (0,5); pal 186.370 (12,4); pli 58.397 (3,8); fr. unico del soldato ital. 993 (0,1); pri-p.rad. 39,000 (2,8); dc 508.061 (34,6); pnm 54.739 (3,7); padi 45.789 (3,0); part. cattolico rinnova naz.-cpl 4534 (0,3); pmp 60.478 (4,0); fed. unione social-dem. it. 7093 (0,5); mal 171.802 (11,5).

Campania

NAPOLI (Capoluogo) — Pal 71.488 (11,52); pli 52.610 (8,48); pci 155.134 (24,90); papi 2862 (0,46); padi 24.524 (3,95); dc 187.294 (30,17); mal 51.949 (8,37); pri 4190 (0,67); pdium 68.572 (11,04); un. naz. sal. pubb. 819 (0,3); frn 1327 (0,21).

SALERNO (capoluogo) — Pci 14.147; mal 8406; padi 4407; papi 476; dc 21.558; pal 8342; pdium 3389; pli 8392; pri 1787.
Nel '58: Dc 21.277; pci 10.034; pal 5555; mal 4105; padi 1808; pli 2138; pnm-pmp 8048; pri 686.

Sicilia

PALERMO (capoluogo) — pci 51.535; pdium 30.705; mov. coll. sal. 437; pli 32.329; dc 106.880; mal 28.465; part. aut. pens. it. 3137; Conc. un. rur. 4533; pal 29.458; padi 14.658; pri 6573.

CATANIA (provincia) — Dc 196.021; pri 2893; padi 15.127; pal 50.511; pci 111.250; pli 40.789; pdium 34.593; mal 38.701; cur 6764.
Nel 1958: Dc 212.818; pri-radicali 2879; padi 12.199; pal 46.852; pci 110.990; pli 20.118; pnm-pmp 30.388; mal 29.103; part. soc. sic-cod 730.
RAGUSA (capoluogo) — Pci 8701; padi 1429; pdium 437; pal 2323; pli 4119; dc 12.618; pri 582; conc. un. rur. 177; mal 1840.
SIRACUSA (capoluogo) — pci 10.375; padi 2868; pdium 1060; pal 6066; pli 5531; dc 15.477; pri 778; Conc. Un. rur. 335; mal 4153.

Sardegna

SARDEGNA (risultati regionali) — Dc 306.568; pri 29 mila 449; padi 28.724; pal 80.118; pci 182.827; pli 42.045; pdium 27.090; mal 41.870.
Nel 1958: Dc 337.492; pri 27 mila 799; padi 14.818; pal 68.492; pci 141.869; pli 19.051; pdium 46.542; mal 31.744.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA E NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

QUESTI SONO I SENATORI ELETTI IN PIEMONTE

Questi i nomi dei 25 senatori eletti in Piemonte (24) e in Val d'Aosta (1). I riconfermati sono contraddistinti dall'asterisco. I nove democristiani sono:

COPPO DIONIGI (Collegio di Pinerolo, voti 66.201) — Nato a Brescia nel 1921 da famiglia astigiana. Segretario generale aggiunto della Cisl, vice presidente dell'Inam. Combattente nella guerra di Liberazione. Addetto all'ufficio collegamento dell'Oece.

***GIRAUDO GIOVANNI** (Collegio di Cuneo, voti 63.013) — Nato a Roccavione nel 1912. Dottore in legge. Dal 1938 al 1943 ha diretto l'Istituto Cattolico di Attività Sociali. Dal 1952 segretario dell'Unione enti e comuni montani. Consigliere provinciale. Nel 1953 deputato. Sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel terzo gabinetto Fanfani.

***FORMA RENZO** (Collegio di Ivrea, voti 39.248) — Nato a Castellamonte nel 1916, è notaio a Castellamonte. Ex internato in Germania. Assessore alle Finanze della provincia di Torino, succedette al Senato, nell'ultima legislatura, al defunto sen. Piola.

CAGNASSO OSVALDO (Collegio di Alba, voti 57.631) — Nato ad Alba nel 1901. Iscritto al Partito Popolare dal 1919; fece parte del Cln durante la Resistenza. Fondatore e presidente dell'Associazione Commercianti albese. Eletto deputato nel 1948, sindaco di Alba dal 1956 ad oggi.

***BUSSI ANTONIO** (Collegio di Novara, voti 57.159) — Nato a Novara nel 1903. Avvocato e dottore in economia e commercio. Presidente dell'Ordine dei commercialisti di Novara. Già vice sindaco e presidente della Camera di Commercio di Novara. Dal 1945 al 1954 consigliere segretario della Banca popolare di Novara. Eletto senatore nel 1953 e 1958.

TORELLI CARLO (Collegio del Verbano, voti 46.940). Nato nel 1904 ad Arona, di cui è sindaco da sette anni. Avvocato e dottore in scienze politiche è assai popolare nel Verbano per il generoso patrocinio dei poveri. Militante nel P.P.I. nel 1922, fu tenace oppositore del fascismo: nel 1925 sfuggì ad un arresto quale attivista dei gruppi studenteschi «Italia Libera»; e nel '34 fu deferito alla commissione per il confino. Ha avuto parte attiva nella Resistenza dopo essere stato il 25 luglio 1943 commissario prefettizio di Arona e rettore della provincia di Novara. Ha servito come ufficiale degli alpini nell'ultima «...

***BARACCO LEOPOLDO** (Collegio di Asti, voti 51.831) — Nato ad Asti nel 1886. Avvocato. Combattente e decorato nella 1ª guerra mondiale, maggiore di complemento dei bersaglieri. Già deputato del partito popolare. Presidente del Cln di Asti, Consigliere comunale di Asti e provinciale di Alessandria. Nel 1948 senatore di diritto e poi rieletto al Senato nel 1953 e 1958.

***BERTONE GIOVANNI BATTISTA** (Collegio di Mondovì, voti 51.839) — Nato a Mondovì nel 1874. Avvocato. Sindaco di Mondovì dal 1911 al 1917. Fu tra i fondatori del partito popolare. Sottosegretario alle Finanze nel gabinetto Giolitti e Ministro delle Finanze nei due gabinetti Facta. E' stato tra i fondatori della dc ed ebbe incarichi in vari gabinetti del dopoguerra: ministro del Tesoro nel 1946-47; del Commercio estero e dell'Industria nel 1949. Presidente della Commissione Finanze e Tesoro. Decano del Senato.

***BERTOLA ERMENEGILDO** (Collegio di Vercelli, voti 43.806) — Nato a Vercelli nel 1909. Membro del Cln. Professore di lettere nelle scuole medie. Primo segretario vercellese della dc. Deputato, poi senatore nell'ultima legislatura in successione del defunto sen. Sartori.

I senatori socialdemocratici sono:

MAGLIANO TERENZIO (Collegio di Torino Fiat Airitalia Ferriere, 37.225 voti). Nato a Torino il 19 novembre 1912, ispettore delle formazioni partigiane Matteotti, deportato a Mauthausen, mutilato della guerra di liberazione. E' consigliere comunale di Torino dal 1960, segretario provinciale del psdi dal 1959, presidente dell'Acm di Torino.

ROVELLA GIACINTO (Collegio di Mondovì, voti 11.244) — Nato a Cava il 23 marzo 1898. Veterinario condotto di San Michele Mondovì per oltre 40 anni e tenente colonnello di complemento nel servizio ippico con 3 campagne di guerra è presidente dell'Ordine provinciale dei medici veterinari. E' membro del Consiglio provinciale della Sanità ed è stato consigliere provinciale nel quadriennio 1956-1960.

Senatori socialisti:

BERMANI ALESSANDRO (Collegio di Novara, voti 33 mila 046) — Nato a Novara nel 1904, figlio di un alto ufficiale di cavalleria. Avvocato, militante giovanissimo nel partito socialista, venne eletto consigliere comunale di Novara nel 1946 ed è stato sindaco della città per otto anni.

***TIBALDI ETTORE** (Collegio del Verbano-Cusio-Ossola, voti 26.505). — Nato nel 1887 a Bornavio (Pavia) risiede a Domodossola. Medico e libero docente di anatomia e patologia all'Ateneo pavese. Eletto senatore nel 1953 e rieletto nel 1958 è stato, nell'ultima legislatura, vice presidente del Senato.

FASSONI PIER LUIGI (Collegio di Susa, voti 26.131) — Nato a Valenza nel 1894. Ragioniere. Esponente della lotta di liberazione e membro della direzione del psi clandestino. Fu prefetto di Torino alla Liberazione e poi presidente della Stipel. Consigliere d'amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Consigliere comunale di Torino dal 1946.

PONS LUIGI (Collegio di Pinerolo, voti 26.821) — Di vecchia famiglia socialista, è nato nel 1915 a Pinerolo, dove esercita la professione di notaio. E' stato con Raf Vallone giocatore nella squadra del Torino nei campionati 1933-34. Indipendente nella lista del Psi non ha avuto finora cariche di natura politica.

I senatori liberali sono:

BOSSO GIACOMO (Collegio di Torino-Centro, voti 35.334) Nato a Torino nel 1913. Laureato in ingegneria industriale, dirige il noto complesso cartario fondato nel secolo scorso dal cavaliere del lavoro Giacomo Bosso ed ha proseguito, potenziandola, l'opera del padre, cav. del lavoro Valentino. Membro del collegio revisori dei conti della Confindustria, fa parte della giunta dell'Unione industriale di Torino e presiede quella di Cuneo. Dal 1960 è assessore al Comune di Torino per il Turismo. E' coniugato con quattro figli.

BOTTA CESARE (Collegio di Pinerolo, voti 26.333) — Nato a Lamporo nel 1903. Medico, direttore dei servizi sanitari Fiat. Assessore all'Igiene della Provincia di Torino, vice presidente della Federazione partigiani autonomi del Piemonte. E' ispettore regionale dell'Associazione donatori di sangue.

MASSOBRIO PERPETUO (Collegio di Torino-Fiat, voti 48.179). Nato nel 1907 a Solero (Alessandria) fino a vent'anni lavorò la terra come contadino. Entrato alla Stipel nel 1929 quale operaio, con tenacia di autodidatta ha percorso tutti i gradi della carriera di tecnico telefonico fino a divenire capo del reparto impianti principali della città di Torino. Da poco tempo è in pensione. Coniugato con due figli è presidente dell'Unione padri di famiglia. Fa parte, dalla fondazione, del Consiglio delle Valli di Lanzo.

I senatori comunisti sono:

WALTER AUDISIO (Collegio di Acqui, voti 31.935) — Nato ad Alessandria nel 1909. Ragioniere. Iscritto al Pci dal 1930. Arrestato nel 1934 per attività antifasciste, fu condannato al carcere e al confino. Ha partecipato alla lotta partigiana e giustiziò Mussolini e la Petacci. Eletto deputato nel 1948 e rieletto nel 1953 e 1958.

***SECCHIA PIETRO** (Collegio di Biella, voti 40.434) — Nato ad Occhieppo nel 1903. Iscritto al Pci dal 1921. Perseguitato politico, nel 1931 venne condannato dal tribunale speciale a 18 anni di reclusione. Partecipò alla guerra di Liberazione come commissario generale delle Brigate Garibaldi.

***BOCCASSI CARLO** (Collegio di Alessandria-Tortona, voti 36.831) — Nato ad Alessandria nel 1901. Medico. Presidente del Cln di La Monferrato. Arrestato e condannato a morte, fu liberato per scambio di prigionieri. Fu vice-prefetto della Liberazione di Alessandria. Eletto senatore nel 1948 e riconfermato nel 1953 e 1958.

***ROASIO ANTONIO** (Collegio Torino Dora, voti 72.245) — Nato a Vercelli nel 1902. Iscritto al Pci dal 1921. Espatriò nel 1929 e nel 1936 partecipò alla guerra spagnola nelle brigate internazionali e rimase ferito. Membro del Comitato centrale e della direzione del Pci. Deputato dalla Costituente al 1953 quando fu eletto per la prima volta al Senato.

***MARCHISIO DOMENICO** (Collegio di Vercelli, voti 38.018) — Nato a Cigliano nel 1905. Dottore in pedagogia. Sindaco di Cigliano, già consigliere provinciale. Partigiano, fu comandante militare della I Zona Piemonte del C.V.L. Eletto senatore nel 1958.

FERDINANDO VACCHETTA (Collegio di Susa, voti 45.227) — Operaio e sindacalista, membro di commissione interna alla Fiat e presidente della Federazione cooperative e mutue. Fu eletto deputato nel 1958 in seguito all'opzione dell'on. Togliatti per la circoscrizione di Roma.

Il senatore dell'«Union Valdôtaine» è:

***CHABOD RENATO** (Collegio unico della Valle d'Aosta, voti 29.486). — Nato ad Aosta nel 1909 (fratello del compianto storico Federico) risiede ad Ivrea. Avvocato penalista. Capitano degli alpini e partigiano combattente. Alpinista accademico dal 1930, ha partecipato alla spedizione italiana nelle Ande nel 1934 e compiuto sulle Alpi occidentali importanti «prime». Autore di apprezzati manuali e guide di montagna è vice-presidente generale del Club Alpino e presidente del Consorzio nazionale guide e portatori.

Guardano l'uomo che hanno ucciso

Sedute sulla porta della loro casa a Lock Haven, in Pennsylvania, Anna York, di 67 anni (che fuma tranquillamente la pipa) e Ida Holmes di 69 guardano il cadavere del sessantenne Orrie Shaw che hanno ucciso, fratturandogli il cranio, durante una discussione. La foto è stata scattata dalla polizia (Telefoto)

Le indagini sul fisico italiano arrestato a Londra

Il Martelli iniziò forse a Bruxelles l'attività sospetta di cui è accusato

Due volte al mese si recava dal Belgio in Inghilterra: si riteneva che andasse a passare il «week-end» con la sua compagna, la professoressa Rockwell, da cui aveva avuto una bimba - Ora si vuole credere che fin da allora avesse in Gran Bretagna contatti con una potenza straniera

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, martedì sera.

Giuseppe Martelli, il fisico italiano arrestato venerdì scorso in un aeroporto presso Londra sotto l'accusa di spionaggio, ha abitato per sei mesi a Bruxelles ed è probabile — stando almeno all'imputazione per cui è stato tratto in arresto dagli agenti britannici dell'Official Secret Act — che durante quel periodo non soltanto egli abbia continuato i suoi rapporti con qualche potenza straniera, ma li abbia perfezionati, riuscendo ad entrare in possesso d'importanti segreti.

Il dott. Giuseppe Martelli visse a Bruxelles fra il 1° aprile e il 1° novembre dell'anno scorso. A quell'epoca egli aveva appena lasciato l'Università britannica di Birmingham, dove era stato docente di fisica, per passare alle dipendenze dell'Euratom su richiesta dello stesso governo inglese, che evidentemente allora ancora non sospettava di lui. Lavorava appunto all'Euratom, in un ufficio al terzo piano della sede centrale della Comunità europea per la ricerca e l'uso dell'energia atomica, in rue Belliard, a Bruxelles.

Era alle dipendenze dirette del prof. Palumbo, uno scienziato italiano che dirige uno dei reparti più delicati dell'Euratom; quello relativo alle ricerche sulle fusioni nucleari.

Compito di Giuseppe Martelli era studiare le alterazioni prodotte dalle bombe atomiche e dalle radiazioni conseguenti alle fusioni termonucleari sul plasma del sangue umano. Lavorando in questo campo, egli non avrebbe dovuto avere accesso ai «segreti», così si assicura negli ambienti ufficiali dell'Euratom di Bruxelles, ma è probabile invece — se l'accusa lanciata contro di lui dalla polizia inglese è fondata — che il dott. Martelli sia riuscito a mettere le mani su qualcuno dei dossiers segreti.

In quell'epoca a Bruxelles il fisico italiano conduceva una vita molto ritirata. Viveva solo in un piccolo e modesto appartamento ammobiliato. Non partecipava a feste, usciva raramente solo per recarsi in ufficio in rue Belliard; non aveva amici; non aveva contatti all'infuori che coi suoi superiori o i suoi colleghi di lavoro. Un paio di volte al mese però raggiungeva Ostenda in automobile e di là prendeva l'aereo per l'Inghilterra. Dove si recasse nessuno sa con precisione. Allora sembrava logico che raggiungesse il centro atomico di Harwell, presso il quale si trova il laboratorio di Culham, al quale il dottor Martelli era destinato.

Sembrava anche logico che raggiungesse in Inghilterra la sua compagna, la professoressa britannica Pamela Rockwell, con la quale da tempo viveva. La situazione sentimentale del fisico italiano era infatti piuttosto complessa: sposato in Italia, mentre la moglie abitava ancora a Roma, egli aveva conosciuto a Birmingham una collega d'insegnamento, appunto la professoressa Rockwell, anch'essa specializzata in fisica nucleare. I due erano andati ad abitare assieme. Il trasferimento a Bruxelles non aveva interrotto il ménage dei due professori, anche se si erano dovuti separare momentaneamente. Prova è il fatto che, quando il Martelli raggiunse nuovamente l'Inghilterra il 1° novembre dell'anno scorso, andò a vivere nel «villaggio nucleare» di Abingdon, in una piccola casetta in cui subito lo raggiunse Pamela Rockwell, dalla quale aveva avuto una bimba.

Si sospetta adesso a Bruxelles che i week-ends che l'italiano andava regolarmente a trascorrere in Inghilterra mentre lavorava per l'Euratom in rue Belliard, invece di avere un fine romantico, non fossero in realtà che una scusa per poter raggiungere l'Inghilterra dove, evidentemente, il dott. Martelli sapeva come fare per mettersi in contatto con qualche straniero.

Nonostante il comprensibile riserbo che mantengono autorità e funzionari anche in Belgio, da una indagine compiuta presso la Compagnia aerea belga «Sabena» risulterebbe che i viaggi aerei fra Ostenda e Southend del fisico italiano sarebbero stati compiuti con notevole regolarità durante tutto il periodo in cui il dott. Martelli rimase a Bruxelles. L'ultimo viaggio lo compì venerdì scorso: era venuto a Bruxelles nei primi giorni della settimana per avere un colloquio con il suo diretto superiore prof. Palumbo ed era quindi ripartito per l'Inghilterra per andarvi a trascorrere il solito week-end.

All'aeroporto d'arrivo, gli agenti dell'Official Secret Act lo attendevano con mandato di arresto. E' stato subito interrogato e quindi incarcerato. Gli è stata rifiutata la libertà provvisoria, anche sotto cauzione. A quanto pare, verrà processato lunedì della prossima settimana.

s. d.

Roma: una madre di due bimbi

Trafitta al cuore da un pezzo di vetro

La sventurata, impiegata al ministero delle Finanze, arrivata in ritardo in ufficio è andata a urtare contro una vetrata divisoria

Roma, martedì sera.

Un'impiegata del ministero delle Finanze è morta al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio dove era stata ricoverata in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsole all'interno degli uffici del ministero all'Eur. E' la quarantunenne Rosa Di Fiorio, applicata di gruppo C, abitante in via Gaspare Gozzi n. 39, che ieri alle 9,15 circa aveva urtato — mentre camminava velocemente — contro una vetrata divisoria degli uffici cadendo sui frammenti del cristallo infranto. Uno degli spezzoni del cristallo — quasi come una lancia acuminata — l'ha ferita profondamente alla regione epigastrica. La poveretta è deceduta circa due ore dopo il ricovero.

La signora Di Fiorio, che avrebbe dovuto recarsi in ufficio alle 8,30, era invece giunta tutta trafelata alle 9,10; ha salito le scale rapidamente, dopo aver salutato il marito Alberto Guidotti che l'aveva accompagnata in automobile. Percorsa rapidamente anche la prima rampa di scale, si è diretta velocemente ad aprire la porta di cristallo spingendo però violentemente il battente centrale che rimane fisso avendo al lato i due cristalli che possono aprirsi: è avvenuto così che la grande lastra di cristallo si è infranta mentre alcuni frammenti sono rimasti infissi nel telaio metallico sporgendo verticalmente dal pavimento. La sventurata è caduta quindi su uno di questi cristalli, rimanendo gravemente ferita.

Lo stesso coniuge, che prima di ripartire con la propria automobile aveva fatto a tempo ad avvertire l'enorme fragore provocato dal vetro infranto, soccorreva la moglie e la trasportava al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Eugenio: qui, benché sottoposta a intervento chirurgico, la donna è deceduta. Si è accertato che un frammento acuminato trapassandole la regione gastrica si era spinto fino al cuore.

La signora Di Fiorio è mamma di due bambini. Il corpo è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stroncata da un infarto mentre sta per votare

La Spezia, martedì sera.

(g.) Un doloroso episodio è avvenuto ieri sulla soglia di una sezione elettorale ad Ameglia poco prima della chiusura delle votazioni. Un'anziana signora, Agata Moragli Angella, di 78 anni, abitante in via della Libertà 35, scesa da un'auto per andare a votare, si è accasciata a terra morta, stroncata da un infarto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sei squadre alle Torrette

Torino: da domani un torneo di polo

Dieci giornate di gare - Anche Porfirio Rubirosa nella compagine del «Quadrifoglio»

Il polo: uno sport non molto conosciuto e ristretto fino a qualche anno fa ad una élite di sportivi ed appassionati, sta divenendo, grazie alla unione che si realizza in esso del fascino proprio del mondo dell'ippica all'agonismo di una disciplina sportiva fra le più specializzate, sempre più conosciuto ed apprezzato.

All'annuale appuntamento, organizzato dal Polo Club Torino, del Torneo Internazionale, che inizierà domani, hanno aderito quest'anno alcuni fra i migliori specialisti del mondo rendendo veramente il Torneo di Torino una delle rassegne più complete che si svolgono in Italia.

Le squadre partecipanti sono sei: Brattas, Stupinigi, Quadrifoglio, S. Maurizio, S. Mesme, Torrette. La compagine del Brattas è formata da quattro argentini, quella di Stupinigi è invece una «mista» di cavalieri italiani rinforzati dall'asso messicano Alejandro Gracida, uno dei più forti giocatori del mondo.

Nella squadra del Quadrifoglio spicca il nome di Porfirio Rubirosa, il notissimo miliardario portoricano; la formazione di S. Maurizio è composta da tre argentini guidati dall'italiano Giorgio Broussi. Tre francesi, rinforzati dal campione argentino Enrique Menendes, formano la squadra del S. Mesme; infine tre giocatori italiani più l'asso sud-americano Gabriel Cap de Pont compongono l'ultima formazione in lizza: le Torrette.

Il Torneo Internazionale si svolgerà in dieci giornate di gara, con tre incontri giornalieri, secondo il seguente calendario: mercoledì 1, venerdì 3, domenica 5, mercoledì 8, giovedì 9, sabato 11, domenica 12, giovedì 16, sabato 18 e domenica 19. Le gare avranno inizio alle 14.30 e si svolgeranno, salvo quelle del sabato, sul campo situato all'interno dell'ippodromo del trotto. Le sei partite di sabato 11 e 18 verranno invece disputate sul campo situato all'interno dell'ippodromo del galoppo.

1° maggio in pedana

Gli spadisti azzurri a Bruxelles

Quattro forti spadisti azzurri, i migliori rimasti sulla breccia, l'olimpionico torinese Giuseppe Delfino, il foggiano Maestri, i milanesi Breda e Saccaro, interverranno domani al «Torneo dei Trenta», una singolare competizione che si svolge a Bruxelles nella tradizionale data del primo maggio e che ha riscosso vivo successo nei suoi quindici anni di vita. La particolarità della formula consiste nel fatto che i trenta concorrenti invitati sono chiamati a disputare un grande girone unico in singoli assalti a 5 stoccate, con relativa classifica finale in base al totale delle vittorie conseguite, cosicché per l'intera giornata non esistono momenti di distensione ed occorre fare appello alle più riposte energie fisiche, morali, agonistiche per poter aspirare alla vittoria o quanto meno alle posizioni d'avanguardia.

A tale edizione hanno dato la propria adesione rappresentanti di 6 nazioni: Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna, Italia e vedremo figurare in pedana specialisti di gran fama dal glorioso passato sportivo, o affermatisi nei più recenti, importanti tornei.

Così la Francia presenterà il vincitore dello scorso anno e dell'ultima «Martini» a Londra, l'intramontabile, occhialuto mancino lionese Queyroux, il gigante Lefranc, l'alsaziano Bourquard e Dreyfus, fresco fresco del magnifico successo nella «Coppa Europa» ad Heidenheim.

Un lotto poderoso a cui vanno i maggiori suffragi del pronostico, in acceso contrasto con il quartetto italiano, che alla classe di Delfino e Breda unisce la rocciosa tenacia di Maestri, eccellente secondo nell'ultima edizione, e l'impeto travolgente dell'universitario Saccaro. Quali «outsiders» soprattutto [illegible] i tedeschi Gnaier, mutilato di un braccio, e l'insidioso Rompza, al posto d'onore a Heidenheim, senza sottovalutare le possibilità degli inglesi Howard e Jacobs e dei belgi Dehez, Depauw, Delhem sostenuti dal pubblico amico.

Carlo Filogamo

Scoppia vivace la polemica dopo l'invasione dei campi di Napoli e Salerno

Di chi è la colpa degli incidenti?

Un sopralluogo a Fuorigrotta per stabilire la reale entità dei danni ed il tempo necessario per le riparazioni - Viva attesa per i risultati dell'inchiesta - La società azzurra preannuncia un esposto alla Lega - Sempre più nei guai Monzeglio e Pesaola

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Lo «choc» dell'ambiente sportivo partenopeo non è stato mitigato nè dal trascorrere di un giorno e mezzo dai gravi fatti di Fuorigrotta e nemmeno dall'interesse di parte del pubblico per le elezioni. Degli incidenti si discute ancora a lungo in tutti gli ambienti ed ognuno vuol dire la sua. I responsabili sono individuati un po' da tutte le parti e nemmeno i dirigenti e i tecnici sono risparmiati; ma su un fatto tutti sono d'accordo, precisamente sulla premeditazione degli incidenti. Si è notato subito che il gruppo di facinorosi, che poi ha dato il via all'invasione, era alla ricerca dello spunto favorevole per dare sfogo al proprio istinto di distruzione.

La cronaca sportiva registra due fatti importanti verificatisi nella giornata di ieri: un sopraluogo al campo sportivo di Fuorigrotta ad opera di un tecnico del Comune e dell'avv. Mensitieri, delegato dalla Lega nazionale per stabilire se il campo potrà essere riparato e diventare agibile. Pare che la conclusione sia positiva nel senso che le riparazioni urgenti non sono molte e pertanto l'agibilità del campo è assicurata sia pure con la unificazione dei posti di curva e dei distinti.

Frattanto il Napoli ha annunciato di aver presentato alla Lega un esposto nel quale si precisa che l'evento si è verificato per la scarsezza di forza pubblica in campo, come pure abbia riconosciuto lo stesso arbitro Campanati il quale, sempre secondo fonti che fanno capo alla società partenopea, avrebbe dichiarato di aver sospeso la partita appunto perchè si era accorto che la scarsa forza pubblica non poteva arginare il primo contingente (sia pure scarso) di facinorosi scesi in campo.

Oggi è previsto un nuovo sopralluogo ad opera di un tecnico del Comune (che è proprietario del campo) e di una persona di fiducia del Napoli. Pare che le due parti si siano messe d'accordo per stabilire subito qual è la precisa portata del danno e per dare inizio, comunque, ai lavori. Si apprende, da fonte vicina al Comune, che in quelle sfere si sarebbe addirittura parlato di una causa per danni che il Municipio di Napoli vorrebbe intentare alla società calcistica partenopea che paga un canone di affitto al Comune per ogni incontro disputato sul terreno di Fuorigrotta.

Una tesi del genere è insostenibile, come è facile intuire, poiché siamo di fronte a un caso di forza maggiore.

Tutti sono convinti che l'incontro di domenica prossima si disputerà in campo neutro e si parla di Bari o di Pescara. Si fa notare che, in altro periodo difficilissimo per il Napoli (squalifica del campo, incidenti e defenestramento di Monzeglio, dopo una partita con l'Inter) il Napoli giocò a Pescara contro il Padova vincendo per una rete a zero.

Attraverso quel risultato la squadra si riprese e si salvò dalla retrocessione. Perciò non è escluso che domenica prossima Pescara ospiti la squadra azzurra dopo il provvedimento della Lega che sicuramente sarà di squalifica del campo.

Ugo Irace

Napoli: tifosi sono entrati in campo e stanno portando a termine la loro vandalica opera di distruzione

I «giudici» al lavoro per stabilire l'entità della squalifica del campo

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

I gravissimi incidenti che hanno funestato la domenica a Napoli ed a Salerno sono valsi a richiamare l'attenzione del Consiglio federale, che al termine della riunione tenuta ieri sera a Milano ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «In riferimento ai recenti gravi atti di indisciplina verificatisi a Napoli ed a Salerno, il Consiglio federale esprime la sua profonda deplorazione per tali violente manifestazioni di intolleranza, richiama l'attenzione degli enti federali sulla necessità di non transigere in materia di disciplina sui campi di giuoco e rivolge l'espressione della sua viva solidarietà agli arbitri delle partite citate in particolare ed alla classe arbitrale tutta in generale, per la devota, appassionata, coraggiosa e lineare opera svolta nello svolgimento dei campionati».

Il categorico invito alla severità mosso dal massimo ente calcistico e l'indignazione esternata dall'organo tecnico indurranno certamente il «giudice sportivo» della Lega nazionale a colpire duramente il Napoli (la partita Salernitana-Potenza è di competenza della Lega semiprofessionisti che ha sede in Firenze).

Lo stesso «giudice sportivo», assistito dal rappresentante della classe arbitrale, prenderà in esame questa sera la documentazioni ufficiali, per comunicare, entro domani sera, le sue delibere.

Lo stadio napoletano, del resto ridotto in pessime condizioni a causa delle vandaliche devastazioni di cui è stato oggetto, sarà senz'altro squalificato a tempo indeterminato, a meno che il «giudice sportivo» non sia in grado di fissare addirittura la durata della squalifica. Il Modena fruirà naturalmente della vittoria d'ufficio per due a zero (tale era d'altronde il punteggio al momento dell'interruzione) e del risarcimento dei danni.

Leo Cattini

Boxe: Sandro Mazzinghi affronta Don Fullmer

● Sandro Mazzinghi, l'uomo nuovo del pugilato italiano, venerdì sera sul ring milanese del Vigorelli incontrerà l'americano Don Fullmer, fratello dell'ex campione del mondo Gene Fullmer. Mazzinghi, che finora ha disputato 25 combattimenti perdendone uno solo ai punti (contro Mella) affronta senz'altro il più impegnativo match della sua carriera, pur avendo già incrociato i guantoni con elementi del valore di Hyppolite Annex e del messicano Tony Montano. Don Fullmer che, pur avendo appena 24 anni, è professionista da quasi sei anni, non ha mai perso per k.o. ed ha ceduto soltanto ai punti di fronte ad elementi del valore di Griffith e di Terry Downes, pareggiando (ma aveva vinto) contro Gustav Scholz a Francoforte. Per venire a combattere a Milano, Don Fullmer ha ottenuto una borsa di tremila dollari, pari a circa due milioni di lire. In caso di vittoria, l'americano si fermerà in Italia per misurarsi, in cambio di quattromila dollari, con Benvenuti, il 31 maggio sempre a Milano.

● Renato Moraes, Valerio Nunes, Fortunato Manca e Giordano Campari saranno i protagonisti della riunione internazionale organizzata dalla G.B.O. per il 10 maggio p.v. al Palazzo dello Sport torinese. Il mediomassimo negro brasiliano incontrerà un forte pari peso straniero per il cui ingaggio gli organizzatori attendono risposte dalla Germania e dalla Gran Bretagna. Il fuoriclasse italo-argentino — che, per essere incluso in programma, dovrà forzatamente misurarsi con un italiano — avrà come avversario il coraggioso genovese Mario Oberti, l'unico che abbia accettato il rischioso confronto. Il campione d'Italia dei welters Fortunato Manca si ripresenterà al pubblico torinese contro il negro Bob Cofie, campione del Ghana, mentre Giordano Campari, a riposo da un paio di mesi, riprenderà la strada del ring incontrando lo spagnolo Alfonso Del Rio vincitore di Franco Musso ad Alessandria.

● Giulio Rinaldi, campione d'Europa dei mediomassimi, come al solito fa le bizze. Dovendo difendere il titolo il 22 maggio a Roma contro Eric Schoeppner, il dinoccolato pugile di Anzio minaccia una «sciopera» se la «Itos» non gli concederà dieci milioni di borsa invece dei sei milioni pattuiti. Il dottor Tommasi, che capeggia l'organizzazione romana, forte del contratto firmato dallo stesso Rinaldi, non vuole naturalmente piegarsi ai ricatti e minaccia di adire le vie legali.

Atletica di lusso domani pomeriggio

Ottolina, Sardi e Mazza in gara ad Alessandria

Domani pomeriggio il campo-scuola di Alessandria ospiterà la prima riunione piemontese di atletica leggera a livello nazionale della stagione 1963. La manifestazione è la terza a vedere in pista un buon gruppo di azzurri, dopo la «Pasqua» milanese all'Arena e la riunione di giovedì scorso a Carpi, in Emilia. Il motivo di maggiore interesse del pomeriggio alessandrino doveva essere rappresentato — secondo le speranze degli organizzatori al momento di varare il programma — dal duello Ottolina-Berruti sui 200 metri, ma l'incidente che ha costretto il campione olimpionico ad una pausa nella preparazione, non consentirà il confronto fra i due velocisti rivali.

La riunione offre comunque dei motivi di interesse validissimi, tali da limitare al minimo i danni per il mancato scontro Ottolina-Berruti. Lo scattista milanese sarà in gara sui 200 metri contro gli altri azzurri Sardi e Montanari, oltre ai più giovani Giani, Gerardi e Fraistoni. Ottolina ha «assaggiato» a Carpi i 400 metri, vincendo in 49"8 su una pista piuttosto pesante: dovrebbe raggiungere già un buon tempo nella sua gara preferita, pungolato dal tenace Sardi.

Mazza, il più in forma fra gli ostacolisti italiani in questo inizio di stagione, si cimenterà sui 400 dopo aver battuto a Carpi (sui 200 ost., eguagliando in 23"7 il suo record italiano) Salvatore Morale. Bello, Castiglioni, Muller e — forse — Cornacchia, saranno i suoi avversari, ma la gara interessa soprattutto in funzione del tempo che Mazza saprà realizzare, considerando che pare deciso a puntare nella stagione in corso proprio sui 400, dopo la brillante carriera sugli ostacoli alti.

Rado, uno dei protagonisti domani ad Alessandria

Nei 5 mila, Conti, Volpi ed Antonelli si daranno battaglia. La prova è particolarmente importante per Conti, il quale viene da una stagione poco brillante a causa delle conseguenze dell'operazione all'appendice, ed intende recuperare il tempo perduto. Interessante pure il duello Grossi-Rado nel disco, mentre nel salto in alto Zamparelli dovrà guardarsi da Bogliatto. Pico e Brandoli, Rizzo, Bianchi e Fraschini, infine, lotteranno negli 800 metri.

Il programma (Campo scuola di Alessandria), ore 15: 400 ostacoli (serie) e lancio del disco; 15,15: m. 100 juniores (batterie); 15,30: m. 200 seniores (batterie); 15,45: m. 1500 juniores; 16: salto in alto e finale m. 100 juniores; 16,15: finale m. 200 seniores; [illegible]: m. 800 seniores (3 serie); 16,45: metri 5000; 17: staffette 4x100.

Bruno Perucca

LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Campioni ai minimi termini

Si può essere dei piccoli fuoriclasse anche a 3 anni: lo dimostra, al Sestriere, Roberta Bosco - Quando si balla il «twist» sugli sci

Dal nostro inviato

Sestriere, martedì sera.

A quale età è opportuno iniziare per i bambini l'insegnamento dello sci? I pareri in proposito sono contrastanti. Secondo alcuni medici conviene attendere fino ai quattro o cinque anni, quando cioè la struttura ossea è già sufficientemente solida. Altri invece sostengono che prima si comincia meglio è, poichè nella più tenera infanzia vi è un automatismo di movimenti che si accompagna ad un'assoluta mancanza di paura: coefficienti che portano ad un rapido apprendimento della tecnica.

Quest'ultima tesi ha una pratica, e assai valida, dimostrazione nell'eccezionale sicurezza di stile acquisita da una giovanissima campionessa: Roberta Bosco che a soli tre anni e mezzo la scorsa settimana si è classificata seconda nella gara per «biberon», riservata cioè ai bambini fino ai sei anni di età. Ed è giunta seconda con un modesto scarto dal primo, nonostante sia caduta proprio sul traguardo.

L'abbiamo interrogata giorni fa al Sestriere. Mentre il padre tradiva autentica emozione di fronte alla prima intervista giornalistica della sua figliola, Roberta era calmissima e spensierata. Con la sua vocetta argentina e sottile ha rivelato di non avere alcuna preoccupazione durante le discese, anzi ha detto che non si accorge nemmeno di scendere.

Abbiamo posto la domanda immancabile in queste circostanze: «Che cosa farai quando sarai cresciuta?».

«Continuerò ad andare sugli sci».

«Come maestra o come campionessa?».

«Come campionessa. Voglio disputare molte gare. Però ora basta — ha soggiunto — voglio giocare».

Roberta Bosco, e non potrebbe essere diversamente considerando i suoi tre anni e mezzo, non è affatto guastata da questo inizio di notorietà, nè prova il minimo imbarazzo di fronte al fatto che tutti al Sestriere la vezzeggiano e la coccolano. Ormai da due stagioni trascorre l'intero inverno nella «Città delle Torri» di cui percorre quotidianamente le piste principali in compagnia della sua maestra, la signora Jole Poloni, ex-azzurra appartenente ad una famiglia di sportivi di alta classe.

La signora Poloni con questa sua eccezionale allieva, eccezionale per l'età e la predisposizione, ha adottato un sistema di insegnamento del tutto particolare.

«Non ho neanche tentato — essa spiega — di insegnare a Roby gli elementi della tecnica sciistica secondo la progressione normalmente seguita. Ma di volta in volta mi sono sforzata di suggerirle i movimenti necessari per procedere nell'apprendimento dello sci raccontandole storielle, fiabe, in modo da giustificare alcuni determinati movimenti.

«Per esempio, quando abbiamo cominciato a fare il "raggio corto", ho detto a Roberta: "Vieni dietro a me e tenta di ballare il "twist" come faccio io". E Roberta c'è riuscita seguendo il ritmo che le canticchiavo».

Ballare il «twist» con gli sci non è certo facile come la signora Poloni vuol far credere.

Vi può riuscire soltanto una bambina di tre anni e mezzo dotata di gambe fortissime, di un senso innato dell'equilibrio fuor del comune e di totale assenza di vertigini. Come è nel caso di Roberta Bosco.

r. g.

Roberta Bosco

Rallye sci-alpinistico a 4000 metri d'altezza

Il gruppo del Rosa sarà teatro quest'anno della quattordicesima edizione del Rallye internazionale sci-alpinistico del Caf e del Cai, che si svolge nel quadro delle celebrazioni del centenario del Club Alpino Italiano. La manifestazione avrà luogo nei giorni 2, 3 e 4 maggio con partenza ed arrivo a Gressoney-La-Trinité, organizzata dalla Sezione di Torino del Cai con la collaborazione dello Sci Club Torino e della Sucai. Questo singolare «rallye» d'alta montagna, ideato con concetti strettamente tecnico-alpinistici, impone ai partecipanti — squadre di 3 uomini — alcune norme precise, come il pernottamento in rifugio e tenda o igloo, un equipaggiamento comprendente fra l'altro il sacco da montagna, le piccozze, i ramponi ed anche una corda e una slitta smontabile per ogni squadra ed infine un percorso obbligatorio ed uno facoltativo.

Quest'anno il percorso obbligatorio è particolarmente severo comprendendo fra l'altro la Punta Gnifetti (m. 4554), il Passo del Naso di Lyskamm (m. [illegible]), il Colle di Felik (m. [illegible]) e la Punta Giordani (m. 4046). Saranno presenti squadre italiane (fra cui alcune torinesi), francesi e svizzere.

SPORT

Per il calcio non c'è un solo attimo di sosta

Dal campionato alle Coppe

Nel campionato di serie A

La lotta è finita scudetto all'Inter

L'Inter è praticamente campione d'Italia: le mamme di Jair e di Mazzola sono pronte a cucire lo scudetto tricolore sulle maglie [illegible] dei loro figli celebri

Mentre in fondo alla classifica divampa la lotta per non retrocedere (e purtroppo la [illegible] dopo gli incidenti di Napoli non riguarda soltanto la lotta sportiva in campo ma qualcosa di ben più grave), la «questione scudetto» è ormai definitivamente regolata. Ha vinto l'Inter, e la sua vittoria assume il sapore del trionfo perchè i nerazzurri sono stati capaci di battere la Juventus, tradizionale rivale, proprio a Torino. Il risultato di 1 a 0 potrà essere discusso, diranno i bianconeri che la sorte è stata loro avversa, che un pareggio sarebbe stato più giusto. Sarà vero, ma rimane inequivocabile il successo interista, che porta il vantaggio in classifica a favore dei milanesi a ben sei punti. E' inutile quindi recriminare il passato: l'Inter ha vinto, e aggiungiamo senza reticenze che ha vinto con merito.

Gli uomini di Herrera non formano forse la grande squadra che qualcuno vorrebbe far vedere, nello sviluppo del torneo la sorte li ha aiutati, ma nel complesso sono senza dubbio i migliori. Herrera ha saputo dar loro «la carica» ha trasformato elementi di solito fiacchi, in atleti pieni di velocità. Il carattere, questo conta nel calcio moderno, dove si gioca più con foga che con tecnica, dove si combatte ogni domenica. L'Inter non dà spettacolo, e per questo molti sportivi di parte avversa non l'applaudono, ma l'Inter gioca per il risultato.

La difesa è forte e quadrata con Picchi che governa la posizione dall'alto di una esperienza di anni, con Guarneri, Burgnich e Facchetti, uomini decisi nel marcamento e abili nell'iniziare all'occorrenza l'azione di attacco. La prima linea vanta «assi» di valore internazionale: se Jair si è spento dopo la fiammata iniziale, impressiona la sicurezza e la continuità di Corso, e merita ricordare il grande lavoro (sempre intelligente) di Suarez. Al momento giusto è esploso Mazzola, il ragazzo su cui pesa la responsabilità di un grande nome. Mazzola è stato utile all'Inter assai più di molti altri. Herrera ha dato a tutti questi atleti la volontà di combattere, e lo scudetto premia egregiamente il lavoro di tutti.

Alla Juventus tocca ora il compito di non rinunciare... La delusione della mancata vittoria non deve far dimenticare ai responsabili il dovere di sempre, perchè sport è agonismo, e la rinuncia non può essere ammessa. Mancano tre giornate alla fine del torneo, ed i bianconeri devono ancora incontrare il Mantova, impegnato nella «bagarre» della retrocessione. L'impegno non dovrà mancare per chiudere bene una stagione che ha già dato troppe delusioni.

L'interesse degli sportivi si sposta ora in coda alla classifica: chi retrocederà assieme a Palermo e Venezia? I gravi incidenti di Napoli hanno messo in seria difficoltà la squadra [illegible], che dovrà pagare le intemperanze dei suoi tifosi. La triste domenica napoletana deve servire di lezione a tanti: il comportamento di molti arbitri (troppi purtroppo) eccita gli appassionati, che si sentono provocati, però le cronache dei fattacci di Fuorigrotta dicono che si è passata di gran lunga la misura. Spiace dover chiedere severi provvedimenti contro una società, ma a questo punto non c'è via di mezzo: bisogna colpire senza pietà i responsabili, se si vuole salvare quel bellissimo sport che è il calcio.

Giulio Accatino

Coppa dei Campioni: i rossoneri in finale?

Una conferma per il Milan

La squadra di Viani e di Rocco gioca domani a Dundee il «match» di ritorno - E' abbastanza tranquilla: nell'«andata» ha vinto per 5 a 1

Nostro servizio particolare

DUNDEE, martedì sera.

I calciatori del Milan, che domani (alle 19, ora italiana) affronteranno il Dundee nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni d'Europa, sono giunti ieri sera nella città scozzese dopo un lungo viaggio che li ha portati in aereo prima a Londra e poi ad Edimburgo, quindi in [illegible] da Edimburgo a Dundee. In Scozia i rossoneri hanno trovato un clima piuttosto freddo; a Dundee piove da due giorni, e se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, la partita di questa sera verrà giocata su un campo pesantissimo.

Come è noto, il Milan ha vinto per 5 a 1 la gara di andata della scorsa settimana e, per qualificarsi alla semifinale, dovrà limitare l'eventuale passivo a meno di quattro reti. Il vantaggio dei rossoneri è notevole, ma non è tale da porli al sicuro da ogni sorpresa. Nella partita dei quarti di finale il Dundee vinse in casa contro il Colonia per 8 a 1, e venne poi battuto per 4 a 0 in trasferta.

«Il rendimento della nostra squadra si trasforma sul campo di casa — ha dichiarato oggi il capitano Bobby Cox, che non potrà giocare in quanto sarà operato proprio il giorno della gara — ed il Milan deve ancora provare a trovarsi di fronte al "tifo" scatenato del pubblico di Dundee. I miei compagni hanno ancora la possibilità di capovolgere il severo risultato di Milano».

Bob Shankly, manager del Dundee, ha intanto assicurato che potrà essere in campo Alec Hamilton, uno degli infortunati di domenica scorsa. Il Milan, anche se il «trainer» Rocco non ha comunicato la formazione, dovrà rinunciare a Dino Sani, infortunatosi mercoledì scorso. I rossoneri presenteranno: Ghezzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

Sulla comitiva rossonera, oltre a Rocco e Viani, «vigilano» due medici, il prof. Boselli e il dott. Terragni. I due sanitari hanno stabilito un rigido orario per i pasti, le bevande, la sveglia e per il sonno. Inoltre hanno chiesto e ottenuto — nell'accogliente ma bene organizzato albergo che li ospita — cibi speciali, di tipo italiano, onde non creare scompensi nella dieta dei calciatori del Milan. Nelle prime ore di stamane la pioggia ha smesso di cadere a Dundee, ma l'ha sostituita un vento gelido assai fastidioso. Questo significa che le condizioni ambientali (tifo acceso e temperatura) saranno tutte a favore degli scozzesi, che tenteranno la difficile impresa di superare le quattro reti di scarto. Bisogna dire comunque che qui a Dundee sono rimasti pochi a sperare che la squadra scozzese possa raggiungere lo scopo.

e. m.

— Domani due semifinali! —

In Coppa Italia

A Torino, Torino-Verona; a Bergamo, Atalanta-Bari
Quali saranno i probabili schieramenti delle squadre

Lancioni (qui a sinistra, con Ellena) è stato confermato «n. 5» dei granata

Penultimo turno di Coppa Italia edizione 1963. Sono in programma domani le due semifinali, Torino-Verona e Atalanta-Bari, con le compagini di serie B a far visita a quelle di categoria superiore. Il sorteggio ha favorito entrambe le società di serie A e domani veronesi e baresi tenteranno di difendere (ma non certo alla disperata) le loro residue possibilità.

Torino e Atalanta partono comunque doppiamente favorite in queste semifinali anche (e soprattutto) perchè si troveranno di fronte a due compagini che pensano principalmente alla lotta per la promozione in cui — in serie B — sono attualmente impegnate.

I gialloblù veronesi giungono oggi a Torino. Facchini ha deciso di riconfermare contro i granata ala il terzino Verdi (già distintosi contro la Juventus) che la mezz'ala di punta Ricciardi, autore del goal che ha liquidato domenica l'Alessandria.

La compagine veronese si schiererà presumibilmente così: Ciceri; Verdi, Fanetta; Pirovano, Peretta, Cera; Albrigi, Jacomuzzi, Fantini, Pacco, Ciccolo.

Quindici giocatori del Torino sono in «ritiro» ad Alpignano. Si tratta di Vieri, Panetti, Poletti, Buzzacchera, Mialich, Bearzot, Lancioni, Ferretti, Ferrini, Danova, Piaceri, Locatelli, Hitchens, Peirò e Crippa. Contro i veronesi Ellena ha deciso di mandare in campo una squadra d'attacco, con Peirò e Locatelli interni, Piaceri e Danova (o Crippa) alle ali, con Hitchens numero 9, con Ferrini mediano di «spinta». Confermata la difesa, il Torino quindi dovrebbe allinearsi domani pomeriggio così: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni (Mialich), Ferrini; Piaceri, Locatelli, Hitchens, Peirò, Crippa (Danova). La gara avrà inizio alle ore 15,30.

Inchiesta della Lega su un «caso Gaggiotti»

MILANO, martedì sera.

E' tornato alla ribalta il famigerato Gaggiotti. Una denuncia in tal senso è giunta all'Ufficio Inchieste della Federcalcio, inoltratasi dal Fanfulla. Il «capitano» della squadra lodigiana, Baroni, sarebbe stato infatti avvicinato da Gaggiotti che gli avrebbe proposto — secondo dichiarazione dello stesso Gaggiotti — un premio di 50 mila per giocatore, perchè il Fanfulla si impegnasse a fondo domenica scorsa per battere il Varese.

Sei assi a confronto sulla distanza di duemila metri

Con i 10 milioni del «G. P. Città di Torino» inizia domani a Vinovo la stagione di galoppo

Fra ventiquattro ore l'ippodromo torinese del galoppo si apre per la sua quarta annata di attività che si annuncia la più ricca fra quante l'hanno preceduta sia alle Torrette di Vinovo che al vecchio Mirafiori. E fin dalla prima giornata una corsa di grandissimo richiamo, un vero campionato degli anziani sulla distanza di 2000 metri: si corre il Gran Premio Città di Torino, dotato di dieci milioni di lire di cui sei toccheranno al proprietario del primo arrivato; sei cavalli saranno alla partenza della prova.

Essi sono: Bazille (58 M. Camici), della Razza Dormello-Olgiata; Bragozzo (58 C. Ferrari), della Scuderia Mantova; Orson (58 M. Massimi), della Scuderia San Giuseppe; Mexico (58 S. Parravani) e Dobrosti (58 C. Panici), dell'Allevamento Gibi; Delvin (58 V. Rosa), della signora Mary Petrucci. La razza Dormello-Olgiata ha rinunciato a presentare Antelami (che domenica ha vinto a Milano alla sua ricomparsa dopo il «non piazzato» nel Saint Leger inglese del settembre dello scorso anno a Doncaster): Bazille infatti ha recentemente fornito alcuni allenamenti particolarmente interessanti, in uno dei quali è finito anche davanti allo stesso Antelami, vittorioso nella primavera del '62 delle due corse più importanti riservate ai cavalli della generazione 1959, il «Derby» ed il Gran Premio d'Italia; non si sa però in quali condizioni di peso si incontrassero i due cavalli.

Mexico ha vinto già all'ippodromo Federico Tesio l'edizione 1962 del Gran Premio Città di Torino; non è sulla distanza che preferisce, essendo più adatto alle prove di fondo, ma è comunque cavallo di grandissimi mezzi e in grado di lottare ad armi pari in qualsiasi compagnia. Si avvarrà poi dell'aiuto del compagno di colori Dobrosti, un velocista che avrà senz'altro il compito di assicurare alla corsa un ritmo assai sostenuto e tale da permettere a Mexico di mettere in luce le sue doti di fondo. Mexico l'anno scorso si è poi messo in luce anche con i successi nel Gran Premio di Milano e nella Coppa d'oro di Milano, correndo anche molto bene a Düsseldorf ed a Baden-Baden; anche nelle maggiori prove autunnali Mexico è stato fra i più forti.

Delvin, passato l'anno scorso dalla razza Dormello-Olgiata all'italo-americana signora Mary Petrucci, è stato il rappresentante italiano nel novembre scorso a Laurel Park nel Campionato del Mondo dei purosangue, il «Washington D. C.»; attualmente Delvin è in grandi condizioni di forma come testimonia la sua vittoria del [illegible] alle Capannelle nel Premio Natale di Roma.

Il compito di Orson sembra quasi impossibile in questa elevato compagnia; resta infine Bragozzo. Il «quattro anni» della Scuderia Mantova sarà il favorito della corsa. Vittorioso l'anno scorso (e abbastanza facilmente) nel Premio Emanuele Filiberto davanti ad Antelami, non potè partecipare al «Derby» per un incidente ed affrontò il «Milano» in condizioni di forma ancora troppo sommarie per poter ben figurare. Ma in autunno tornò alla ribalta con la nettissima affermazione nel Saint Leger italiano e fu poi il miglior rappresentante indigeno contro la forte coalizione francese nel Gran Premio del Jockey Club. Quest'anno ha già fornito due corse ed ambedue le volte ha vinto molto facilmente, mostrando di aver ancora migliorato il suo rendimento con il passaggio d'età.

Altre sette corse completano il programma, in cui sono in palio complessivamente 3 milioni e 387.500 lire; in pista scenderanno complessivamente 50 cavalli. Duplice accoppiata sulla 5ª ed 7ª corsa. Di buon interesse anche l'«handicap» Premio del Lavoro (lire 1.000.000, m. 1450), in cui correranno Bellini II (53 M. Camici), Balmoral (43 C. Panici), Guardi (48 O. Pessi), Limone (43 G. Pinto). I favoriti della giornata (inizio alle 15,30): Premio [illegible] (L. 387.500, m. 1000; 5 part.): Casale-Tolone; Premio Solferino (cross country; lire 400.000, m. 5000; 7 part.): Hamish - Ippogrifo; Premio Sassi (L. 480.000, m. 1800; 7 part.): Gandia-Priva; Premio del Lavoro (L. 1.000.000, m. 1450; 4 part.): Balmoral-Bellini II; Gran Premio Città di Torino (L. 10.000.000, m. 2000; 6 part.): Bragozzo-Mexico; Premio Aosta (lire 400.000, m. 1350; 9 part.): Gracco-Acca; Premio Ciamarella (L. 400.000, m. 2000; 6 part.): Juraboy-Scarlet Fever; Premio Gen. Borsarelli (gentlemen; L. 300.000, m. 1800; 6 part.): Anibria-Piero Pinson.

c. r.

Motociclismo internazionale

Favoriti gli stranieri al cross di Lombardore

Ventotto concorrenti di dieci nazioni prenderanno parte domani alla gara internazionale di motocross della classe 500 in programma sul campo di Lombardore. L'importante manifestazione, che avrà inizio alle 15 con la prova riservata ai cadetti, vedrà alla partenza dodici piloti stranieri, tra cui spiccano il due volte campione del mondo Stan Lundin e gli assi inglesi Leslie Archer e Jeff Smith, che godono sicuro favore i favori del pronostico.

Da parte italiana, anche se ci sono scarse possibilità di affermazioni, le speranze sono puntate su Ostorero, Coscia e Angelini i quali si batteranno per assicurarsi le piazze d'onore. Sul tracciato di Lombardore vedremo all'opera anche alcuni campioni stranieri delle nuove leve, come gli svedesi Kurt Grahan e Age Nilsson, quest'ultimo fratello dell'ex campione del mondo Bill. Insomma, si può essere certi di assistere ad una competizione di elevato interesse agonistico che non mancherà di fornire utili indicazioni sui progressi compiuti dai nostri migliori piloti nei confronti degli stranieri.

A rendere vivace la gara contribuirà la rivalità tra Lundin e Smith, iniziata quest'anno a Bruxelles con la vittoria dell'inglese e proseguita domenica scorsa nella prima «mondiale» di Vienna, vinta da Lundin. E' quasi certo che domani saranno gli stessi piloti a contendersi il «Trofeo B.P.» sul campo di Lombardore.

Assi spagnoli del catch venerdì sera al Palasport

Un accordo tra il Palais des Sports di Parigi ed il Gran Prix di Barcellona — le due maggiori organizzazioni europee di lotta libera americana — permetterà la presentazione a Torino, venerdì prossimo 3 maggio al Palazzo dello Sport, dei più applauditi artisti del «catch».

Venerdì sera nell'arena coperta del Parco Ruffini saranno di scena, nel più importante spettacolo del genere allestito finora a Torino dagli organizzatori Ciaccio ed Arbore, tre sud-americani, tre italo-americani, tre spagnoli e l'italiano Fincschi. Dagli U.S.A. giungono i fratelli Roberto ed Emilio Messina, oriundi siciliani che alternano il catch al cinema, avendo partecipato al film «Cleopatra» con Elizabeth Taylor ed essendo attualmente impegnati in Spagna per un altro «colosso» storico. Da Caracas torna l'italo-venezuelano Angelo «el Volador».

Le principali attrazioni della serata saranno però lo spagnolo Juan Villaverde ed il peruviano Angel Grey, protagonisti applauditissimi degli spettacoli di catch a Barcellona, nonchè il peso massimo colombiano Massimiliano Conde e l'argentino Angel Moyan.

Cinque gli incontri in programma, sulla distanza di trenta minuti ciascuno, con inizio alle 21,15.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

L'ultimo Bergman e un mezzo "Leon d'oro„

Escono oggi in prima visione «Luci d'inverno» del regista svedese e il film sovietico vincitore a Venezia - Le altre novità della giornata

LUCI D'INVERNO, al Romano.
Ingmar Bergman, l'insigne regista svedese che aveva concluso Come in uno specchio con l'affermazione: «Dio è l'amore e l'amore è Dio», riprende lo stesso concetto in Luci d'inverno — nell'originale «Nattvardsgästerna»: i comunicandi — dove il protagonista, il pastore protestante Thomas Eriksson, ripete leggermente modificata quell'affermazione dicendo che «l'amore gli sembra la prova più convincente e concreta dell'esistenza di Dio».

Con un'austerità, con un concentrato rigore che non potrebbe essere più essenziale, Bergman narra nel film, tutto girato nella campagna invernale scandinava, il dramma intimo del citato pastore, il quale, dopo la morte della moglie che adorava e ch'era l'anima della sua vita e della sua fede, è persuaso di non sapere più assolvere degnamente le sue mansioni di sacerdote. Una parrocchiana, Marta — stupendamente interpretata da una Ingrid Thulin che non ha avuto paura di imbruttirsi — offre al ministro di Dio conforto e devozione, sperando ch'egli un giorno si riposi con lei.

La crisi del pastore è palese: quando un paesano, Persson, va da lui in cerca d'aiuto e consiglio, egli non riesce che a confessare la sua incapacità di pronunciare una parola di fede vera, che rechi il segno dell'illuminazione divina, tanto che lo sconfortato Persson si uccide. Questo suicidio mette a nudo l'intimo travaglio del pastore, deciso a staccarsi da Marta per trovare nella solitudine un segno di Dio che lo guidi e lo sorregga. L'inaridimento spirituale di Thomas Eriksson è forse soltanto momentaneo: alla fine egli capisce che il suo tormento non è unico tra gli umani, e gli fiorisce in cuore la speranza di ritrovare la fede.

Gunnar Björnstrand, attore fedelissimo a Bergman (in Come in uno specchio era lo scrittore), interpreta la figura del pastore, e come Persson recita Max von Sydow.

L'INFANZIA DI IVAN, al Vittoria.
E' il film sovietico di Andrei Tarkovski che l'anno scorso, a Venezia, divise a metà con Cronaca familiare il massimo premio, ossia il Leone d'Oro di San Marco. Opera prima di un nuovo regista, il film è dedicato ad un giovane combattente dell'ultima grande guerra che con Ivan è stata particolarmente crudele, non solo innestando nella sua anima di fanciullo dodicenne i veleni scaturiti da un conflitto, ma anche portando via al ragazzo la madre, il padre e la sorella. Ha detto il regista: «L'infanzia di Ivan è l'argomentazione più spietata di come l'infanzia possa essere trasformata al contatto della guerra e di ciò che poteva essere se la guerra non fosse scoppiata».

«Con questo mio film — ha soggiunto Tarkovski — ho voluto soprattutto denunciare ciò che la guerra porta di più crudele: la privazione della felicità. Nessuno ha mai fatto il calcolo dei miliardi di ore d'amore e di gioia che gli uomini, combattendosi tra di loro, hanno irrimediabilmente perduto».

APPUNTAMENTO CON LA VITA, all'Astor.
Françoise Sagan è novella ispiratrice di questo film («Récréation») diretto da François Moreuil e interpretato da Jean Seberg — la protagonista, anni fa, di Bonjour tristesse della stessa Sagan —, da Christian Marquand e Françoise Prévost.

La vicenda è imperniata sulla figuretta sbarazzina di Kathe Hoover, allieva di collegio a Versailles e innamorata d'uno scultore che, per la precoce collegiale, troverà una navigata amante, Anne de Limeuil. Un drammatico avvenimento, ossia la morte di un infelice passante ucciso dalla macchina pilotata dallo scultore ubriaco, contribuisce ad affievolire il tenero sentimento provato da Kathe per l'artista, che in quella circostanza si mostra cinico ed egoista. Ma prima di abbandonarlo ella cede però ai desideri di lui, solo perché aveva da tempo così deciso.

NOTTI NUDE, al Corso.
Terzo centone, dopo Sexy al neon e Sexy al neon bis, del regista Ettore Fecchi in teatri e night-clubs internazionali per cinematografare shows di vario genere fra cui il «Ballet Cléopâtre 2000», la «Dance's Rhapsody», il «Russian Strip-tease», il «Bolero-strip», «Lili Marlene», il «Ballet des Plumes», il «Ballet des Crinolines», i «Pattinatori», la «Danse apache», il «Western strip-tease», l'«Hully Gully», ecc. ecc. Scope a colori.

IL DIAVOLO (Ambrosio) — Alberto Sordi, nella pelle d'un italiano che sogna una Svezia paradiso dell'amore, circuisce maldestramente svedesi vichinghe col risultato che la mogliera lasciata in patria non subirà torto alcuno.

UNA FIDANZATA PER PAPA' (Cristallo) — Americano, commedia in scope a colori. A Glenn Ford, vedovello simpatico, tre donne intorno al cor gli son venute (Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill): il suo marmocchietto gli sceglie la più idonea per le seconde nozze.

ROCAMBOLE (Ideal) — Posticipate al 1904, le gesta dell'eroe famoso di Ponson du Terrail acquistano il sapore di una garbata parodia delle molteplici attività di un simpatico, quanto abile e beffardo, ladro-gentiluomo della «belle époque». L'ex prestigiatore Channing Pollock è il protagonista adatto.

L'APE REGINA (Lux). — Italiano, commedia satirica. Scabrosissima e mai involgarita la materia (un uomo di quarant'anni divorato e ucciso dal legittimo esercizio del matrimonio con una moglie virtuosa ma insaziabile) trattata con spregiudicata franchezza dal regista Mario Ferreri, ben coadiuvato da due ottimi interpreti: Tognazzi e Marina Vlady.

JOHNNY CONCHO, IL PISTOLERO (Nazionale) — Riedizione del popolare western interpretato da Frank Sinatra nel ruolo di un nero vendicatore. Altri interpreti: Phyllis Kirk, Keenan Wynn, William Conrad.

IL GATTOPARDO (Reposi) — Dal romanzo di Tomasi di Lampedusa. Il film di Visconti è un ampio affresco sulla Sicilia in un momento cruciale del nostro Risorgimento, quello della sua annessione all'Italia. Contrasto tra il vecchio e il nuovo mondo. Cast eccezionale.

L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO (Vittoria) — Riedizione del celebre «thriller» di Alfred Hitchcock, interpretato da James Stewart e da Doris Day, che vi canta la notissima canzone «Que sera sera».

Al lavoro insieme

Terminata la luna di miele Christine Kauffman e Tony Curtis hanno ripreso il lavoro cinematografico. Girano insieme a Hollywood il film «Monsieur Cognac»

Il regista premiato a Milano come "uomo del giorno„

Visconti andrà presto in Egitto a cercare interpreti per la "Bibbia„

Vuole volti nuovi e autentici - Tornerà in Italia per preparare una lunga stagione teatrale Una scappata a Cannes per «Il gattopardo»

(Nostro servizio particolare)

Milano, martedì sera.

«Non voglio cominciare la mia nuova gestione con un debito — ha spiegato Luchino Visconti agli amici milanesi, che gli chiedevano perché non partecipasse al Festival dei due Mondi con Misura per misura come era stato detto —. Spoleto gode di poche sovvenzioni, per questo ho preferito cominciare al Quirino di Roma il 15 dicembre col lavoro di Shakespeare la prossima stagione teatrale».

Eravamo in un noto ristorante della vecchia Milano per festeggiare il regista nominato come «uomo del giorno» da una giuria femminile, con particolare riferimento al Gattopardo, film che è riuscito a rendere omaggio ad un'opera letteraria importante e ad un particolare momento storico del nostro Paese.

Visconti, comunque, aprirà la manifestazione di Spoleto, che ha dato un contributo tanto positivo al mondo dello spettacolo, valorizzando spettacoli ad alto livello (basta pensare alla «Black Nativity») con la sua Traviata. «Questa è una Traviata tutta diversa dalla mia prima — dice Luchino —. Dopo il Gattopardo ho ricevuto molte proposte per il cinema. Per ora ho accettato di dirigere un episodio della «Bibbia»: Giuseppe ed i suoi fratelli. Voglio girarlo con gente vera. Parto prestissimo per l'Egitto per trovare volti nuovi e autentici».

Mentre Luchino, da buon milanese, gusta con evidente soddisfazione gli ossibuchi cucinati alla vecchia maniera, tutti gli fanno sinceri auguri per la sua partecipazione al Festival di Cannes con Il Gattopardo. Ma lui scuote la testa: «Ai festival io i primi premi non li ho mai vinti. Odio queste manifestazioni fasulle e non ci credo; ma De Laurentiis ci teneva moltissimo. Quindi il 12 maggio sarò a Cannes. Ad un festival come questo Il Gattopardo può rischiare di arrivare ultimo, è come giocare alla roulette». Burt Lancaster ha visto il film da pochissimo tempo ed è rimasto tanto soddisfatto da telefonare dall'America a Visconti per ringraziarlo di averlo diretto così bene. «Faceva di quelle risatone della contentezza al telefono, che mi sembrava di averlo nella stanza accanto».

Forse per ripagarsi delle amarezze che il cinema non gli ha mai risparmiato, Visconti ha deciso di riprendere l'attività teatrale per la prossima stagione. Al Teatro Quirino di Roma dirigerà la Compagnia formata dai fedeli Paolo Stoppa e Rina Morelli (che lavorano con lui da 15 anni) e dagli attori della Compagnia dei giovani, ad eccezione della Guarnieri. Sono già stati scelti i testi che verranno rappresentati: Misura per misura di Shakespeare, la ripresa in un unico spettacolo di due atti unici, A porte chiuse di Sartre, Antigone di Anouilh ed infine Idi di marzo in riduzione teatrale dal romanzo di Thornton Wilder elaborata da Jerome Kilty, che tanto successo ebbe in Italia con «Caro bugiardo». Al Quirino di Roma Visconti si fermerà sei mesi cercando di vivificare in questa città sorda al teatro malgrado il «boom» economico, l'interesse per la prosa, poi si sposterà a Milano, a Torino ed in altre città.

Adele Gallotti

Al Museo del Cinema

L'omaggio al regista Epstein continua con *Le double amour*

Oggi, e poi da giovedì 2 maggio a domenica, il Museo del Cinema presenterà, nell'«Omaggio a Jean Epstein» il film *Le double amour*, realizzato nel 1925 con interpreti principali Nathalie Lissenko, Jean Angelo, Camille Bardou, Pierre Batcheff. Il film, muto, ha le didascalie in lingua francese. Domani, 1° maggio, nessuna proiezione e Museo chiuso.

E' arrivato in Inghilterra

Renato Rascel è stato accolto quasi trionfalmente al suo arrivo ieri a Londra. L'attore presenterà nel Regno Unito lo spettacolo «Enrico '61»

Per congressi e spettacoli

E' pronto a Genova il nuovo Auditorium

Genova, martedì sera.

La costruzione dell'Auditorium, uno dei cinque imponenti edifici della Fiera di Genova, sarà ultimata entro maggio. Inizialmente, si era proposta la denominazione di «Palazzo dei Congressi»: infatti la necessità di un adeguato locale dove ospitare i frequenti convegni — spesso a carattere internazionale — era da lungo tempo sentita nella città, che vanta un traffico portuale di estrema importanza. Nell'Auditorium si svolgeranno, in media, dodici congressi ogni anno. La sala, comunicante con il Centro degli Affari del Palazzo delle Telecomunicazioni, conta oltre mille posti a sedere. Nel bracciolo di ciascuno di essi vi è un completo impianto di ricezione, con cuffia, amplificatore e tastiera per scegliere una tra le cinque lingue nelle quali gli interpreti traducono, simultaneamente, i vari dibattiti o conferenze.

Insieme con gli studi e progetti scientifici, è venuta anche affermandosi parallela l'esigenza di realizzare, in questa stessa sede, una serie di manifestazioni culturali e, soprattutto, di spettacoli, i quali, e per le loro caratteristiche e per i periodi in cui avverrebbero, sarebbero altrimenti di difficile programmazione nella città.

Concerti, recitals di prosa, teatro da camera, rassegne cinematografiche e determinate manifestazioni musicali, si svolgeranno quindi su un apposito nuovo palcoscenico ancora privo di sovrastrutture per l'ascesa dei fondali, ma dotato delle indispensabili attrezzature.

L'organizzazione degli spettacoli, se le trattative in corso avranno buon esito, sarà affidata alla direzione del Teatro Stabile Eleonora Duse, in collaborazione con l'Ente manifestazioni genovesi. I progetti per le future manifestazioni sono molti: il Circolo Columbianum propone un premio per il miglior documentario sul mare, l'avvocato Ciro Mormile una serie di proiezioni sull'Aeronautica, il dr. Smucker una rassegna dei film sul mare.

Il primo spettacolo dovrebbe coincidere con il primo congresso, che si svolgerà dal 3 al 7 giugno e vedrà riuniti, per discutere i problemi della loro attività, i rappresentanti dei maggiori enti portuali del mondo. In questo stesso periodo avrebbe luogo, infatti, una rassegna di musiche ispirate al mare e alla poesia dell'acqua: brani sinfonici e classici, lirica, jazz e tipico folklore negro.

C. F.

Hollywood per risolvere la crisi chiede che i film si girino in Usa

Troppe grosse produzioni americane vengono realizzate all'estero - Il problema della concorrenza televisiva e delle paghe spropositate agli attori

New York, martedì sera.

L'industria cinematografica americana è alla ricerca di una soluzione che le consenta di superare le difficoltà in cui attualmente si dibatte e restituisca ad Hollywood quella posizione di capitale del cinema mondiale che ha mantenuto per circa quaranta anni. I tempi d'oro in cui ad Hollywood veniva prodotta una media di quattrocento film all'anno sono un ricordo: l'anno scorso ne sono stati prodotti poco più di un centinaio: numero notevolmente inferiore a quello di molti altri paesi, che certamente non dispongono di una organizzazione industriale potente come quella hollywoodiana.

Il numero degli americani che va al cinema ha subìto paurose flessioni. Novanta milioni erano gli spettatori che affollavano settimanalmente i cinema degli Stati Uniti nel 1946, 60 milioni erano nel '50, 41 milioni sono diventati nel '60. Si è registrato, è vero, un leggero aumento lo scorso anno; ma si è ancora ben lontani dagli indici di un tempo che garantivano al cinema americano un largo margine di sicurezza.

Le cause? Sono molte. Ieri come oggi principale imputato è la televisione, che avrebbe svuotato i cinematografi americani. Ma anche questo aspetto del problema è discutibile. Attualmente è proprio la televisione a tentare un rilancio di Hollywood, poiché l'ottanta per cento dei programmi che essa offre è costituito da film e spettacoli realizzati negli studi di Hollywood, che altrimenti rimarrebbero chiusi, lasciando senza lavoro maestranze, attori, registi. La verità è che i guai di Hollywood sono la risultante di diversi fattori. Per esempio: nessuno dei grandi film spettacolari di elevatissimo costo è stato prodotto a Hollywood. Sono centinaia di milioni di dollari che hanno preso la via dell'estero. E poi: in che misura incidono sul costo di un film — e quindi sugli utili — gli alti compensi agli attori? E quanto le cointeressenze pretese da grandi attori, attrici e registi?

Non sono mancati i suggerimenti. Sono stati in molti a dire cosa bisognava fare. Parecchie le formule offerte per sanare la situazione.

Si è persino invocato da parte di alcuni settori dell'industria (produttori indipendenti per lo più) qualche forma di assistenza finanziaria governativa: un «sussidio» del tipo già in atto in diversi paesi europei. Si è detto che una tassa sullo spettacolo avrebbe facilmente consentito la creazione di un fondo di oltre un milione di dollari, che ogni anno poteva essere messo a disposizione per il finanziamento dell'industria hollywoodiana.

Un portavoce della «Motion Picture association of America» ha dichiarato, però, di non prevedere per il momento che in materia si possa concretizzare un qualche provvedimento. Quanto è stato finora detto non sembra destinato ad andare al di là delle speranze dei singoli produttori o delle associazioni. In un mercato che assorbe oltre il cinquanta per cento dei film in circolazione in tutto il mondo — ha rilevato il portavoce della «MPAA» — una tassa sullo spettacolo equivarrebbe a tassare gli stranieri.

Da qualche altra parte, poi, si fa notare che negli Stati Uniti non è il danaro che manca; mancano i buoni films, capaci, cioè, di smuovere lo spettatore da casa, fargli chiudere il televisore e spingerlo al cinematografo.

L'unica reazione di Hollywood all'attuale stato di cose è un esposto presentato al segretario al Lavoro, Willard Wirtz, risultato di un anno di studi e consultazioni, condotte da una apposita commissione hollywoodiana di cui fanno parte esponenti dei lavoratori e dei datori di lavoro. In tale esposto si invoca l'aiuto del governo per evitare o sconsigliare, con le misure ritenute opportune, la realizzazione di pellicole americane all'estero. Il segretario al lavoro ha dal canto suo designato una apposita commissione, perché esamini e studi la situazione e compili un rapporto.

D. S.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DI STASERA ALLA TV

Scoprono che il loro professore era un celebre attore del muto

E' il tema del film comico-patetico in onda sul Primo Canale - Il batterista Cuppini e Fred Bongusto in «Musica in pochi»

Un film di Claude Binyon, Primo peccato, che oscilla fra il comico e il patetico, interpretato, nei ruoli principali da Ginger Rogers e Clifton Webb, aprirà stasera i programmi del Primo Canale. Vi si narra la storia di Thornton Sayre, un severissimo e arcigno professore di storia all'Università di Underhill, il quale ha un sorprendente passato, che un giorno viene scoperto proprio dai suoi allievi finora tremebondi al suo cospetto.

Infatti, questi ragazzi, guardando la televisione, scoprono che il prof. S[illegible] era stato da giovane un celebre attore del cinema muto. Quando poi viene messo al corrente della inaudita scoperta, il professore non sa che pesci pigliare. Nel tentativo di arginare quello che per lui è un vero scandalo, egli corre a New York — con la figlia Carol, che condivide gli stessi austeri principi morali del padre — a intenta causa alla società produttrice che ha rimesso in circolazione i suoi film.

Stanno così le cose, allorquando la situazione si capovolge. Orgogliosa e trionfante, il professore si decide a fare ritorno alla sua università, ma, nel frattempo, la figlia Carol si è innamorata di un bel giovanotto, in qualcosa provoca in lei un totale cambiamento di idee, che le permettono di constatare quanto sia insensato che il padre continui a insegnare, quando, grazie alla inattesa pubblicità dell'incidente, produttori e registi cinematografici gli offrono, in gara fra loro, vantaggiosissimi contratti affinché egli riprenda a fare l'attore.

* *

Dopo un servizio dal titolo Le [illegible] cose da salvare, realizzato da Paolo Bellucci e Giovanni Maria Liso in [illegible] della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato in Firenze, il Secondo Canale manderà in onda, alle 22,10, un'altra puntata di Musica in pochi con il complesso di [illegible] Cuppini e i suoi «Vocal Mix», e [illegible] quello di Fred Bongusto.

Il notissimo batterista Cuppini, trentacinquenne milanese, ci farà ascoltare dal complesso da lui diretto e dai «Vocal Mix»: [illegible] In the night, Tonight, La tua mani, Ain't she sweet e L'uomo dal braccio d'oro.

Fred Bongusto è un giovane cantante molisano, nato 27 anni or [illegible] a Campobasso. Da almeno cinque anni si dedica alla musica, ma la sua notorietà è [illegible] cominciata il giorno in cui, nell'estate del 1962, si seppe che la sua canzone Doce, [illegible] piaceva molto alla signora Jacqueline Kennedy, allora in Italia per le vacanze. Fin da bambino, Fred suona la chitarra e il contrabbasso e, dopo una breve esperienza in un'orchestrina di Padova, si trasferì a Parigi dove, cantando per pochi franchi in una boîte di Montmartre, consolidò le sue forze e, tornato in Italia, formò il complessino che appunto questa sera ci farà ascoltare: Malaga, Frida, La samba del fischietto, Buona notte, amore mio e, infine, la citata Doce, doce.

* *

Riprenderà questa sera — alle 22,25 sul Primo Canale — la settimanale rubrica Poeti nel tempo, curata da Sergio Miniussi. La puntata è dedicata a Giovanni Pascoli, con un testo di Alfonso Gatto.

Giovanni Pascoli, uno dei più delicati poeti della fine del secolo scorso e dei primi anni del '900, nacque a San Mauro di Romagna nel 1855. La sua giovinezza fu profondamente turbata dalla tragica morte del padre, solerte amministratore dei principi Torlonia, che venne ucciso da persona rimasta sempre ignota, mentre tornava a casa dalla Fiera di Cesena una sera d'agosto del 1867. Questo delitto, seguito dalla morte di una sorella e di due fratelli, influì notevolmente sull'animo del poeta per tutta la vita.

Pascoli compì, per mutazione, gli studi classici e vinse ben presto una borsa di studio all'Università di Bologna, dove fu allievo del Carducci. Iscrittosi poi al Movimento Internazionalista, venne arrestato nel 1879 e rimase per alcuni mesi in carcere. Conseguita la laurea, insegnò latino e greco, successivamente a Matera, Massa e Livorno. Quindi ebbe, dal 1895 al 1905, vari incarichi attinenti alla sua attività di latinista. Fu docente di filologia classica a Bologna, Messina e Pisa e nel 1905 venne chiamato a succedere al Carducci, quale titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università di Bologna, e in questa città morì nel 1912.

A fine maggio a Torino il concorso [illegible] cineamatori

Il concorso nazionale per film d'amatore «Il Fotogramma d'oro 1963» organizzato [illegible] si svolgerà a Torino, nella sala «del 900» all'Unione Industriale, dal 30 maggio al 2 giugno. Parteciperanno cineamatori italiani con documentari e film a soggetto.

Sul set del "Disprezzo"

Brigitte Bardot e Jack Palance hanno fatto [illegible] il loro esordio sul «set» del [illegible] «Il disprezzo» che si gira a Roma con regia di Godard (Tel. «Assoc. Press»)

In via Teulada già si parla della trasmissione che scotta

Forse una "Canzonissima" con Delia Scala e Modugno

Ai [illegible] si affiancherebbe Marcello Marchesi con il suo personaggio del «signore di mezza età» - Napoli pone la sua candidatura [illegible] sede della rubrica

Roma, martedì sera.

C'è una saletta riservata, al terzo piano della Direzione Programmi radiotelevisivi di via del Babuino, dove, da un paio di settimane a questa parte, si incontrano quasi quotidianamente, alcuni tra i più influenti responsabili del programma nazionale tv ed alti funzionari dell'Ispettorato Lotto e Lotterie. Il più stretto riserbo viene ovviamente mantenuto sul contenuto e gli scopi di tali incontri; ma, come si sa, nulla è più facilmente permeabile, al mondo, delle pareti e [illegible] di sbarra degli uffici di via del Babuino, per cui non sarà eccessivamente difficoltoso dare un rapido ragguaglio della situazione.

Dunque si parla già di «Canzonissima» 1964. Dopo il non troppo felice esito delle due ultime edizioni [illegible] trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, si è evidentemente pensato bene di correre ai ripari con molti mesi di anticipo: decisione naturalmente saggia, purché approdi a qualche risultato. [illegible] pare, infatti, che siano cominciati i primi [illegible] e i primi dissidi sui nomi dei presentatori a cui affidare il delicato compito di condurre in porto la pericolante navicella dello spettacolo, e sul centro di produzione da cui dovrà essere irradiato.

Anzi, a questo proposito, è da notare come i responsabili amministrativi — per così dire — di «Canzonissima» siano quelli che dormano i sonni più tranquilli. Le passate esperienze hanno provato infatti che, indipendentemente dai risultati artistici e spettacolari di quella sorta di festival canzonettistico a puntate che è «Canzonissima», la vendita dei biglietti della Lotteria procede ugualmente bene: anzi, quasi [illegible] ironia d[illegible], mai ne furono venduti tanti come nei due anni passati.

Quanto ai nomi dei presentatori, si fanno insistentemente i nomi di Delia Scala e Domenico Modugno. La scelta apparirebbe saggia se, una volta interpellati i due popolari personaggi che, con l'edizione televisiva di «Rinaldo in campo» hanno appena finito di rinverdire le proprie quotazioni artistiche presso il vastissimo pubblico dei telespettatori, essi accettassero di sottomettersi di buon grado a quelle condizioni piuttosto restrittive che, come si sa, costituiscono ormai un [illegible] denominatore di ogni edizione dello spettacolo.

A questi due nomi si affiancherebbe quello di Marcello Marchesi, il «signore di mezza età» che, appunto per la caratteristica del proprio umorismo un po' all'antica, da cartolina del pubblico, e l'atteggiamento generalmente poco anticonformista, non dovrebbe dare eccessivi grattacapi ai dirigenti di via del Babuino.

Si tratta ora di dover risolvere anche l'arduo problema della scelta della sede. A Milano, dopo la sconfortante esperienza dello [illegible] anno, e soprattutto per le difficoltà di anticiparne tempestivamente e concordare i testi incriminati, quasi certamente non si tornerà più. Per quel che riguarda Roma, invece, le difficoltà sono di ordine tecnico, per la estrema disponibilità di studi e di materiale derivante dallo stragrande numero di programmi in [illegible] allestimento nel complesso di via Teulada. Rimarrebbe Napoli che, si vantaggio di essere piuttosto vicina alla capitale, potrebbe aggiungere quello derivante dal poter vantare ormai un Centro di Produzione di notevolissima importanza.

Avremo una «Canzonissima» napoletana, dunque? Pare proprio di sì: e con Mimmo Modugno e Delia Scala a far gli onori di casa.

s. m.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: «Querdipiera e Cuordimiele», tre [illegible] di Bruno Paltrinieri - Il pericolo è il mio mestiere: «Il medi[illegible] degli squali».
19 —: Telegiornale.
19,15: [illegible] tre arti.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Primo peccato, film. Regia di Claude Binyon. Int.: Ginger Rogers, [illegible] Webb.
22,25: Poeti nel tempo: Giovanni Pascoli.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Le buone cose da salvare: servizio realizzato in occasione della Mostra Mercato dell'Artigianato
22,10: Musica in pochi con Gil Cuppini e [illegible] Bongusto.
22,45: Alle soglie della scienza: [illegible] cos'è la chimica:

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,30: Roma - Consegna delle Stelle al merito del Lavoro - 15-17: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 22,05: Vivere [illegible]: 12°, «Ritorno del padre prodigo».

SECONDO CANALE — [illegible] 21,05: Telegiornale - 21,15: «Abuso di autorità», telefilm - 22,10: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - Notte sport.

Nuovi dischi

«La gallina» di Haydn con un'altra sinfonia dello stesso autore - Dalla raccolta schubertiana «Il canto del cigno» ★ I successi del «Cantatutto» - Canzoni per la stagione estiva - Bécaud ritorna

[illegible] classica

★ LA SINFONIA N. 83 DETTA «LA GALLINA» DI HAYDN (Decca stereo e mono) è l'unica delle «Parigine» scritta in una tonalità minore, segno di uno stato d'animo non frequente nel musicista della gioia. L'appellativo fa riferimento ad una nota breve che il flauto ripete nel primo tempo a sostegno del secondo tempo. Ma il tono generale di questo primo movimento, così ampio e variato, non ha nulla a che vedere con la vita agreste. Si avverte invece un dramma dominato solo alle ultime battute, dove si ha la modulazione a sol maggiore. L'andante rivela, nell'instabilità della melodia, traccia di un affanno che nel minuetto e nel finale è scomparso. Sul verso del disco abbiamo un'altra sinfonia dello stesso gruppo, quella n. 87 in la maggiore haydiana nello slancio del primo tempo e nel pacifico fluire dell'adagio, uno dei più belli di questo ciclo. La direzione di Ernest Ansermet è una [illegible] per sobrietà e precisione di stile: gli allegri sono forti e a contrasti vivi, i minuetti ritmati con passione, l'adagio della sinfonia n. 87 è condotto con una velocità che l'incanto malinconico della pagina non sembra suggerire.

★ [illegible] DI SCHUBERT (Philips), alcuni dei quali tratti dalla raccolta «Il canto del cigno», sono presentati dal baritono Gérard Souzay accompagnato al pianoforte da Dalton Baldwin. Al disperato canto del Viandante seguono Sul ponte, dove il trotto del cavallo è come un ritmo di speranza, e Notte e sogni, uno dei maggiori capolavori del romanticismo: qui la musica ha il respiro dell'infinito. Dopo due lieder di quiete, A Silvia su testo di Shakespeare e La trota, che fornirà il tema per l'andante del famoso quintetto, vi è il tragico Nano, una vicenda da incubo avvolta in armonie lirica. L'elenco prosegue con il più celebre lied di Schubert, composto a diciassette anni, Il re degli Elfi. Ancora Goethe è l'autore della gentile Rosa selvatica mentre Ditirambo è su testo mitologico di Schiller. Tra i due poemetti L'amore ha mentito e Fiducia primaverile è collocato il terribile, sinistro Sosia, su lirica di Heine. Al Barcaiolo, su parole di Mayrhofer, fa seguito la perfetta trasfigurazione sonora della poesia goethiana Über allen Gipfeln. Il cantante dimostra una intelligenza musicale associata a una facilità espressiva di cui non abusa, mantenendo anche in Erlkönig l'equilibrio. Il disco ha ottenuto il premio della critica discografica.

l. d. d.

Musica leggera

★ VILLA E MILVA si sono accattivate simpatie più vaste tra il pubblico, dopo le puntate del «Cantatutto» la trasmissione televisiva del sabato sera. Con il bravo Nicola Arigliano, si hanno divertito come cantanti e come versatili caratteristi. La Cetra ha lanciato in questi giorni tutti i successi del «Cantatutto», ultimi in ordine di tempo «Mamaluk» (una canzone comica affidata alla voce di Milva), «Demonio» e «Suonata per Roby» (soavemente accarezzata quest'ultima dallo stile di Villa). «Chi vorrà incontrar l'amore» e «Malinconia» per una Milva tradizionale, e ancora «Ciao dalle 5 alle 7», «Piccola Butterfly» e così via.

★ IL FANTASTICO GILBERT (così è definito Bécaud) torna a donarci canzoni per l'estate. La «Voce del Padrone» ha immesso sul mercato l'ultimo 45 giri con «Je t'attends» (con versi di Aznavour) e «Crois-moi... ça durera» (parole di Pierre Delanoë). Scattante, nervosa «parigina» la prima; melodica ariosa, sentimentale (con coretti), la seconda: c'è tutto lo stile e la bravura di un musicista come Gilbert Bécaud.

★ L'IDOLO 1963 è [illegible] bio [illegible] Richard, il cantante che ha mandato in visibilio [illegible] il Continente Nero, proponendo un'«Anema e core» in chiave di Bossa nova. La Columbia ci offre un 45 giri con due delicati motivi «The next time» e «Bachelor boy», attraverso ai quali si comprende che la fama di Richard non è certo usurpata.

u. e.

I concerti del Conservatorio

Si conclude il ciclo dei trii di Beethoven

Questa sera al Conservatorio si chiude il ciclo dei trii di Beethoven, organizzato dall'Unione Musicale. Il complesso strumentale formato dalla pianista O. Puliti Santoliquido, dal violinista A. Pelliccia e dal violoncellista M. Amfitheatrof eseguirà il «Trio in mi bem.» op. 70 n. 2 (opera della maturità, assai chiara sia nei pensieri musicali, sia nella struttura, e totalmente mancante del tempo «lento» centrale), le giovanili quattordici «Variazioni su tema originale» op. 44 ed il mirabile «Trio op. 97» (detto «dell'Arciduca», perché dedicato al generoso e comprensivo protettore di Beethoven), che sembra sintetizzare e condensare tutte le possibili risorse creative dell'autore, nel campo di questa specifica forma.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

[illegible] APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco con alta da camera.

Ore 17: Giornale - 17,25: Fetale d'orchestra - 18,15: Concerto del pianista [illegible] - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: Fantasia musicale - 21,15: Cantano Doris Day e Pat Boone - 21,40: Il taccuino del Nazionale: «Giorni di [illegible]» di Elsa Palumbo - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Giochi d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura, interpreti di ieri e di oggi: Giuseppe Pedersini - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Panorama ai giovani - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Da Canzò (Como) la radiosquadra presenta: Il nostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in carrozza, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Riccardo Vantellini. Realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: Il jazz tradizionale - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Frescobaldi - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Honegger - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Malipiero - 22,20: «Il re della maschera d'oro», racconto di M. Schwob (Italiano) - 22,45: Orsa Minore.

MERCOLEDI' 1° MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Programmi musicali - 11: Almanacco - 11,30: 1° concerto - 13: Giornale - 13,25: Allegretto per due - 14,15: Motivi di festa - 16: Giornale - 16,15: Motivi di festa - 17,25: Mostra sportiva - 18,10: La giornata sportiva - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Le mani», radiodramma di D. Talloli - 22: Orchestra dell'Ottocento - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Prosto, qui la ronda» - 10,30: Giornale - 13,30: Giornale - 14,45: Motivi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,50: Il [illegible] degli stranieri - 17,45: Radiosalotto - Musiche degli schermi europei - 18,30: Giornale - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21: Orchestre in [illegible] - [illegible]: [illegible] - 21,35: Gioco e fuori gioco - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz.

Doris Day [illegible] al [illegible] sul Nazionale (ore 20,35)

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni per la Camera e il Senato

Il nuovo volto del Parlamento

(Segue dalla 1a pagina)

con [illegible] guadagno di 1.038.680 voti.

Il psdi è il terzo partito che ha guadagnato voti: esso non ha raggiunto i due milioni di voti auspicati da Saragat, ma vi è passato molto vicino: dal 4,4 % del 1958, i socialdemocratici [illegible] saliti al 6,3 %, con un guadagno in percentuale di 1,9; in voti assoluti, infine, i socialdemocratici hanno guadagnato 601.785 voti rispetto alle elezioni del [illegible].

Il partito che maggiormente ha risentito degli attacchi [illegible] che gli [illegible] stati rivolti concentricamente da più parti è la dc, che ha perduto il 4 per cento netto dei voti in percentuale, ossia, complessivamente, 573.152 voti, nonostante che in alcune zone della Romagna essa si presentasse unita ai repubblicani per le elezioni al Senato.

I socialisti, invece, hanno mantenuto strettamente le loro percentuali, perdendo solo uno 0,1 per cento sui dati avutisi nel 1958.

I due partiti di estrema destra hanno visto congiuntamente scemare i propri voti [illegible] 2,7 per cento. Ma, mentre i missini hanno retto abbastanza bene il confronto [illegible] le elezioni del '58, [illegible] passati [illegible] dal 4,8 al 5,21, i monarchici [illegible] quasi scomparsi dalla lotta, perché hanno ottenuto [illegible] tutto il territorio nazionale 1,6% [illegible] voti e un altro 1 per [illegible] l'hanno guadagnato dove si [illegible] presentati insieme con i missini per cercare di strappare qualche seggio a Palazzo Madama.

In conclusione, si può dire che se il partito liberale ha certamente [illegible] nella riserva dei monarchici il 2,0 dei voti che questo partito ha complessivamente perduto, il rimanente dei voti andati al pli è da ricercare nelle frange di destra della dc; mentre la socialdemocrazia ha visto anch'essa aumentare i suoi voti a spese probabilmente della sinistra democristiana.

Gli altri voti perduti dalla dc sono in buona parte quelli del sottoproletariato meridionale, voti [illegible] andati al partito comunista, il quale, [illegible] sforzo di organizzazione ha potuto colmare, proprio nel Mezzogiorno, quei vuoti che erano stati aperti [illegible] precedenti [illegible].

Infine vi è da dire che anche [illegible] lo schieramento di centro-sinistra ha segnato complessivamente una leggera flessione. I partiti che compongono la maggioranza di centro-sinistra (dc, psdi, psi e pri), infatti, [illegible]tuivano nel 1958 una maggioranza del 51,1 per cento, mentre oggi, considerando le elezioni per il Senato, questa percentuale è scesa al 58,3, con [illegible] perdita del 2,8 per cento, valutabile in circa un milione di voti.

P. A. Pellecchia

I [illegible] eletti in Liguria

Genova, martedì [illegible].

Dc: 4 eletti (precedenti elezioni [illegible])

Giorgio Bo; Franco Varaldo; Raoul Zaccari; Giorgio Morandi.

PCI: 3 eletti (precedenti elezioni 2)

Gerardo Adamoli; Minella; Baronitat.

PSI: 2 eletti (precedenti elezioni 2)

Domenico Macaggi; Gaetano Barbareschi.

PSDI: 1 eletto (precedenti elezioni 0)

Cosetti.

PLI: 1 eletto (precedenti elezioni 0)

D'Andrea.

Una dichiarazione del ministro La [illegible]

Napoli, martedì [illegible].

Il ministro La Malfa ha fatto questa mattina la seguente dichiarazione: «Apprendo dai giornali che l'on. Saragat ha sferrato un violento attacco contro di me, forse per ripararmi dell'incondizionato e fermo appoggio che gli ho dato in occasione della sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Poiché non ho mai attaccato l'on. Saragat né il suo partito durante la battaglia elettorale, lo invito a precisare in quali miei discorsi o miei personali scritti egli abbia trovato tali attacchi. [illegible] sarà facile, dopo, precisare la ragione della sua polemica personale proprio all'indomani delle elezioni» (Ansa).

Rubato a Boves il forziere d'un nuovo ufficio postale

Boves, martedì sera.

(d. g.) Ignoti [illegible] sono penetrati verso le 2 di stanotte nell'ufficio postale di Fontanelle di Boves. La nuova ricevitoria, sita in zona centrale e ritenuta sicura è stata aperta ai primi del mese di aprile per meglio servire gli abitanti della popolosa frazione. I malviventi, approfittando dell'oscurità, sono penetrati nell'edificio dal lato posteriore scardinando una solida porta. Visto che non era possibile aprire la cassaforte, dove vengono custoditi i valori, l'hanno scardinata, asportandola e caricandola presumibilmente su un automezzo. I ladri dopo [illegible] compiuta l'operazione indisturbati si sono allontanati.

Questa notte nella sala-stampa al Viminale

Giornalisti al lavoro questa notte nella sala stampa. Per la raccolta dei risultati, ieri sera, alle 21,15, è [illegible] tata l'organizzazione del Viminale collegata [illegible] telefoni alle prefetture [illegible] (Telefoto «A. P.»)

La settimana ventura il lancio, con un razzo ciclopico

Pronto sulle rampe di Capo Canaveral il secondo satellite televisivo «Telstar»

Rappresenta il perfezionamento del suo predecessore: sarà meglio schermato contro le radiazioni e seguirà un'orbita più ampia, della durata di 221 minuti - Se questo esperimento riuscirà sarà possibile realizzare il programma «Mondovisione», che servirà all'avvicinamento e all'amicizia dei popoli

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, martedì sera.

Fra una settimana, scienziati e tecnici americani tenteranno di mettere in orbita un secondo satellite televisivo del tipo «Telstar». Per il lancio sarà impiegato un gigantesco razzo «Delta». Questo, alto come una casa di nove piani, ha già inserito in orbita, con pieno successo, 16 satelliti artificiali.

«Telstar II» peserà [illegible] chilogrammi, e cioè poco più di «Telstar I», e compirà sei giri orbitali al giorno, invece [illegible] nove. La sua orbita, fortemente ellittica, avrà un perigeo di [illegible] chilometri e un apogeo di 10.500 chilometri. Il [illegible] predecessore, [illegible] tempo ammutolito, gira su un'orbita che varia fra i 938 e i 5600 km. Mentre «Telstar I» ha un percorso orbitale della durata di 158 minuti, quello del secondo «Telstar» [illegible] minuti.

Il più elevato apogeo del nuovo satellite gli consentirà un più lungo periodo di visibilità simultanea da parte della stazione terrestre americana di Andover, nel Maine, e di quelle europee.

Il nuovo satellite televisivo sarà meglio schermato contro le radiazioni e seguirà un'orbita lungo la quale l'intensità [illegible] radiazioni non è particolarmente rilevante. Come si ricorderà, le radiazioni danneggiarono un transistor del «Telstar I», il 23 febbraio scorso, riducendo al silenzio tutte le apparecchiature.

I passaggi del «Telstar II» e gli eventuali collegamenti televisivi saranno seguiti e mantenuti da stazioni terrestri europee in Gran Bretagna, in Francia e, per quanto riguarda l'Italia, dalle apparecchiature installate nella conca del Fucino dalla società Telespazio.

La nuova orbita consentirà anche il collegamento televisivo diretto fra gli Stati Uniti ed il Giappone. Ma, per ora, esso non sarà realizzato che [illegible] mezzi di fortuna. Poiché l'impianto nipponico per la captazione delle [illegible] dei satelliti non sarà pronto che nel prossimo ottobre, lo scambio regolare di programmi fra l'arcipelago giapponese e gli Stati Uniti dovrà essere rimandato all'autunno venturo. Per la fine dell'anno sarà in efficienza una stazione analoga nella Germania federale. Infine, impianti del genere sono in costruzione a Rio de Janeiro, in Brasile.

Se l'esperimento della settimana ventura sarà coronato da successo, si svilupperà la realizzazione di quel programma di «mondovisione» [illegible] non mancherà d'avvicinare attraverso le immagini i popoli più diversi e, forse, costringerà i grandi blocchi politici che si dividono il mondo ad adeguarsi alla [illegible] realtà.

u. t.

Era malato da molto tempo

Operaio di Rivarolo suicida sotto il treno

Aveva 57 anni - Si è lasciato travolgere da un convoglio della Canavesana nella galleria del Castello

Rivarolo Canav., mart. sera.

Un operaio di Rivarolo Canavese, Pietro Bollero, di 57 anni, da lungo tempo malato, ha posto [illegible] fine ai suoi giorni facendosi stritolare da un convoglio della ferrovia canavesana. [illegible] andato a sdraiarsi [illegible] binari che corrono sotto la galleria [illegible] «del Castello», nei pressi di Rivarolo ed è stato travolto da un'automatrice B4 proveniente da Castellamonte e diretta a Rivarolo dove doveva arrivare [illegible] 13,33.

Il conducente del treno si è reso conto dell'investimento quasi immediatamente ed ha arrestato la macchina appena uscito dalla galleria. E' quindi [illegible] passi ed ha ritrovato i poveri resti del Bollero: un tronco spezzato a fianco della rotaia sinistra.

Come si è [illegible] era da lungo tempo [illegible] d'esaurimento nervoso: ieri lo sconforto lo ha determinato ad un tal gesto inconsulto. Non è chiaro se sia stato travolto dall'automotrice o da un treno passato precedentemente.

Un'automobile in mare a [illegible] Benedetto del Tronto

Morta [illegible] bimba [illegible] due fidanzati

Ascoli Piceno, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta [illegible] le 10,30 [illegible] porto di S. Benedetto del Tronto: una «600», pilotata dal ventiquattrenne Giuseppe Bruni, è caduta in mare. Nell'auto, oltre il Bruni, [illegible] la fidanzata Maria Piergentini e la di lei sorellina Giuseppina di quattro [illegible].

Dalle prime indagini [illegible] risultato [illegible] la macchina è precipitata in acqua a [illegible] d'una disattenzione del conducente. Costui però riusciva ad aprire la portiera e a trascinare fuori anche la fidanzata, la quale gli sedeva accanto, mentre la piccola Giuseppina rimaneva bloccata dall'acqua che entrava nel vano posteriore della macchina.

Alcuni pescatori presenti all'accaduto si tuffavano in branco cercando di raggiungere, oltre ai due scampati alla disgrazia (che nel frattempo si erano aggrappati ad alcuni cavi dei pescatori), anche la bambina rimasta dentro l'auto. Purtroppo tutto [illegible] inutile: la «600» si era ormai inabissata. Si calavano quindi in [illegible] due sommozzatori, il cui intervento era stato chiesto d'urgenza. [illegible], dopo due ore, ricuperavano il corpicino di Giuseppina Piergentini.

L'uscita dei giornali mercoledì e giovedì

Mercoledì, 1o maggio, festa del Lavoro, uscirà soltanto «La Stampa»; giovedì, 2 maggio, soltanto «Stampa Sera». Venerdì, 3 maggio, riprenderanno regolarmente le pubblicazioni «La Stampa» e «Stampa Sera».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE [illegible]TILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ronco

di anni 84
Agricoltore

Ne [illegible] il dolore [illegible] annunciano la moglie Delfina Gioria, la sorella Maria [illegible] marito Cesare Sanquinetti e famiglia, il fratello [illegible] con la moglie Maria Terra e figli, i cognati Mosso, Gierda, Maggino e famiglie, i cugini Moretto, Tarella, Bisero e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1o maggio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Leonardo da Vinci 11. Non fiori, ma opere di bene.
— Salussola, 29 aprile [illegible].

Il dott. Alberto Ganna e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del caro Amico

Pietro Ronco

— Salussola, 29 aprile 1963.

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale della Comunità di Salussola si uniscono al dolore del loro Presidente, signor Bartolomeo Ronco, per la scomparsa del fratello

Pietro

— Salussola, 29 aprile 1963.

Dopo l'arresto del dott. Giuseppe [illegible]

Ricercato da Scotland Yard un altro scienziato italiano

Se ne ignora il nome: si tratterebbe di un fisico nucleare attualmente a Parigi - Il direttore dei servizi di sicurezza dell'Euratom è accorso a Londra per collaborare con la polizia britannica

Londra, martedì sera.

Un altro scienziato italiano è ricercato stamane da Scotland Yard in relazione all'arresto per spionaggio del fisico nucleare Giuseppe Martelli. Le ricerche [illegible] in corso in Francia. Non si sa se sul capo [illegible] scienziato, la cui identità [illegible] sconosciuta, penda una imputazione analoga a quella mossa a Giuseppe Martelli. Si sa soltanto che egli aveva collaborato con il fisico nucleare ad alcune ricerche all'Università di Birmingham qualche anno fa. Costui sarebbe ora impegnato in un laboratorio nucleare presso Parigi.

Dando questa notizia, il Daily Herald sottolinea stamane che l'ondata di interrogatori rivolta da Scotland Yard parrebbe confermare l'ipotesi secondo cui Giuseppe Martelli sarebbe entrato in contatto con [illegible] stranieri durante la [illegible] permanenza a Birmingham. Sia il direttore dei Servizi di sicurezza dell'Euratom, Van Der Valk, che è venuto a Londra per collaborare con Scotland Yard, sia il direttore del Laboratorio di Culham, dott. Adams, ritengono che Martelli difficilmente [illegible] potuto prendere dei segreti di Stato nel corso del suo lavoro. Le vicende che hanno portato al suo arresto e i crimini da lui commessi rimangono tuttora misteriosi.

Gli articoli in base ai quali Giuseppe Martelli è stato accusato sono il 1o paragrafo C della legge del 1911 sui segreti di Stato e il 7o della legge successiva del 1920, che in parte la modifica. Tali leggi considerano reati anche «un atto preparatorio a un atto di spionaggio vero e proprio». Non è da escludere perciò che il fisico nucleare sia stato arrestato alla vigilia di qualche impresa clamorosa.

Ieri si sono recati a visitarlo in carcere il vice-console italiano a Londra e la dottoressa Pamela Rothwell, che si è fermata con lui per circa un'ora. La dottoressa è stata poi interrogata dall'ispettore Stratton, lo stesso che aveva proceduto all'arresto di Martelli all'aeroporto di Southend. A quanto è emerso ieri, Pamela Rothwell avrebbe vissuto more uxorio col fisico nucleare da alcuni anni; ai due sarebbe nata una bambina, oggi di due anni, a nome Susanna. Al giudice Acres, che sabato lo mandò in custodia alle carceri di Brixton, in attesa del processo, egli ha dichiarato [illegible] la [illegible] moglie «legale» risiede in Italia. Agli amici e colleghi ha invece sempre presentato la dottoressa [illegible] sua seconda moglie. Come coniugi essi erano conosciuti a Abingdon, dove conducevano vita ritirata.

Ieri la polizia si [illegible] recata nella loro abitazione, che è stata frugata da capo a fondo. Pamela Rothwell è stata brevemente interrogata: più tardi si è allontanata col padre, dopo aver notificato [illegible] polizia il cambio di indirizzo. Sono stati [illegible] ricostruiti i particolari della carriera [illegible] Giuseppe Martelli. Questi, laureatosi nel '50 a Napoli in fisica nucleare, lavorò per alcuni anni in Italia. Nel '57 si trasferì a Birmingham, dove fu assunto [illegible] la [illegible] Università, [illegible] sezione [illegible] punto di fisica [illegible]leare, ove rimase [illegible] all'inizio [illegible] '62, quando [illegible] un importante incarico presso l'Euratom di Bruxelles. Dopo pochi mesi fu inviato da Bruxelles a Culham, dove egli era in «prestito» [illegible] novembre scorso.

Gli esperimenti in corso a Culham, che è una [illegible] del Centro nucleare di Harwell, concernono lo sfruttamento pacifico dell'atomo. Pare che si stia cercando di [illegible] energia atomica da gas [illegible] pressi. Il procedimento si baserebbe [illegible] principio dell'energia solare: gli scienziati cercano di imprigionare [illegible] altissime temperature in appositi recipienti e di trarne poi [illegible]. Giuseppe Martelli era considerato in [illegible] suo campo una [illegible] massime autorità del mondo; la stanza in cui lavorava è stata ora sigillata e nessuno vi ha accesso.

Brian James

La signora Rusk a Teheran

La consorte del Segretario di Stato americano Dean Rusk, che si trova a Teheran per colloqui politici, fotografata nel palazzo imperiale con Farah Diba (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — Il mercato risulta incerto e pesante, in attesa dei risultati definitivi delle elezioni. Nella seconda parte della seduta, si registra un maggior equilibrio, con lievi recuperi dai minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni invariate.

Dopoborsa calmo.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,65; dollaro canad. 573,45; franco svizzero 143,20; corona [illegible] 89,80; corona norvegese [illegible]; corona svedese 119,40; fiorino oland. 172,65; franco belga 12,50; franco francese 126,60; sterlina G.B. 1737,05; marco germanico 155,26; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,45.

A MILANO — Dopo la situazione di ieri, il mercato ha accusato stamane nuove perplessità e incertezze. Anche l'azione di sostegno attuata nei giorni scorsi è mancata e la quota si è trovata esposta alla pressione di numerose offerte, che hanno, in pratica, annullato le migliorie di ieri e del dopoborsa.

Chiusura sui minimi della giornata, [illegible] fondo [illegible] resistente.

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

[illegible] le quotazioni odierne:

A TORINO	29	30		29	30		29	30
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI E MANIFATT.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARI-ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI PER CONTANTI			IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ.	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Mediobanca 63.200; Bastogi 2221; Pirelletrica 1380; Finmare 638; Finsider 1088; Mitel 2357; Gim 6370; Invest 4010; La Centrale 11.850; Sviluppo 3250; Ass. Generali 127.510; Fond. Incend. 13.800; Assicur. Italiana 65.100; Ras 49.400; Toro 14.100; Toro priv. [illegible].

Ferr. N. Ord. 1760.

Châtillon 8080; Cantoni 27.080; Olcese 1312; Cucirini C. C. 5780; De Angeli 4560; Cascami Seta 6950; Gavardo 3400; Lanificio Rossi 4510; Linif. e Canap. 850; Rossari e Varzi 37.750; Rotondi 48.000; Tosi 5300; Snia Viscosa ord. 3085; Snia Viscosa priv. 3000; Marzotto 2075; Un. Manifatture 30.000; Fisac 395.

Dalmine 2300; Italsider 1380; Metalli 6060; M. Amiata 4680; Montecatini 2498; Montaponi [illegible]; Siele 4183.

Bianchi 460; Fiat 2723; Fiat privileg. 3230; Falk 7410; Trafilerie 1140; Olivetti pr. 4170; Westinghouse 1440; Nebiolo 828.

Bastogi 1165; Cieli [illegible] Dinamo 2270; Edison 3850; Edison Volta 2175; Bresciana 2245; [illegible] 4150; Valdarno 2065; Emiliana 2230; Subalpina 2350; Magneti Marelli 3610; Ercole Marelli 815; Orobia 2330; [illegible] Elettr. 2040; [illegible] 1800; Sip 1351; Meridelettrica 2441; Stet 2505; Tecnomasio [illegible]; Teti 3020; Terni 857; Unes 2300; Vizzola 3685.

Dist. Italiane 2850; Eridania 1805; Romana Zucchero 266,50; Motta 32.000.

Anic 2895; Italgas 1760; Liquigas 274,75; Mira Lanza 48.900; Pibigas 165,50; Ranzanlanca 2265; Larderello 3220; Saffa 8790; Carlo Erba 13.360.

Amiea 4140; Beni Stabili 8818; Immobiliare 1146; Risanamento 6830; Silos Genova 4000.

Cart. Burgo 20.200; C.i.g.a. 0955; Eternit 6835; Linoleum 3100; Italcementi 20.000; Cementir 8651; La Rinascente 095; Pirelli S.p.A. 5010; Pirelli e C. 7000; Condotte 920; Ceramiche Pozzi 920; Ledoga 11.780.

Banconote (prezzi [illegible]): dollaro Usa [illegible]; [illegible] canad. 573,00; sterlina 1727; franco svizzero 143,15; franco francese 126,55; franco belga 12,37; fiorino olandese 172,00; marco german. 155,55; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,85; corona svedese 119,35; corona norveg. 86,85; dinaro jugoslavo [illegible] grosso) 0,72; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,72.

A GENOVA — All'apertura in clima di ristagno ha [illegible] seguito una chiusura altrettanto amorfa. Le poche telefonate della lettera limitano al minimo le cadenze. La Borsa si limita pertanto al compito di tenere attestati i corsi sulle precedenti posizioni.

Alcuni prezzi: Centrale 11 mila 750; Generali 128.800; Ras 50.400; Meridionali 2180; Nai 11.300; Viscosa ordinaria 3000; Viscosa priv. 4020; Finsider 1080; Cattai 3500; Italsider 1880; Fiat ordinaria 2731, Fiat privil. 3230; Sip 1890; Teti 2820.

A FIRENZE — Mercato irregolare, con alternativa di tendenza e non privo di nervosismo. Le chiusure avvengono a prezzi generalmente inferiori a quelli di ieri.

Prezzi — Bastogi 2245; Centrale 11.750; Fondiaria Vita 25.100; Fondiaria Incendio 13.000; Viscosa ordinaria 3080; Montecatini 2495; Fiat ordinario 2797; Magona 1872; Valdarno 2010; Immobiliare 1151.

Fra gli stand che si impongono per la loro ricchezza di assortimento è quello di Treves Mobili con negozio in via Cernaia 17 angolo corso Galileo Ferraris. Salotti, camere da pranzo e da letto, pezzi staccati, stile fiammingo, [illegible] veneziano, Luigi XV, ecc., caratterizzati tutti [illegible] raffinatezza ormai tradizionale di questo mobilificio il cui assortimento di eccezionale qualità consente ambientazioni di altissimo tono e di indiscussa eleganza.

Vittorio Allocco di corso Galileo Ferraris 28, è presente con una serie di cucine di tipo americano in «Formica». Altra specializzazione di questa Ditta sono grandi armadi ed i guardaroba in legno e linoleum.

Le ambientazioni in stile sono una caratteristica di Pianzio (via dei Quartieri 2) che dal 1934 si è specializzato in questa produzione. Particolarmente note ed apprezzate le sue riproduzioni di mobili antichi del 700.

V Mostra Piemontese Mobile e Arredamento • Torino

Due delle ambientazioni presentate negli stand allestiti dalla Fabbrica mobili e arredamenti Rosa e Lazagno che ha sede a Torino in via Monginevro 226. Queste composizioni «soggiorno letto» che possono celare negli armadi un tavolo ed un comodo letto trovano un utile impiego specialmente nelle ambientazioni moderne dove necessità di spazio impongono soluzioni particolari.

Un altro fra gli stand più imponenti di qu[illegible] mostra è quello della [illegible] Mobili con negozio in Torino e stabilimento a Grugliasco. Salotti e camere tradizionali si alternano ad ambienti di stile modernissimo. Particolare risalto vien dato dalla presentazione di «mobili svedesi» prodotti direttamente su disegni originali. Un complesso interessante e soprattutto un convincente invito ad una visita alla grandiosa esposizione di via Salfiore angolo via Valperga Caluso.

Delicata realizzazione di una camera da letto in ferro battuto della Stilfer di Torino, Strada S. Mauro 185 bis.

Dal 1833 Avigdor [illegible] ogni casa con le sue splendide stoffe per mobili, tendaggi e tappeti. Il grandioso Stand presenta una pittoresca sintesi del vasto assortimento esistente nella sede [illegible] via Mazzini 42 a Torino e nella Filiale di via C. Cantù 2 a Milano

Purezza di linee di un mobile [illegible] produzione [illegible] mobilitere Gal[illegible] (strada Statale [illegible] Sestriere).

Una superb[illegible] [illegible]ra da pranzo in stile Provenzale espongono il Comm. [illegible] Ferrero e Figlio - Mobili Madama - via Berthollet 5 e via Saluzzo 13.

Camera da pranzo in noce, stile barocco piemontese intarsiata, interno in acero. Consolle dorata stile 700. Presentazione di Margiarie Cav. Vincenzo (via Faletto 57).

Alcuni pezzi esemplificativi della produzione di Domenico Curra, via Argentero 45 e via Catania 45/b, specializzato nella lavorazione artistica di marmi, onici, graniti e pietre.

Palazzo Esposizioni al Valentino sino al 5 maggio '63

•

Orario ingresso: 9-23

Ancora di Galliano una stilizzata camera da letto, scelta fra le molte che il pubblico può visitare nei vasti saloni di esposizione a None.

Sfarzoso ed invitante salotto in una perfetta ambientazione esposto da Gian Carlo Balocco, arredamenti e tendaggi. Via Belfiore 39.

Un «completo» [illegible] armonicamente presentato da Carlo Marocco - Mobili Artigiani di via S. Quintino 23.

Un elegante e funzionale salotto trasformabile in camera da letto matrimoniale, a letto sempre pronto, sintetizza la produzione della Beka S.A. rappresentata dalla F.I.B.L.A. distributrice per l'Italia con uffici e depositi in Torino, via Ricaldone 9, tel. 325-653.

Presentazione nell'Atrio d'Onore della Ditta F.lli Gardino s.p.a. importatori di legnami esotici e nazionali. Segheria e produzioni pavimenti in legno comuni e di lusso. [illegible]: Torino, corso Trapani 202 - Filiale: Genova-Sampierdarena, via P. Chiesa 11.

Una delle più originali poltrone è stata esposta dalla Domus-Collezione (Palazzo Cavour, via Lagrange 25/b). La migliore produzione italiana e scandinava. Disegni di: A. Aalto, F. Albini, F. Juhl.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 95 Numero 101

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1580: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): [illegible] L. 18.000, semestre 9300, [illegible] 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

[illegible] Aprile - [illegible] 1 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 666-477

QUESTA LA NUOVA CAMERA DEI DEPUTATI

CAMERA: dc 260; psi 87; psdi 33; pri 6; pci 166; pli 39; monarchici 8; msi 27; SVP 3; U. Valdôtaine 1

SENATO: dc 133; psi 44; psdi 14; pci 85; pli 19; monarchici 2; msi 15; Volkspartei 2; Union Valdôtaine 1

Ore di febbrile attesa al Viminale

Scrutinio finale

L'annuncio del ministro Taviani alle ore 16,20 - Confermati all'incirca i dati offerti dalla consultazione per il Senato: flessione della dc, progressi del pli, del pci e del psdi, il psi ha mantenuto le sue posizioni

Roma, martedì sera.

Alle 16,20 il ministro dell'Interno ha comunicato i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati.

PCI voti 7.763.854 (25,3%), seggi 157+9 del collegio unico nazionale: totale 166.

PSI 4.251.966 (13,8%), seggi 79+8: totale 87.

PSDI 1.874.379 (6,1%), seggi 24+9: totale 33.

DC 11.763.418 (38,3%), seggi 252+8: totale 260.

PRI 420.346 (1,4%), seggi 1+5: totale 6.

PLI 2.142.053 (7%), seggi 31+8: totale 39.

PDIUM 536.652 (1,7%), seggi 3+5: totale 8.

MSI 1.569.202 (5,1%), seggi 17+10: totale 27.

PARTITO SUDTIROLO [illegible] (0,4%), seggi 3: tot. 3.

UN. VALDOTAINE 31.748 (0,1%), seggi 1: totale 1.

I risultati per il [illegible] erano invece noti sin dalle 8 di stamane, con la relativa distribuzione dei seggi. Eccoli:

DC 9.569.739 (37,2%).

DC+PRI 636.063, seggi 133.

PSDI [illegible].558 (6,3%), seggi 14.

[illegible] 222.421 (0,9%), nessun seggio.

PSI 3.853.685 (14%), seggi 44.

[illegible] 6.467.891 (25,5%).

PCI-ICS-PACS 522.550, seggi 85.

PLI 2.057.739 (7,5%), seggi 19.

PDIUM 428.167 (1,6%), seggi 2.

MSI 1.413.812 (5,5%).

MSI + PDIUM + IND. DESTRA 279.397 (1%), seggi 15.

Altri partiti (SVP e Union Valdôtaine) [illegible] (0,9 %), seggi 3.

L'attesa [illegible] notte al Viminale è stata febbrile, da parte di centinaia di giornalisti italiani e stranieri. Il palazzo, che è la sede del ministero dell'Interno, è rimasto illuminato per tutta la notte.

Il lavoro per la raccolta dei dati elettorali provenienti da tutta Italia è stato intensissimo. Sono stati impiegati 60 centralini telefonici per collegare il ministero con le varie prefetture, trentotto calcolatrici elettroniche, settecento tecnici addetti alla ricezione e alla elaborazione dei risultati.

A questo piccolo esercito di funzionari, di [illegible]gati, di telescriventisti, di telefonisti sono stati riservati oltre quaranta uffici e alcuni corridoi che dalle prime ore del pomeriggio di ieri sono invasi da una valanga di carta.

Opportuni turni rotatori, uno di otto e l'altro di sedici ore, hanno consentito al personale di avvicendarsi e di essere, quindi, sempre abbastanza fresco, nonostante il ritmo incessante con cui continuavano a pervenire i risultati dalle città e dai paesi.

E' con minore frequenza, invece, che tali dati sono stati trasmessi alla Sala Stampa, sistemata al piano terra dell'enorme palazzo, e nella quale per tutta la notte hanno vegliato i giornalisti.

In una stanza, attigua alla Sala Stampa, la Televisione ha installato un suo studio, una specie di avamposto dal quale, di tanto in tanto, tre telecamere inquadravano altrettante tabelle, trasmettendone le immagini in via Teulada nello Studio n. 5, trasformato in una grande redazione. Qui i dati venivano «inscatolati» per essere comunicati al pubblico attraverso il telegiornale. Tuttavia, nonostante questo apparato tecnico, la tv è stata molto misurata nel ritmo delle comunicazioni; ieri sera si è limitata a dare informazioni sulle percentuali dei votanti e solo oggi pomeriggio sul secondo canale ha trasmesso, collegio per collegio, i risultati per il Senato.

Alle ore 12 il ministro Taviani nella sala stampa del Viminale ha concesso una conferenza stampa. Nel corso della conversazione i giornalisti hanno chiesto al Ministro per che ora si prevedesse l'arrivo dei risultati definitivi della Camera. L'on. Taviani, fatto rilevare che mancavano a quell'ora ancora tutte circoscrizioni, ha affermato che, nel caso in cui, come si si augurava, non fossero sorte difficoltà (ed ha citato l'esempio della sezione di Udine che ha fatto ritardare i risultati per il collegio senatoriale) i risultati definitivi si sarebbero stati per le ore 16.

Inoltre il Ministro, rispondendo ad una domanda, ha detto che non appena fossero pervenuti i risultati di tutte le circoscrizioni, l'ufficio elettorale degli Interni avrebbe preparato lo specchio dei seggi attribuiti nel collegio unico nazionale. Tale specchio ha ovviamente carattere di massima in quanto il calcolo preciso potrà essere fatto, come prescrive la legge, solo dall'ufficio centrale elettorale.

Alle ore 16, come abbiamo detto in principio e come aveva preannunciato il ministro Taviani, si è appreso comunque un compendio ufficioso dei voti per la Camera.

I cosiddetti osservatori politici (italiani ed esteri) sono assai cauti nel valutare i risultati elettorali; un commento meditato sarà possibile solo sui dati relativi per la Camera (che mentre telefoniamo sono noti solo da pochi minuti).

Il responso delle urne per quanto concerne il Senato,

(Continua in 13ª pagina)

I DEPUTATI ALLA NUOVA CAMERA

PARTITI	[illegible] 1953 Voti	Perc.	Seggi	[illegible] Voti	Perc.	Seggi	PROVINCIALI 1960 Voti	Perc.	1963 Voti	Perc.	Seggi
D.C.	10.864.282	40,10	263	12.520.556	42,35	273	10.024.188	40,30	11.763.418	38,3	[illegible]
P.C.I.	6.121.922	22,60	[illegible]	6.704.163	22,68	[illegible]	6.085.449	24,50	7.763.854	25,3	[illegible]
P.S.I.	3.441.305	12,70	75	4.206.777	14,23	[illegible]	3.581.348	14,40	4.251.966	13,8	87
P.S.D.I.	1.223.251	4,52	19	1.345.334	4,55	[illegible]	1.427.884	[illegible]	1.874.379	6,1	33
Comunità				173.227	0,60	1			—	—	—
P.R.I.	437.988	1,62	5	405.767	1,37	[illegible]	320.492	1,30	[illegible]	1,40	6
U. [illegible]				[illegible]	0,10	1			31.748	0,10	[illegible]
Volkspartei	122.792	0,45	[illegible]	135.491	0,47	[illegible]			135.444	0,46	3
P.L.I.	816.267	3,01	[illegible]	1.047.073	3,55	17	[illegible]	4,00	2.142.053	7	[illegible]
Monarchici	1.855.842	6,85	40	1.436.654	4,85	25	715.919	2,90	536.652	1,7	8
M.S.I.	1.580.293	5,83	29	1.407.550	4,75	24	1.475.715	5,90	1.569.202	5,12	27
Altre liste	628.801	2,32	—	147.198	0,50	—	240.366	0,90	—	0,20	—
TOTALE	27.092.743	100,00	590	29.560.386	100,00	[illegible]	[illegible]	100,00		100,00	630

I primi commenti sui risultati

Roma, martedì sera.

Si attendono [illegible] ora in ora i risultati completi delle elezioni per la Camera dei Deputati. Fino adesso — ore 15,30 — il ministero dell'Interno ha potuto fornire solo dati parziali, che consentono raffronti molto incerti e non permettono ancora un bilancio. Tutto indica però che, [illegible] qualche differenza marginale, i risultati per la Camera non differiscono [illegible] quelli del Senato.

Un ridimensionamento [illegible]tato dei liberali, una più netta conferma della tenuta socialista, un lieve ridimensionamento del progresso comunista, una clamorosa sconfitta monarchica, una conferma dei sostanziali progressi socialdemocratici: questi sembrano essere gli aspetti prevalenti dei dati per la Camera. Insomma, le conclusioni valide per il Senato, per il quale si conoscono i risultati definitivi, valgono anche per la Camera: i 2 milioni di giovani che votano per la Camera, e non votano per il Senato, si sono grosso modo equamente distribuiti tra tutte le forze politiche, disertando in prevalenza i piccoli partiti e soprattutto il partito liberale.

Tranne variazioni marginali, il ritmo dei progressi e dei regressi è praticamente uniforme, confermando in tal modo che il calo democristiano, il progresso comunista, il rafforzarsi liberale e il miglioramento socialdemocratico riflettono tendenze di fondo ugualmente operanti in tutto il paese.

Vi sono casi particolarmente clamorosi, come quello di Roma, dove la dc non avrà alcun senatore, e quello di Torino, dove il progresso comunista è tra i più forti che si siano registrati (dovuto certamente all'apporto degli immigrati). Ma il panorama generale è quello emerso dai dati del Senato. Il di[illegible] più preciso lo si può fare dunque ancora sulla base dei dati per la Camera Alta. Gli elementi più [illegible] sono questi: il pci aumenta in assoluto di 1 milione e 200 mila voti e 1 milione e 300 mila [illegible] perde la dc.

I liberali raddoppiano i voti guadagnandone più di un milione, i socialdemocratici ne guadagnano più di 600 mila, il movimento sociale più di 300 mila, i socialisti 165 mila. Perdono invece 922 mila voti i monarchici, che ne conservano solo [illegible] mila, [illegible] mila voti i repubblicani, [illegible] mila altre liste. Le percentuali, che [illegible] quelle che contano per la distribuzione [illegible] seggi, denunciano [illegible] calo [illegible] per la dc, dallo 0,1 % per il psi, del 3,8 % per i monarchici, dello 0,8 % per i repubblicani; denunciano invece un aumento del 3,7 per cento [illegible] i [illegible]nisti, del 3,8 % per i liberali, dell'1,0 % per il psdi.

L'attribuzione dei seggi favorisce però quasi tutti i partiti, perchè il numero dei senatori è aumentato da 260 a 315, così la dc avrà 133 seggi (10 in più), i comunisti 85 (25 in più), il psi 44 (9 in più), il pli 19 (15 in più), il psdi 14 (6 in più), il msi 14 (6 in più). Tre seggi toccheranno probabilmente ai repubblicani in virtù delle intese stabilite con la dc in Romagna. Perderanno invece cinque seggi dei sette che avevano i monarchici.

Le conclusioni, che possono essere valide per il Senato come per la Camera, sono provvisoriamente queste: primo sono praticamente scomparsi i monarchici, decimati nella loro stessa roccaforte di Napoli, ove hanno conquistato soltanto un seggio senatoriale. I voti monarchici sono andati in lievissima misura al msi e in gran parte al pli. Il progresso liberale, diversamente da quello che sembrava in un primo momento, non avverrà principalmente a spese della dc (nel Nord sì, nel Sud certamente no), ma si avvantaggia del disfacimento monarchico. In tal modo la forza complessiva della destra rimane sostanzialmente invariata. E' molto più probabile che le perdite della dc si siano verificate sul fianco sinistro, consentendo, attraverso un laborioso e travagliato travaso di voti dalla dc al psdi, dal psdi al psi e dal psi al pci, il forte successo comunista.

Gli opposti settori politici concentrano la polemica esattamente su questo punto, per stabilire se il corpo elettorale ha reagito, approvando o disapprovando la formula di centro-sinistra: in realtà, la stabilità socialista (corretta lievemente, secondo le notizie dell'ultimo minuto, da piccole flessioni per la Camera), il progresso socialdemocratico e l'avanzata comunista sembrano indicare, tutto sommato, che una parte del corpo elettorale abbia manifestato la propria insoddisfazione non per il centro-sinistra, ma per ciò che il centro-sinistra non ha [illegible].

E' un'impressione confermata da alcune caratteristiche della votazione; innanzi tutto, la contraddittorietà della tenuta del psi, che migliora nelle cosiddette «zone stabili» e perde nelle cosiddette «zone in movimento» a vantaggio del pci; poi, per fare un esempio, il caso della Toscana, dove il pci ha a volte aumentato del 10 per cento i propri voti: risultato, probabilmente, della crisi mezzadrile; ancora: in provincia di Ragusa e di Taranto e di Brindisi, dove coesistono nuclei di forte sviluppo industriale e, tutto intorno, zone fortemente depresse: la coesistenza vicinissima di condizioni di vita diversissime favorisce la protesta comunista; infine, il triangolo industriale investito dall'emigrazione: il progresso comunista mostra che l'accesso dei [illegible]tadini del Sud alle fabbriche del Nord favorisce l'affermarsi di posizioni estremiste.

In sostanza, il pci è stato favorito dai movimenti di fondo che, determinati dal «miracolo economico», si sono verificati negli ultimi cinque anni nel paese modificando le abitudini e le condizioni di vita di qualcosa come cinque o sei milioni di italiani.

Dalla parte opposta, il successo liberale si concentra nelle grandi città, e soprattutto nei centri delle grandi città, [illegible] prolungandosi nei piccoli centri e nelle campagne.

Michele Tito

Le elezioni dei senatori per la [illegible] e per le precedenti legislature

Partiti	1963 Voti	Percent.	Seggi	1958 Voti	Percent.	Seggi	1953 Voti	Percent.	Seggi	1948 Voti	Percent.	Seggi
DC *	9.569.739 + 636.063	37,2	133	10.782.262	41,2 %	[illegible]	[illegible]	40,7 %	116	10.740.131	47,9 %	130
PSDI	1.738.558	6,3	[illegible]	1.135.151	4,4 %	5	[illegible]	4,1 %	[illegible]	1.580.722 (4)	7 %	12
PRI	[illegible]	0,8	—	369.192 (1)	1,4 %	—	225.611	0,9 %	—	637.433	2,9 %	3
PSI	3.853.685	14	[illegible]	3.683.806	14,1 %	35	2.929.906	12,9 %	30			
PCI *	6.467.891 + 522.550	25,5	85	5.701.019	21,8 %	60	[illegible]	21,7 %	[illegible]	[illegible] (5)	[illegible] %	[illegible]
PLI	2.057.739	7,5	19	[illegible]	3,9 %	[illegible]	720.698	3 %	3	1.364.741 (6)	6,1 %	[illegible]
[illegible]	428.167	1,6	2	[illegible]	3 %	5	1.734.275	7,1 %	16	436.597	2 %	4
PNM				[illegible]	2,2 %	2						
MSI *	1.413.812 + 279.397	6,2	[illegible]	1.119.873	4,3 %	8	[illegible]101	6,1 %	[illegible]	[illegible]	1,1 %	1
Volkspartei	253.028	0,9	[illegible]	120.250	0,5 %	2	366.317	1,5 %	[illegible]	276.351	1,2 %	3
Altri partiti (Calso, Vald.)			1	760.186	3,2 %	3 (2)	450.023	2 %	1 (3)	189.325	0,8 %	1 (7)
TOTALE		100	315	26.046.249	[illegible]	[illegible]	23.910.606	100 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	237

(1) I repubblicani si erano presentati [illegible] il Partito Radicale. (2) I tre seggi furono assegnati [illegible] indipendenti di sinistra. (3) Il seggio andò all'Alleanza Democratica Nazionale (Corbino). (4) La lista era «Unità Socialista» (5) Comunisti e socialisti erano uniti nel «Fronte Democratico Popolare». (6) I liberali formarono il «Blocco Nazionale» insieme con l'Uomo Qualunque. (7) Il seggio è andato al Partito Sardo d'Azione.

* Le due cifre sui voti del 1963 si riferiscono: la prima ai risultati ottenuti [illegible] ciascun partito da solo, la seconda con l'appoggio di altre liste. Le percentuali e il numero dei [illegible] sono invece globali. Precisiamo che la [illegible] in alcuni collegi si è alleata al pri; il pci a liste indipendenti; il msi a monarchici e indipendenti.

La moda, la donna ed il buon senso

Da qualche tempo sono co[illegible] ad [illegible] di moda femminile. Devo redigere una storia del costume attraverso epoche diverse e quindi scartabello libri, documenti, memorie, guardo e riguardo illustrazioni, dipinti, giornali di moda dal giorno in cui fu stampato il primo. La moda è irrazionale, lo so, ma mi sono stupita nel constatare che attraverso i secoli la donna davanti ad essa non ha mai avuto [illegible] briciolo [illegible] e [illegible] autocritica. Sempre, da quando ricominciò a mettersi la foglia [illegible] fico, immagino, si è assoggettata a qualsiasi capriccio, a qualsiasi azzardo, a qualsiasi deformazione perfino, pure di seguire ciò che le pareva nuovo, originale, alla moda, insomma.

Non voglio parlare delle epoche in cui la donna non conosceva l'uso dell'acqua e del sapone e in cui il freddo la obbligava a caricarsi di stoffe, delle epoche in cui non essendo conosciuta nessuna comodità e nessuna agevolazione meccanica o chimica che servisse alla sua persona, doveva accontentarsi di quanto era conosciuto. Ma arriviamo alle epoche più vicine a noi e cerchiamo di vedere quanto assurdità [illegible] ha accettato dalla [illegible]da. Mettiamo da parte il «vertugadin», quello [illegible] di [illegible]tallo che applicava alle carni per avere la vita stretta e il seno alto: mettiamo da parte i «panier», quei rigonfi laterali poco estetici e sofisticati che hanno reso celebre il secolo di Luigi XV, ed arriviamo alla rivoluzione francese che, sovvertendo molti valori umani, politici e sociali, cercò di togliere alla moda l'eccesso, le ricercatezze e la fastosità.

La semplicità — declamatoria bisogna dirlo — [illegible] rivoluzione, durò poco. Ghigliottinati quei cittadini francesi che si credette necessario togliere dalla nazione, venne il Direttorio, epoca di transizione, che portò tutti i d[illegible] dei periodi malsicuri. La moda rifletté tale disordine. Volle essere semplice e si ispirò alla Grecia, a Roma antiche. La donne indossarono pepli di leggera lana bianca, andarono a gambe nude oppure rivestite di calze rosa, e se qualcuna riuscì ad essere bella perché lo era in modo da sfidare qualsiasi ridicolo, le altre imbruttirono e si buscarono tali malanni, che le statistiche di allora stabilirono che le bronchiti, le polmoniti, le pleuriti contratte negli abiti alla greca fecero più vittime [illegible] le femmine della ghigliottina.

Al Direttorio seguì il Primo Impero, che fu segnato dalla [illegible]lontà e [illegible] gusto di [illegible]: Napoleone. Gli [illegible] furono quanto mai di più antifemminile si possa immaginare, ricamati nelle sottane, nei corpetti e persino nelle camicie, di aquile, api d'oro, foglie di quercia: le insegne imperiali, insomma. A Napoleone andò male e me ne dispiace perché era un uomo di genio, ma andò peggio alla moda che dopo di lui ebbe un periodo di cattivo gusto che potrebbe lasciarci interdetti se oggi non sapessimo che una monarchia inetta cinabilita sul trono sbaglia tutto. Siccome la moda veniva, come da [illegible]li, da Parigi e a Parigi i re [illegible] trono, ne fuggivano, vi tornavano, ne [illegible] ricacciati dalle rivoluzioni, anche gli altri paesi subivano uno stile ambiguo. La moda durante la Restaurazione fu brutta, la donna infagottata in abiti a righe, con scialllini miseri sulle spalle, cappelli piumati.

Ma un pugno di uomini d'ingegno ebbero [illegible] fantasia da creare il Romanticismo. Epoca meravigliosa! Fiorirono sogni, passioni, ardori ed estri; la ragione per qualche anno si rivestì di quello che chiamarono «le ragioni del cuore». Furono ragioni transitorie poiché il cuore, si sa, non è sempre buon consigliere, ma la moda ne approfittò per [illegible] veli, garze, mussole, nastri, fiori, colori e grazie mai viste. La donna fu pronta alle lagrime, agli svenimenti e a morire d'amore. Si vestì di abiti fluttuanti, trascinò veli celestini, strappò fazzoletti di pizzi fini, si ornò la testa di boccoli che le incorniciavano il viso con languore e poiché era pronta a morire di passione ma non di polmonite si coprì delle prime corte pellicce, di manicotti, di cuffiette di velluto.

Nessuna grazia dura, soprattutto in fatto di moda. L'abito romantico, che ebbe maniche rigonfie e una silhouette detta «a clessidra» degenerò nella [illegible]nolina, altra [illegible] del medioevale «vertugadin». La crinolina [illegible] la donna simile a una botte e la sua figura si chiamò «a cupoletta», ma solo dalla vita in giù [illegible] vita in su la libera, fin troppo libera perché dannò spalle e seno, e fu splendida, almeno in abito da ballo. Dalla gonna sbocciava, [illegible] da una corolla immensa, la testa piccola e nuda, che fu proprio simile a un fiore. Ma la crinolina volle rimpicciolirsi e divenne quello che si chiamò «sellino», cioè la imbottitura posteriore degli abiti della fine del secolo XIX. Fu un secolo che ne vide di tutti i colori e, in fatto di moda, finì in bruttezza. Trionfava, del resto, la morale borghese, che non è mai stata lume per nessuno.

Ed eccoci al nostro secolo, eccoci alla linea che prepara l'epo[illegible] [illegible] razionale. La donna, [illegible] bicicletta, treno, le prime [illegible]mobili, tendeva ad avere l'abito comodo. Tendeva con estrema lentezza. Intanto, dopo il «sellino», portò l'«entravé», che le impediva il passo, poi l'abito con spaccature davanti e grossi rigonfi ai fianchi immortalato dai ballerini di tango. Finché arrivò la prima guerra mondiale a farle dimenticare le ricercatezze. Cadde nell'abito a campana e nelle scarpe stringate che arrivavano oltre il polpaccio. Niente di più irrazionale, come si capisce subito. Allora abolì scarpe alte e gonne lunghe, si accorciò, si appiattì fino a non avere più né vita [illegible] né fianchi, ma un abitino striminzito fatto di pochi palmi di [illegible] e molte frange. Niente di più irrazionale, come si capisce subito.

L'irrazionale, nella moda, durò molti anni e diede alla donna spalle larghe, alte, imbottite e fianchi da efebo, cappellucci strambi su un occhio, scarpe [illegible] alta suola di sughero (non flessibili) proprio nel periodo in cui doveva fuggire i bombardamenti, i mitragliamenti, precipitare giù dai [illegible] fermati di colpo, scendere a precipizio le scale al primo sibilo della sirena d'allarme. Niente di più irrazionale. A [illegible] — la seconda mondiale — finita, si trovò coperta di stracci e con [illegible] [illegible] buon senso. Tale buon senso, acquistato a prezzo di un coraggio sovrumano e di inauditi sacrifici, durò poco.

Da Parigi, per l'ennesima volta, arrivarono gli imperativi della moda. Furono, in un'epoca di ricostruzione e di miseria nera, quanto di più irrazionale si potesse escogitare: gonne lunghe fino alle caviglie, metri e metri di stoffe per confezionarle. La donna si rivide infagottata come ai tempi in cui [illegible] [illegible] o sette sottogonne; accorciò fino al ginocchio la prima e [illegible] vi mise una sola sottogonna ma [illegible]mata, di tessuto così duro e rigido che a malapena poteva stare a sedere. Con tale gonna, [illegible]pre da Parigi, arrivò l'incrollabile «vertugadin» rivisto e corretto. Si chiamò «guêpière», tolse il respiro a molte donne, ma tutte, anche a costo di avere solchi lividi, l'adottarono.

Passarono le gonne larghe, passarono le sottogonne e si arrivò a un lampo di buon senso: abito liscio, diritto, «scivolato» come si dice in gergo, che si porta ancora oggi. Ma è così stretto, così [illegible] che non si può fare un [illegible] senza [illegible] le gambe fino all'inguine, quasi. E con [illegible] abito, pettinature monumentali che sfidano qualsiasi buon [illegible]. Siamo alle solite: siamo al punto in cui eravamo al principio della mia galoppata attraverso i secoli; quando nessuna delle cento invenzioni e diavolerie di oggi aiutava la donna ad essere comoda nell'abito. Ma vogliamo davvero l'abito comodo?

Marisa Ferro

Impressioni di un viaggio negli Stati Uniti

Nessuno ha paura di cambiare mestiere

Il [illegible] di provvisorietà nel lavoro è molto diffuso - Un'eredità dei pionieri - Per vivere basta [illegible] voglia di rimboccarsi le maniche - Difficile è sbarazzarsi di un mobile a New York - Una [illegible] arredata con oggetti trovati sui marciapiedi

(Nostro servizio particolare)

New York, aprile.

Gli autisti dei taxi di Manhattan sono sorprendenti. Prima di tutto bisogna dire [illegible] chi vuole un taxi a [illegible] York non ha che [illegible] fermarsi ad un incrocio e alzare un braccio. I taxi neppure costano cari e per un percorso [illegible] svariati chilometri, magari venti, superato in pochi minuti, si spende un dollaro, le seicento lire con cui a Roma si fa un breve tragitto. La mancia del quindici per cento è però indispensabile.

Gli autisti sono per lo più dei gran chiacchieroni. Basta dare lo spunto, e attaccano [illegible] con il loro parere su questo e quello, o a sfogarsi se [illegible] hanno bisogno, e portano il discorso sugli [illegible]menti per cui hanno interesse. Nessuno di loro pensa di fare tutta la [illegible] l'autista di taxi. Si può trovare chi si interessa di teatro, va a tutti gli spettacoli ed ha un paio di commedie nel cassetto. Uno grasso negro che pilotava [illegible] grande destrezza il suo taxi raccontò che la sua passione era il canto e sperava di andare a Broadway.

Questo [illegible] di provvisorietà nel lavoro è molto diffuso, e perfino ad un europeo [illegible] in una [illegible] particolare vocazione può venire in mente, in un tale clima, di provare a fare qualcos'altro. Può capitare di leggere, nel programma di una [illegible]dia, che il tale attore era entrato nell'ambiente teatrale [illegible] [illegible] pompiere [illegible] servizio, o che l'autore della commedia era un elettrici[illegible] [illegible] realtà, per essendo ognuno abilissimo e specializzato nel proprio mestiere, [illegible] si può mai [illegible] sicuri che tirerà avanti a lungo [illegible] [illegible] volta che [illegible] si trova davanti ad un giovanotto americano, sia che operi in veste di idraulico, o che sia addetto ad una pompa di benzina o, più umilmente, incaricato della pulizia stradale, viene [illegible] domandarsi se [illegible] si tratti di un futuro ingegnere, o direttore di banca, o poeta. In molte scuole pubbliche, prima ancora che a scrivere, insegnano a fabbricar mattoni, e una grande percentuale di ragazzi americani, trovandosi nella situazione [illegible] [illegible] costruire una casa, saprebbe almeno come cominciare. Viene [illegible] mente [illegible] questa sia un'eredità [illegible] pionieri. Mi è capitato, in [illegible] città di provincia, quando chiesto ad un'anziana signora se questo mobile [illegible] da sola [illegible] [illegible] graziosa casa, di sentirmi rispondere seriamente: «Non l'ho costruita [illegible] me, [illegible] l'ho arredata».

L'impressione che si ha qui è che per vivere basti rimboccarsi le maniche e adattarsi ad un lavoro, cioè l'opposto di quello che può succedere in [illegible] città d'Europa, dove [illegible] rimarrebbe [illegible] con le maniche rimboccate e le braccia in aria. Inoltre si ha l'impressione di poter vivere comunque, a seconda delle proprie possibi[illegible] economiche. Sarebbe assurdo, qui, pensare che una che faccia, ad esempio, il professore, non abbia la possibilità materiale di comprare.

Ci [illegible] a New York molti grandi magazzini. Consi[illegible] in sei, sette, [illegible] piani dove [illegible] [illegible] assolutamente di tutto. Ognuno di questi magazzini risponde [illegible] un determinato livello economico. C'è il magazzino di lusso dove [illegible] il più raffinato, più [illegible], e via via, fino al magazzino dove si trovano vestiti da donna per due dollari. La stessa giacchetta da baseball, per ragazzi, si trova in ogni magazzino con un prezzo diverso, e così quasi tutto. I magazzini più [illegible] poi hanno un reparto dove si saldano le novità di pochi mesi prima, e si assiste allo spettacolo di una moltitudine di donne frenetiche che afferrano avidamente abiti, capi di biancheria, scarpe, [illegible] e piumini per pochi dollari, mentre al piano di sopra costava tutto il quadruplo.

Una specie di mania qui, è quella dei cuscinetti sui divani, indispensabili per l'atmosfera confortevole, ovattata. Si rincasa alle cinque, le sei, dopo il lavoro, si cava fuori il ghiaccio dal frigorifero, si cerca della musica, e ci si siede sul divano, con un cuscinetto dietro la schiena e un bicchiere in mano.

Anche per quanto riguarda il cibo la situazione è simile. Ci sono alcuni negozi, i «Delicatessen», dove tutto costa più che nei Supermercati, [illegible] la merce è più o meno la stessa. Quello che invece è quasi sempre un lusso è il ristorante, [illegible] il teatro, il cinema, il concerto, e tutto quello che in qualche modo stimola lo spirito. Per stimolare lo spirito a buon mercato non c'è che la lettura. I libri non costano quanto in Italia e chiunque può permettersi di [illegible]prare un [illegible]. Le edizioni italiane sono considerate straordinariamente raffinate. [illegible] vecchie edizioni di libri sono vendute addirittura nei reparti di arredamento dei grandi magazzini.

Chiedere il prezzo di ogni cosa è considerato naturalissimo dagli americani. La nostra educazione spagnolesca, per cui si suppone che un vero signore debba pagare senza domande, nè commenti, è assurda per un americano, il quale non considera umiliante mostrare le sue possibilità economiche, di qualunque livello siano, anche perché non saprebbe barare. La buona educazione europea insegna a non guardare nel piatto del vicino di tavola e a non chiedere quanto si è pagata una tal cosa. Nelle conversazioni [illegible] americani, invece, si sente continuamente pronunciare «How much?» e le parole «money» e «dollars» ricorrono di continuo, al punto che sembra abbiano il potere di stabilire tra persone quelle affinità che si ricercano in genere attraverso la conversazione. Naturalmente, di dollari, tutti vorrebbero averne di più.

E' sempre abbastanza impressionante, sebbene se ne sia parlato tanto, vedere nelle campagne i cimiteri delle automobili. Sono talmente numerosi, e [illegible] si può fare a [illegible] di pensare che [illegible] solo di essi farebbe la fortuna di un [illegible] di Porta Portese. [illegible] sono automobili che paiono nuove, grandi, solide e lucciccanti, e si pensa alla utilitaria che ci aspetta in un lontano garage, chiusa a chiave, [illegible] pulita e lavata [illegible] portiere e già tanto sfruttata.

Difficilissimo è sbarazzarsi di un mobile a New York. Bisogna ricorrere all'Esercito della Salvezza, e magari pagare qualcosa perché vengano a prenderselo. Nelle strade secondarie si può [illegible]care ogni genere di pezzi di [illegible] abbandonati sui marciapiedi da proprietari smaniosi di sbarazzarsene. Una giovane coppia sprovvista di d[illegible] ma dotata di buona volontà ha arredato il proprio appartamento con mobili trovati sui marciapiedi, e mostra compiaciuta l'alloggio gremito di quei «trovatelli». Se però un vecchio cassettone tarlato ha [illegible] maniglia dell'Ottocento, non corre il rischio di finire sul marciapiede.

Simona Mastrocinque

La «donna americana» per il 1963

Miami Beach. [illegible] signora Marilyn Mitchell, di trentacinque anni, madre di [illegible] figli, viene incoronata «Donna americana 1963» [illegible] vincitrice del titolo dell'anno scorso, Lila [illegible] (Telefoto «Associated Press»)

Singolare quesito risolto dalla Cassazione

Un investitore non può essere responsabile del successivo suicidio della propria vittima

Uno studio acuto e profondo [illegible] giuridici più [illegible] sottoposti alla Magistratura negli ultimi [illegible] - «Nel suicidio esiste un [illegible] di volontà preciso da parte di chi si è tolto la vita e [illegible] può essere [illegible] ad altri»

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Il conducente di una automobile non può essere ritenuto responsabile se la vittima di un incidente stradale, dopo la guarigione clinica, si toglie la vita. Questo hanno stabilito i giudici della Corte Suprema [illegible] risolvere in modo definitivo uno dei quesiti giuridici più singolari che siano stati sottoposti alla attenzione [illegible] la magistratura negli ultimi anni.

L'incidente, che ha costretto la Cassazione ad uno studio più acuto e profondo di quanto normalmente avviene per episodi consimili, accadde a Sarzana nel novembre di otto anni or sono: Fernando Baudacci procedeva per strada su un ciclomotore allorché [illegible] investito e scaraventato a terra dall'automobile guidata da Anselmo Pratali. Sembrava che tutto per lo sventurato dovesse risolversi rapidamente: Fernando Baudacci aveva battuto il capo in seguito all'incidente, aveva riportato delle lesioni al cranio; ma la diagnosi dei medici dell'ospedale di Sarzana era stata tranquillante tanto che lo avevano dichiarato guaribile in sei giorni. E dopo una settimana, infatti, Fernando Baudacci venne dimesso, ma si era trattata di una diagnosi troppo ottimista perché dal [illegible] dell'incidente Fernando [illegible]dacci non tornò più [illegible] [illegible]re quello che era: aveva delle convulsioni e soprattutto da socievole ed allegro [illegible] improvvisamente diventato malinconico. Qualcosa era accaduto in lui e il [illegible]re che le sue condizioni mentali avessero [illegible] in maniera definitiva [illegible] sconvolse profondamente. La mattina del 21 gennaio 1956, Fernando Baudacci si uccise con un colpo di fucile al capo.

A qualcuno doveva essere attribuita la responsabilità di questa morte? Poteva essere considerato estraneo a questa responsabilità chi, sia pur involontariamente, era alle origine del mutamento avvenuto nella psiche dello sventurato? In sostanza, Anselmo Pratali, l'investitore, doveva [illegible] ritenuto responsabile di omicidio colposo o [illegible] di lesioni colpose?

Il quesito assumeva aspetti di un interesse singolare e notevole nello stesso tempo. Il magistrato impegnato a risolverlo cominciò chiedendo ad un medico psichiatrico se poteva esprimere un giudizio, a posteriori purtroppo, sul comportamento della vittima e se poteva fornirgli elementi utili sul piano scientifico: la risposta del perito fu quella che si doveva presumere: «Il suicidio — disse il medico — è un atto oscuro e complesso che può essere determinato da fattori concomitanti».

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Genova avocò a sè le indagini e ne affidò una nuova [illegible] perizia [illegible] qualche [illegible] il risultato fu identico perché il prof. [illegible] Dalla Volta dell'Istituto [illegible] psicologia [illegible] presso l'[illegible] di Genova non fu in grado che di confermare le conclusioni alle quali era giunto [illegible] lo aveva preceduto nel medesimo incarico. [illegible] Pratali venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. [illegible] incriminato e [illegible] aveva investito Fernando Baudacci ne avergli cagiona[illegible] [illegible] gravi [illegible] cranio [illegible] quali derivò una malattia probabilmente insanabile [illegible] sopprimendo la capacità di intendere e volere lo condusse a morte per suicidio». In sostanza secondo il magistrato inquirente vi era un nesso fra l'incidente e il [illegible] di togliersi la vita.

Ma i giudici del Tribunale di La Spezia che presero in esame il caso nel febbraio 1961 rit[illegible] [illegible] nulla potesse [illegible] [illegible] all'incauto conducente per la morte di Fernando Baudacci e che tutta la sua responsabilità dovesse essere limitata alle lesioni che l'investito aveva riportato nell'incidente perché l'investitore era stato imprudente nel guidare l'automobile, aveva [illegible] di compiere le segnalazioni previste dal codice durante il sorpasso e aveva tenuto una velocità eccessiva. Colpevole, dunque, soltanto di lesioni, ad Anselmo [illegible] [illegible] applicata l'amnistia.

L'argomento venne preso, però, in esame anche [illegible] Corte d'Appello di Genova. Il Pubblico Ministero, infatti, non rimase soddisfatto per le conclusioni del Tribunale ed impugnò la sentenza insistendo perché Anselmo Pratali venisse condannato per omicidio colposo.

L'incidente — sostenne il magistrato — aveva provocato in Fernando Baudacci [illegible] [illegible] suicida e di conseguenza a colui che era stato responsabile dell'incidente doveva attribuirsi la colpa di quanto poi era [illegible]duto: il suicidio. Ma anche i giudici della Corte d'Appello non furono di questa opinione e confermarono la decisione del tribunale di non ritenere Anselmo Pratali responsabile di omicidio colposo applicandogli l'amnistia per la imputazione di lesioni colpose.

Anche questa volta, però, l'accusatore non si arrese e ricorse in Cassazione dove il caso è stato preso in esame dalla IV Sezione presieduta dal dott. Duni. Ma anche questa volta la tesi, diciamo così, intransigente non è stata accolta e la sentenza della Corte d'Appello di [illegible]va è stata confermata. Per quale motivo?

«Se il trauma avesse determinato follia o furia omicida — questa all'incirca la opinione espressa dalla Corte Suprema — l'investitore avrebbe avuto una responsabilità specifica nel suicidio. Ma poiché l'investimento ha determinato nell'investito soltanto malinconia e sfiducia ma non follia, la responsabilità deve essere limitata soltanto alle lesioni. Non vi è dubbio, infatti, che nel suicidio esiste un atto di volontà preciso da parte di chi si è tolta a vita e non può essere attribuito ad altri».

Guido Guidi

[illegible] stato fermato a Ventimiglia

Trasferito a Milano il terrorista austriaco

Sembra che il giovane abbia nascosto altro materiale esplosivo nei dintorni di Savona

Savona, martedì sera.

(a.) Nessun nuovo particolare si è appreso sulle indagini relative al fermo del giovane austriaco Johannes Koller, di 14 anni, residente a Vienna, [illegible] sospettato di essere implicato negli attentati terroristici compiuti fra [illegible] e domenica presso la stazione di Milano.

Nonostante i molteplici impegni derivanti dalla [illegible], la polizia ha proseguito nella inchiesta, tendente soprattutto a ricostruire i movimenti del giovane dal giorno del suo ingresso in Italia, avvenuto il 17-18 aprile scorso al momento del suo arresto a Ventimiglia.

Gli indizi contro il Koller sono numerosi: il materiale che portava indosso, quello rinvenuto nello zaino depositato presso il bagagliaio alla stazione di Savona [illegible] altri elementi [illegible] quali viene mantenuto il [illegible] riserbo. Inoltre si sta cercando altro materiale che il giovane avrebbe nascosto nelle vicinanze di Savona.

Purtuttavia la polizia non [illegible] [illegible] scartato l'ipotesi che si tratti semplicemente di un giovane [illegible] in vena di avventura. Gli interrogatori sono proseguiti anche [illegible]ne ed è probabile che [illegible] pomeriggio o domani egli venga trasferito a Milano.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno, opposizione a Saturno e congiunzione a Marte. Avrete la piena e completa collaborazione di persone utili, e il vostro [illegible] si svolgerà scorrevole e [illegible]o. La fortuna si farà sentire [illegible] sera. Dovrete farvi il cuore duro, e stringere il torchio per strizzare qualcuno che vi danneggia in silenzio. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - Lavoro: azzardare denaro e viaggiare sotto certi auspici non è male. Tuttavia [illegible], ma solamente con le carte in regola. Vita affettiva: in campo sentimentale, novità e mutamenti di rotta a vostro favore. Salute: la dieta dovrà essere sorvegliata e seguita scrupolosamente. Starete meglio in serata.

Acquario - [illegible]: le conclusioni saranno affrettate da una persona che si presenterà all'ultimo momento. Consolazione ed appoggi da amici fidati. Vita affettiva: un piccolo incidente sarà chiarito, e si stabilirà la concordia meglio di prima. Salute: riposo e calma spirituale saranno il toccasana per i vostri malesseri.

Gemelli - Lavoro: l'attuazione delle vostre speranze richiederà un insieme di elementi ben selezionati. Gli amici saranno di poco aiuto. Vita affettiva: invito che vi farà felici e sicuri. Sarete in grado di guardare il mondo con spavalderia. Salute: malesseri vari, ma saranno cose passeggere.

Previsioni per i nati dell'Ariete: faticosa trattazione con gente cocciuta e poco intelligente. Sarà bene non lasciar parlare il sentimentalismo, se volete salvarvi. Toro: non affidatevi ai pareri altrui, ma solo sulle vostre intuizioni. Divergenze presto appianate per l'intervento di amici. Cancro: guardatevi dalla vipera che nutrite in seno. Migliorerete la vostra posizione cercando di approfondire la conoscenza dei vostri compagni. Vergine: da soli non potrete valutare la realtà delle cose. Tentazione meravigliosa che si trasmuterà in prossima felicità. Bilancia: la temperanza è la [illegible] migliore per ottenere di più, e per non rovinarvi la salute dello spirito. Sarete oggetto di una offerta interessante. Scorpione: la soluzione di un caso vi metterà il cuore in pace. Rifiuterete un buon affare, perché orgogliosi e fieri. Sagittario: felicità per una comunicazione inaspettata. Combattete la tendenza all'arroganza e alla mania di mettervi in mostra: ispirerete più fiducia e simpatia. Capricorno: collera esplosiva che comprometterà maggiormente una situazione sentimentale già pericolante. Pesci: non preoccupatevi: si chiuderà una porticina per aprirsi un comodo portone. I sogni diverranno cose concrete. Ogni energia va dosata e custodita.

T. Palamidessi

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni per la Camera e il Senato

Il nuovo volto del Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

sebbene significativo, è influenzato dal particolare sistema elettorale che in parecchie circoscrizioni determina osmosi di voti da un partito all'altro non sempre identificabili.

E' comunque indubbio il fatto che la dc ha subito un sensibile calo di voti, mentre per i monarchici si può parlare d'un vero e proprio tracollo, di cui indubbiamente si sono avvantaggiati missini e liberali. Il successo di questi ultimi, benchè in larga parte previsto, non mancherà di suscitare nei prossimi giorni infuocate polemiche sul tema del centro-sinistra, con inevitabili ripercussioni all'interno della democrazia cristiana.

Insieme ai liberali registrano un notevole progresso, in voti e in percentuale, anche i comunisti. E questo fenomeno, francamente, ha destato sorpresa; non era previsto nè a destra, nè a sinistra. Quali i coefficienti?

Essi potranno essere analizzati, forse, con un'indagine sui risultati regione per regione. Fin d'ora però vi è chi ritiene che nel Settentrione abbiano recato un buon apporto di voti al pci soprattutto gl'immigrati dall'Italia meridionale, che in un ambiente nuovo sarebbero stati assai facilmente influenzabili dalla sottile, capillare (e accorta) propaganda comunista. E' certo inoltre che un'aliquota del vecchio elettorato socialista, non approvando l'appoggio, sia pure esterno e condizionato, dato da Nenni al governo Fanfani, abbia votato pci. Ma poichè il psi ha mantenuto in percentuale le sue posizioni (il che già rappresenta un'affermazione relativa) se ne deduce che i socialisti, con la loro politica di convergenza verso una collaborazione governativa, debbono aver raccolto proseliti; forse soprattutto fra i più giovani elettori, chiamati per la prima volta alle urne.

Le previsioni di Saragat su un successo del suo partito si sono avverate, in modo abbastanza confortante (con un passaggio dal 4,4 per cento al 6,3). Ciò può essere interpretato come una approvazione del centro-sinistra, da parte di un non trascurabile numero di elettori.

v.

I seggi per la Camera nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli

In base a primi calcoli non ufficiali, la distribuzione dei seggi per la Camera dei Deputati, nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli è la seguente (fra parentesi i seggi assegnati nel 1958):

D.C.	11	(11)
P.C.	8	(6)
P.S.I.	5	(4)
P.L.I.	4	(1)
P.S.D.I.	3	(2)

Sono così assegnati 31 seggi; gli altri due deputati saranno designati in sede nazionale attraverso i resti.

Gli undici democristiani eletti sarebbero, in base a calcoli non ufficiali: Pella 92.700 voti), Pastore (50 mila), Bovetti (47.053), Scalfaro (47.208), Stella (38 mila 378), Donat-Cattin (33.197), Savio (31 mila 548), Curti (26.781), Borra (22.950), Franzo (22.942) e Graziosi (22 mila 161). Un probabile dodicesimo seggio, attribuito in base ai resti, toccherebbe ad Arnaud (21.900). Fra i liberali certamente eletto Alpino con circa 30 mila voti, seguito da Catella (16 mila) e Ceruttí (14.000).

Preferenze a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Sono stati resi noti nel primo pomeriggio i conteggi dei voti di preferenza riportati da alcuni dei candidati alla Camera nella provincia di Vercelli. Ecco i risultati:

PCI: Togliatti 19.440; [illegible]ta 1657; Arian Levi 270; Fabris Pierina Carmen 1913; Ghisio 1894; Marchisio 9815; Maulini [illegible]; Scarpa 182; Secchia 14.980; Sulotto [illegible]; Tempia 8375.

PSDI: Saragat 2485; Secreto 536; Bartoletti 377; De Grazia 236; Falcetto 1235; Nicolazzi 249; Saffo [illegible]; Salvemini 842.

PLI: Alpino 4514; Busto 2843; Catella [illegible]; Cerutti [illegible]; Demarchi 434; Franchino 4066; Pavia 8098; Porta 4872.

PSI: [illegible]: 2160; Jacometti 1639; Castagno 471; Ferraris 4146; Libertini 1481; Mussa Ivaldi [illegible].

DC: Pella 27065; Pastore 13.412; Bovetti 1995; Curti 864; Donat-Cattin 1050; Franzo 18.949; Graziosi 834; Savio 1795; Scalfaro [illegible]; Arnaud 1182; Borra 478; Botta 741; Costamagna 512; Dotti 3559; Lanza 11.853; Quarello 629; Richieri 346; Stella 341; Vidili 783.

Questa notte nella sala - stampa al Viminale

Giornalisti al lavoro questa notte nella sala stampa. Per la raccolta dei risultati, ieri sera, alle 21,15, è scattata l'organizzazione del Viminale collegata con 80 telefoni alle prefetture di tutta Italia (Telefoto «A. P.»)

La settimana ventura il lancio, con un razzo ciclopico

Pronto sulle rampe di Capo Canaveral il secondo satellite televisivo «Telstar»

Rappresenta il perfezionamento del suo predecessore: sarà meglio schermato contro le radiazioni e seguirà un'orbita più ampia, della durata di 221 minuti - Se questo esperimento riuscirà sarà possibile realizzare il programma «Mondovisione», che servirà all'avvicinamento e all'amicizia dei popoli

(Nostro servizio particolare)

Capo Canaveral, martedì sera.

Fra una settimana, scienziati e tecnici americani tenteranno di mettere in orbita un secondo satellite televisivo del tipo «Telstar». Per il lancio sarà impiegato un gigantesco razzo «Delta». Questo, alto come una casa di nove piani, ha già inserito in orbita, con pieno successo, 16 satelliti artificiali.

«Telstar II» peserà 79 chilogrammi, e cioè poco più di «Telstar I», e compirà sei giri orbitali al giorno, insieme di nove. La sua orbita, fortemente ellittica, avrà un perigeo di 990 chilometri e un apogeo di 10.500 chilometri. Il suo predecessore, da tempo ammutolito, gira su un'orbita che varia fra i 990 e i 5600 km. Mentre «Telstar I» ha un percorso orbitale della durata di 158 minuti, quello del secondo «Telstar» sarà di 221 minuti.

Il più elevato apogeo del nuovo satellite gli consentirà un più lungo periodo di visibilità simultanea da parte della stazione terrestre americana di Andover, nel Maine, e di quella europee.

Il nuovo satellite televisivo sarà meglio schermato contro le radiazioni e seguirà un'orbita lungo la quale l'intensità delle radiazioni non è particolarmente rilevante. Come si ricorderà, le radiazioni danneggiarono un transistor del «Telstar I», il 21 febbraio scorso, riducendo al silenzio tutte le apparecchiature.

I passaggi del «Telstar II» e gli eventuali collegamenti televisivi saranno seguiti e mantenuti da stazioni terrestri europee in Gran Bretagna, in Francia e, per quanto riguarda l'Italia, dalle apparecchiature installate nella conca del Fucino dalla società Telespazio.

La nuova orbita consentirà anche il collegamento televisivo diretto fra gli Stati Uniti ed il Giappone. Ma, per ora, esso non sarà realizzato che con mezzi di fortuna. Poichè l'impianto nipponico per la captazione delle «voci» dei satelliti non sarà pronto che nel prossimo ottobre, lo scambio regolare di programmi fra l'arcipelago giapponese e gli Stati Uniti dovrà essere rimandato all'autunno venturo. Per la fine dell'anno sarà in efficienza una stazione analoga nella Germania federale. Infine, impianti del genere sono in costruzione a Rio de Janeiro, in Brasile.

Se l'esperimento della settimana ventura sarà coronato da successo, si svilupperà la realizzazione di quel programma di «mondovisione» che non mancherà d'avvicinare attraverso le immagini i popoli più diversi e, forse, costringerà i grandi blocchi politici che si dividono il mondo ad adeguarsi alla nuova realtà.

u. t.

Era malato da molto tempo

Operaio di Rivarolo suicida sotto il treno

Aveva 57 anni - Si è lasciato travolgere da un convoglio della Canavesana nella galleria del Castello

Rivarolo Canav., mart. sera.

Un operaio di Rivarolo Canavese, Pietro Bollero, di 57 anni, da lungo tempo malato, ha posto ieri fine ai suoi giorni facendosi stritolare da un convoglio della ferrovia canavesana. E' andato a sdraiarsi sui binari che corrono sotto la galleria cosidetta «del Castello», nei pressi di Rivarolo ed è stato travolto da un'automotrice B 4 proveniente da Castellamonte e diretta a Rivarolo dove doveva arrivare alle 13,35.

Il conducente del treno si è reso conto dell'investimento quasi immediatamente ed ha arrestato la macchina appena uscito dalla galleria. E' quindi tornato sui suoi passi ed ha ritrovato i poveri resti del Bollero: un tronco spezzato e fianco della rotaia sinistra.

Come si è detto il Bollero era da lungo tempo sofferente d'esaurimento nervoso: ieri lo sconforto lo ha determinato ad un tal gesto inconsulto. Non è chiaro se sia stato travolto dall'automotrice o da un treno passato precedentemente.

Un'automobile in mare a San Benedetto del Tronto

Morta una bimba salvi due fidanzati

Ascoli Piceno, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri verso le 19,30 nel porto di S. Benedetto del Tronto: una «600», pilotata dal ventiquattrenne Giuseppe Bruni, è caduta in mare. Nell'auto, oltre al Bruni, erano la fidanzata Maria Piergentini e la di lei sorellina Giuseppina di quattro anni.

Dalle prime indagini sarebbe risultato che la macchina è precipitata in acqua a causa d'una disattenzione del conducente. Costui però riusciva ad aprire la portiera e a trascinare fuori anche la fidanzata, la quale gli sedeva accanto, mentre la piccola Giuseppina rimaneva bloccata dall'acqua che entrava nel vano posteriore della macchina.

Alcuni pescatori presenti all'accaduto si tuffavano in mare cercando di raggiungere, oltre ai due scampati alla disgrazia (che nel frattempo si erano aggrappati ad alcuni cavi dei pescatori), anche la bambina rimasta dentro l'auto. Purtroppo tutto era inutile: la «600» si era ormai inabissata. Si calavano quindi in acqua due sommozzatori, il cui intervento era stato chiesto d'urgenza. Essi, dopo due ore, ricuperavano il corpicino di Giuseppina Piergentini.

L'uscita dei giornali mercoledì e giovedì

Mercoledì, 1° maggio, festa del Lavoro, uscirà soltanto «La Stampa»; giovedì, 2 maggio, soltanto «Stampa Sera». Venerdì, 3 maggio, riprenderanno regolarmente le pubblicazioni «La Stampa» e «Stampa Sera».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ronco

di anni 64

Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Delfina Giorda, la sorella Maria col marito Cesare [illegible] e famiglia, il fratello Bartolomeo con la moglie Maria Torta e figli, i cognati [illegible], Giorda, Magnino e famiglie, i cugini Morello, Tavella, Ribone e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° maggio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Leonardo da Vinci 31. Non fiori, ma opere di bene.
— Bainasco, 29 aprile 1963.

Il dott. Alberto Ganna e famiglia partecipano al dolore per la dipartita del caro Amico

Pietro Ronco

— Bainasco, 29 aprile 1963.

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale della Comunità di Bainasco si uniscono al dolore del loro Presidente, signor Bartolomeo Ronco, per la scomparsa del fratello

Pietro

— Bainasco, 29 aprile 1963.

Dopo l'arresto del dott. Giuseppe Martelli

Ricercato da Scotland Yard un altro scienziato italiano

Se ne ignora il nome: si tratterebbe di un fisico nucleare attualmente a Parigi - Il direttore dei servizi di sicurezza dell'Euratom è accorso a Londra per collaborare con la polizia britannica

Londra, martedì sera.

Un altro scienziato italiano è ricercato stamane da Scotland Yard in relazione all'arresto per spionaggio del fisico nucleare Giuseppe Martelli. Le ricerche sono in corso in Francia. Non si sa se sul capo dello scienziato, la cui identità rimane sconosciuta, penda una imputazione analoga a quella mossa a Giuseppe Martelli. Si sa soltanto che egli aveva collaborato con il fisico nucleare ad alcune ricerche all'Università di Birmingham qualche anno fa. Costui sarebbe ora impegnato in un laboratorio nucleare presso Parigi.

Dando questa notizia, il Daily Herald sottolinea stamane che l'ansia di interrogarlo rivelata da Scotland Yard parrebbe confermare l'ipotesi secondo cui Giuseppe Martelli sarebbe entrato in contatto con agenti stranieri durante la sua permanenza a Birmingham. Sia il direttore dei Servizi di sicurezza dell'Euratom, Van Der Valk, che è venuto a Londra per collaborare con Scotland Yard, sia il direttore del Laboratorio di Culham, dott. Adams, ritengono che Martelli difficilmente abbia potuto prendere dei segreti di Stato nel corso del suo lavoro. Le vicende che hanno portato al suo arresto e i crimini da lui commessi rimangono tuttora misteriosi.

Gli articoli in base ai quali Giuseppe Martelli è stato accusato sono il 1° paragrafo C della legge del 1911 sui segreti di Stato e il 7° della legge successiva del 1920, che in parte la modifica. Tali leggi considerano reato anche «un atto preparatorio a un atto di spionaggio vero e proprio». Non è da escludere perciò che il fisico nucleare sia stato arrestato alla vigilia di qualche impresa clamorosa.

Ieri si sono recati a visitarlo in carcere il vice-console italiano a Londra e la dottoressa Pamela Rothwell, che si è fermata con lui per circa un'ora. La dottoressa è stata poi interrogata dall'ispettore Stratton, lo stesso che aveva proceduto all'arresto di Martelli all'aeroporto di Southend. A quanto è emerso ieri, Pamela Rothwell avrebbe vissuto more uxorio col fisico nucleare da alcuni anni: ai due sarebbe nata una bambina, oggi di due anni, a nome Susanna. Al giudice Acres, che sabato lo mandò in custodia alle carceri di Brixton, in attesa del processo, egli ha dichiarato che la sua consorte «legale» risiede in Italia. Agli amici e colleghi ha invece sempre presentato la dottoressa come sua seconda moglie. Come coniugi essi erano conosciuti a Abingdon, dove conducevano vita ritirata.

Ieri la polizia si era recata nella loro abitazione, che è stata frugata da capo a fondo. Pamela Rothwell è stata brevemente interrogata: più tardi si è allontanata col padre, dopo aver notificato alla polizia il cambio di indirizzo. Sono stati intanto ricostruiti i particolari della carriera di Giuseppe Martelli. Questi, laureatosi nel '50 a Napoli in fisica nucleare, lavorò per alcuni anni in Italia. Nel '57 si trasferì a Birmingham, dove fu assunto presso la locale Università, nella sezione appunto di fisica nucleare, ove rimase fino all'inizio del '62, quando ottenne un importante incarico presso l'Euratom di Bruxelles. Dopo pochi mesi fu inviato da Bruxelles a Culham, dove egli era in «prestito» dal novembre scorso.

Gli esperimenti in corso a Culham, che è una sezione del Centro nucleare di Harwell, concernono lo sfruttamento pacifico dell'atomo. Pare che si stia cercando di estrarre energia atomica da gas compressi. Il procedimento si baserebbe sullo stesso principio dell'energia solare: gli scienziati cercano di imprigionare gas ad altissima temperatura in appositi recipienti e di trarne poi energia. Giuseppe Martelli era considerato in questo campo una delle massime autorità del mondo: la stanza in cui lavorava è stata ora sigillata e nessuno vi ha accesso.

Brian James

La signora Rusk a Teheran

La consorte del Segretario di Stato americano Dean Rusk, che si trova a Teheran per colloqui politici, fotografata nel palazzo imperiale con Farah Diba (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO. — Il mercato risulta incerto e pesante, in attesa dei risultati definitivi delle elezioni. Nella seconda parte della seduta, si registra un maggior equilibrio, con lievi recuperi dai minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni invariate.

Dopoborsa calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,16; dollaro canad. 573,45; franco svizzero 143,20; corona danese 89,90; corona norvegese 86,82; corona svedese 119,10; fiorino oland. 172,05; franco belga 12,30; franco francese 126,60; sterlina ct.B. 1737,05; marco germanico 155,36; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,45.

A MILANO — Dopo la riunione di ieri, il mercato ha accusato stamane nuove perplessità e incertezza. Anche l'azione di sostegno attuata nei giorni scorsi è mancata e la quota si è trovata esposta alla pressione di numerose offerte, che hanno, in pratica, annullato le migliorie di ieri e del dopoborsa.

Chiusura sui minimi della giornata, con fondo abbastanza resistente.

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30
[illegible]	110 10	109 10
[illegible]	110 —	109 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	99 90	99 35
[illegible]	99 10	99 35
[illegible]	100 20	100 50
[illegible]	100 10	100 40
[illegible]	99 72	99 72
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 80	101 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 57	102 60
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	101 95	102 —
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 90	101 —
[illegible]	100 65	100 50
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 60	100 40
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 80	100 60
[illegible]	96 90	96 50
[illegible]	96 70	96 65
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	105 40	105 30
[illegible]	118 —	118 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	96 90	97 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 025	97 025
[illegible]	98 70	98 20
[illegible]	97 85	97 85
[illegible]	92 90	93 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 20	92 35
[illegible]	96 90	96 905
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	100 85	100 70
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 50	100 15
[illegible]	100 45	100 47
[illegible]	100 50	100 45
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 10	95 90
[illegible]	95 20	95 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 10	95 05
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 275	91 30
[illegible]	95 65	95 65
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	92 95	92 95
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 80	95 30
[illegible]	95 175	97 175
[illegible]	95 85	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 30	100 25
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 55	100 55

	29	30
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 65	101 65
[illegible]	100 40	100 60
[illegible]	100 65	100 75
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	92 40	93 50
[illegible]	98 65	98 65
[illegible]	98 90	98 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	96 75	96 55
[illegible]	94 55	94 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	109 30	109 30
[illegible]	106 50	106 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 45	106 45
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	96 45	96 45
[illegible]	95 85	95 05
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	106 90	106 90
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 25	100 15
[illegible]	95 35	95 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 20	95 25
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 50	100 90
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	99 40	100 10
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	97 70	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	14450	14100
[illegible]	9025	9000
[illegible]	129800	121000
[illegible]	2390	2150
[illegible]	3100	3100
[illegible]	3050	3050
[illegible]	3290	3235
[illegible]	15400	15400
[illegible]	36 30	30
[illegible]	2097	2095
[illegible]	4075	4030
[illegible]	1456	1391
[illegible]	49100	49000
La Centrale	11930	11800

	29	30
ELETTRICI		
[illegible]	1585	1585
[illegible]	544	540
[illegible]	1095	1092
[illegible]	2965	2960
[illegible]	2490	2475
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1070	1060
[illegible]	3400	3400
[illegible]	800	800
[illegible]	1185	1172
Magneti Marelli	1575	1575
METALMECCANICI		
[illegible]	2755	2735
[illegible]	2255	2245
[illegible]	855	835
[illegible]	4000	4000
[illegible]	2825	2825
[illegible]	1092	1087
[illegible]	1565	1562
[illegible]	1480	1480
[illegible]	460	460
[illegible]	2300	2300
[illegible]	4335	4300
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12900	12800
[illegible]	5145	5102
[illegible]	4020	3995
[illegible]	9100	9100
[illegible]	325	325
[illegible]	375	379
[illegible]	4425	4450
CHIMICI		
[illegible]	1752	1752
[illegible]	1440	1440
[illegible]	5950	5950
[illegible]	43850	43900
[illegible]	6850	6760
[illegible]	1720	1718
[illegible]	2350	2350
[illegible]	2510	2495
[illegible]	275	272 75
[illegible]	119	129
[illegible]	1485	1485
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	840	840
[illegible]	25000	25000
[illegible]	4900	4900
ALIMENTARI		
[illegible]	260	260
[illegible]	193	193
[illegible]	264	263
[illegible]	3520	3520
IMMOBILIARI		
[illegible]	4750	4750
[illegible]	4650	4630
[illegible]	6475	6475
[illegible]	1164	1150
[illegible]	2460	2460
DIVERSI		
[illegible]	1235	1235
[illegible]	900	900
[illegible]	1090	1090
[illegible]	3800	3780
[illegible]	29250	29300
[illegible]	28000	28000
[illegible]	6800	6800
[illegible]	5100	5100
[illegible]	935	940
[illegible]	790	790

Mediobanca 88.340; Bastogi 2231; Finelettrica 1380; Finmare 635; Finsider 1082; Mittel 3857; Olm 6378; Invest 4010; La Centrale 11.850; Sviluppo 2230; Ass. Generali 127.010; Fond. Incend. 12.880; Assicur. Italiana 53.100; Ras 49.400; Toro 14.100; Toro priv. 8900.

Ferr. N. Ord. 1740.

Châtillon 9060; Cantoni 27.000; Olcese 1813; Cucirini C. C. 9700; De Angeli 4120; Cascami Seta 6950; Gavardo 3480; Lanificio Rossi 4910; Linif. e Canap. 390; Rossari e Varzi 37.700; Rotondi 48.000; Tosi 3390; Snia Viscosa ord. 5065; Snia Viscosa priv. 9950; Marzotto 2075; Un. Manifatture 60.000; Fiasc 993.

Dalmine 3305; Italsider 1565; Metalli 5030; M. Amiata 4880; Montecatini 2495; Monteponi 840; Rielo 4383.

Bianchi 480; Fiat 2722; Fiat privileg. 2250; Falk 7410; Trafilerie 1740; Olivetti pr. 4170; Westinghouse 1440; Nebiolo 828.

Sade 1160; Cieli 2840; Dinamo 2270; Edison 5850; Edison Volta 2175; Bresciana 2245; Sardia 4160; Valdarno 2885; Emiliana 2150; Subalpina 2850; Magneti Marelli 1510; Ercole Marelli 815; Orobia 2330; Romana Elettr. 2040; Sesa 1860; Sip 1381; Meridelettrica 2441; Stet 2895; Termomazzo 2858; Teti [illegible]; Terni 837; Unes 2600; Vizzola 5695.

Dist. Italiano 2850; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 296,60; Motta 23.000.

Anic 1605; Italgas 1760; Liquigas 274,75; Mira Lanza 45.000; Pibigas 108,50; Rumianca 2255; Larderello 3220; Saffa 8700; Carlo Erba 13.800.

Aedes 4140; Beni Stabili 6515; Immobiliare 1146; Risanamento 6550; Silos Genova 4000.

Cart. Burgo 20.200; C.i.g.a. 0985; Eternit 6950; Linoleum 3100; Italcementi 20.050; Cementir 6351; La Rinascente 885; Pirelli S.p.A. 5040; Pirelli e C. 7080; Condotte 920; Ceramiche Pozzi 820; Ledoga 11.780.

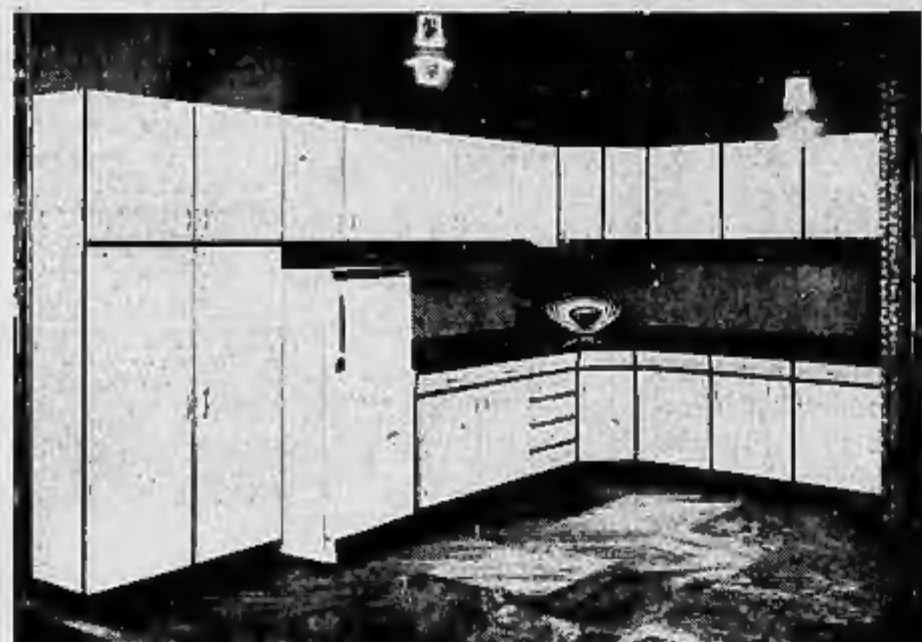
Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canad. 573,50; sterlina 1737; franco svizzero 143,15; franco francese 126,55; franco belga 12,27; fiorino olandese 172,00; marco german. 155,36; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,85; corona svedese 119,35; corona norveg. 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,72; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,72.

A GENOVA — All'apertura in clima di ristagno fa seguito una chiusura altrettanto amorfa. Le poche iniziative della lettera limitano al minimo le vendite. La Borsa si limita pertanto al compito di tenere attestati i corsi sulle precedenti posizioni.

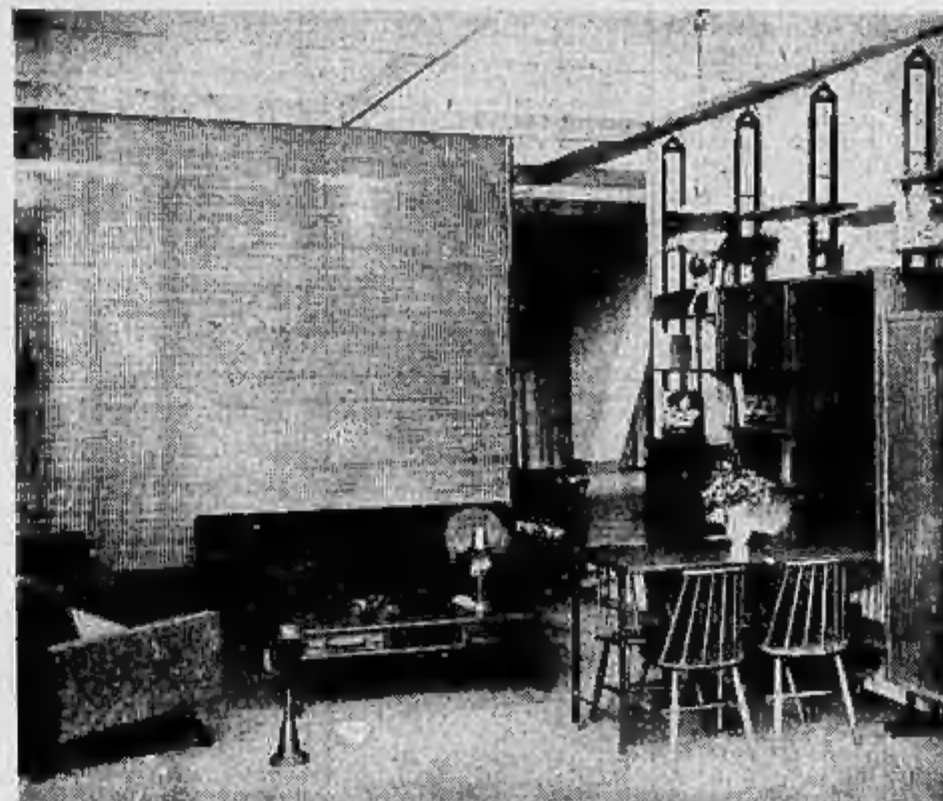
Alcuni prezzi: Centrale 11 mila 750; Generali 128.200; Ras 50.400; Meridionali 2450; Nai 15.300; Viscosa ordinario 5000; Viscosa priv. 4020; Finsider 1080; Catini 2500; Italsider 1560; Fiat ordinario 2755; Fiat privil. 2220; Sip 1380; Teti 2650.

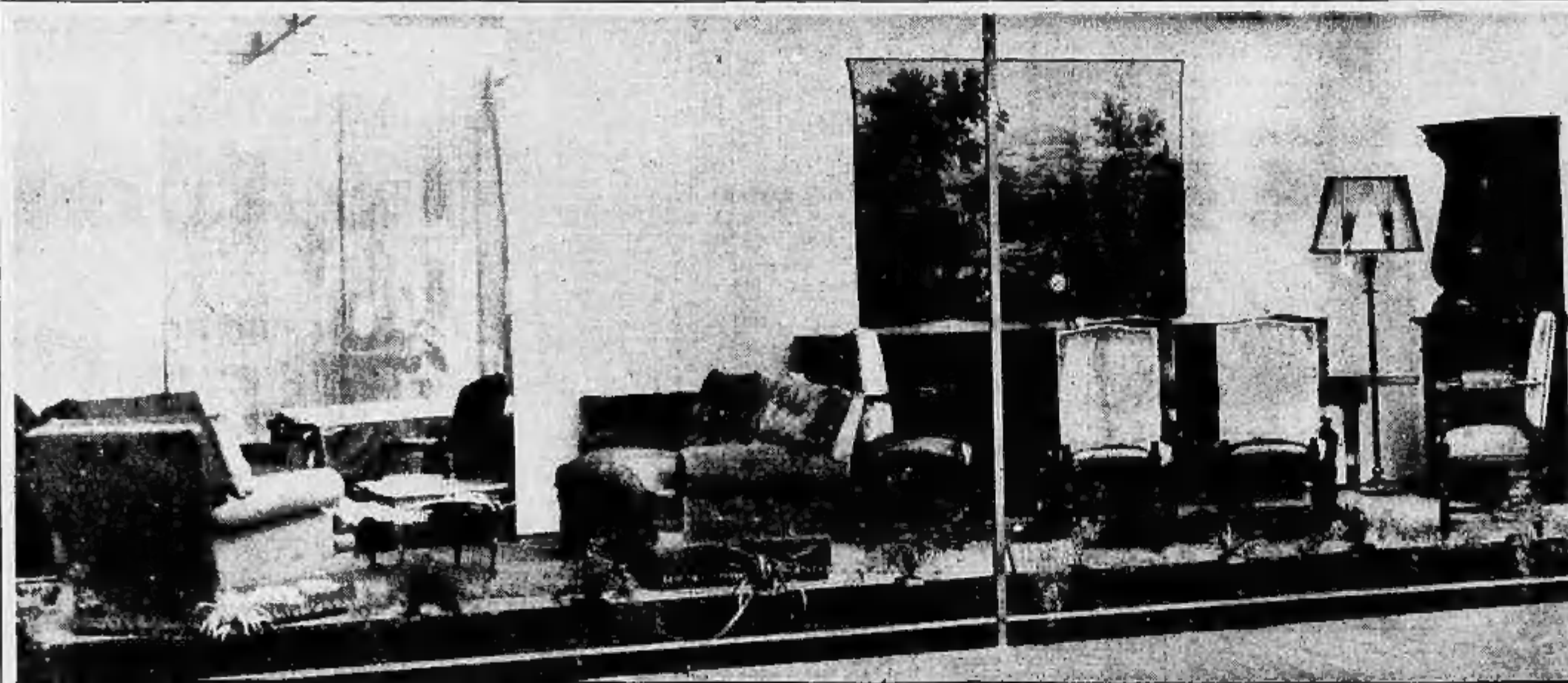
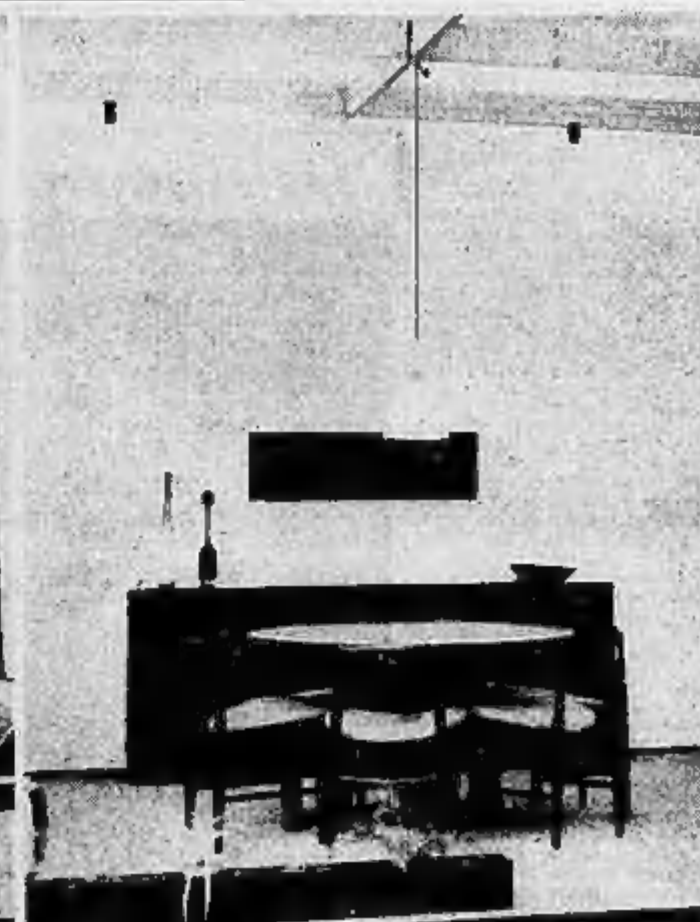
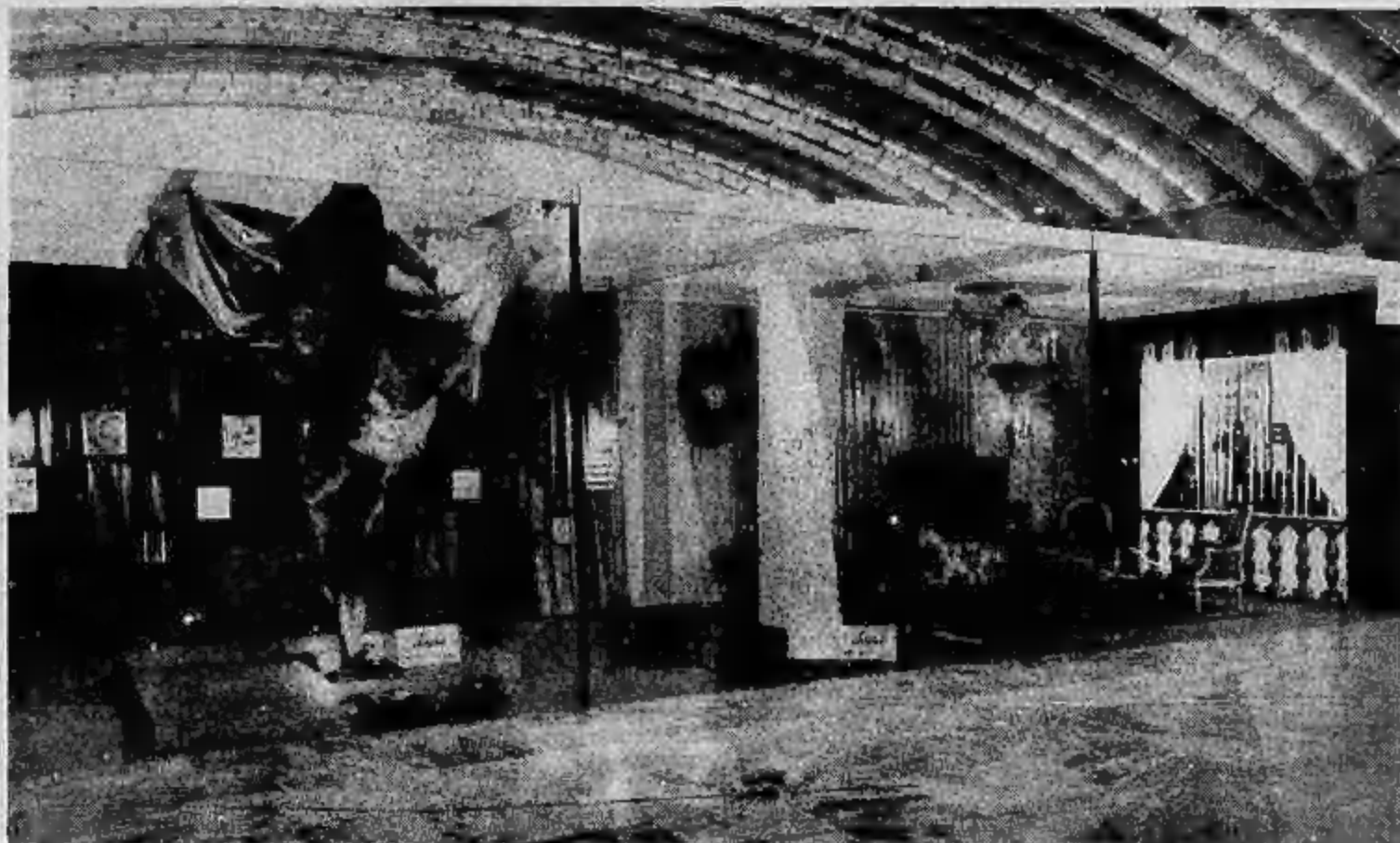
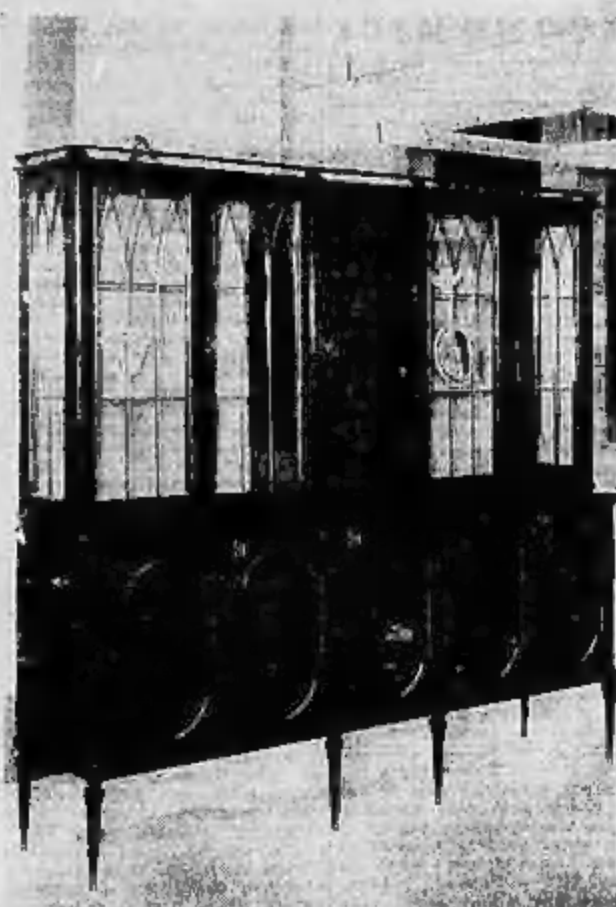
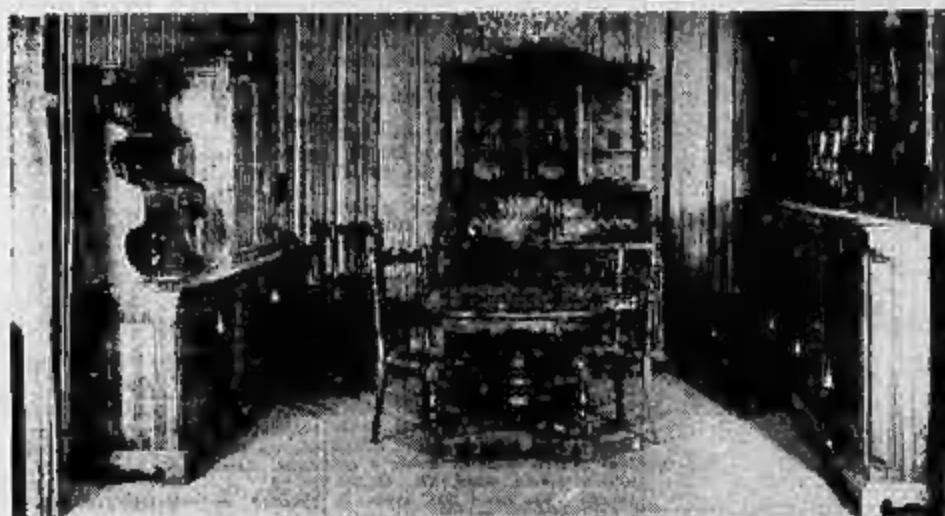
A FIRENZE — Mercato irregolare, con alternative di tendenza e non privo di nervosismo. Le chiusure avvengono a prezzi generalmente inferiori a quelli di ieri.

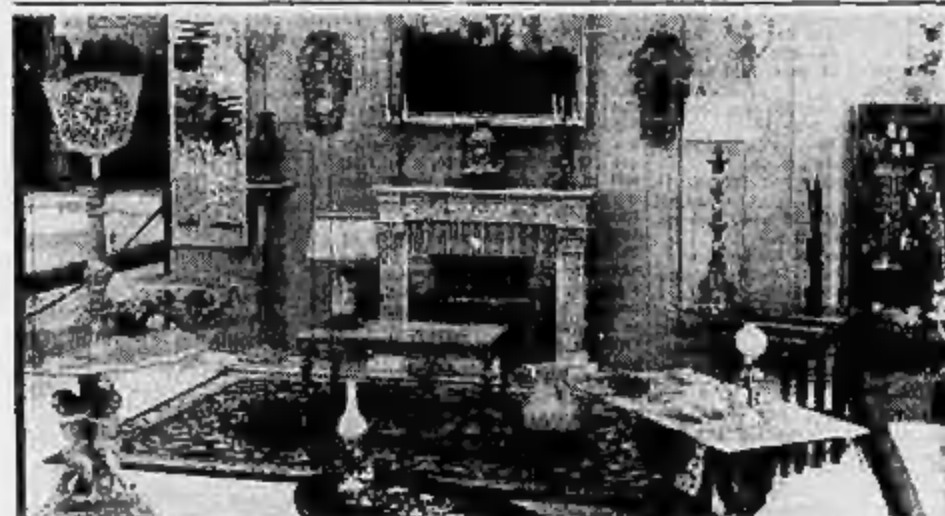
Prezzi — Bastogi 2240; Centrale 11.750; Fondiaria Vita 25.100; Fondiaria Incendio 13.000; Viscosa ordinario 5090; Montecatini 2495; Fiat ordinario 2707; Magona 1578; Valdarno 2010; Immobiliare 1161.

Fra gli stand che si impongono per la loro ricchezza di assortimento è quello di Treves Mobili con negozio in via Cernaia 17 angolo corso Galileo Ferraris. Salotti, camere da pranzo e da letto, pezzi staccati, stile fiammingo, barocco veneziano, Luigi XV, ecc., caratterizzati tutti dalla raffinatezza ormai tradizionale di questo mobilificio il cui assortimento di eccezionale qualità consente ambientazioni di altissimo lusso e di indiscussa eleganza.

Vittorio Allocco di corso Galileo Ferraris 28, è presente con una serie di cucine di tipo americano in «Formica». Altra specializzazione di questa Ditta sono grandi armadi ed i guardarobe in legno e linoleum.

Le ambientazioni in stile sono una caratteristica di Pionzio (via dei Quartieri 2) che dal 1834 si è specializzato in questa produzione. Particolarmente note ed apprezzate le sue riproduzioni di mobili antichi del 700.

V Mostra Piemontese Mobile e Arredamento

Torino

Due delle ambientazioni presentate negli stand allestiti dalla Fabbrica mobili e arredamenti Rosa e Lasagno che ha sede a Torino in via Monginevro 328. Queste composizioni «soggiorno letto» che possono celare negli armadi un tavolo ed un comodo letto trovano un utile impiego specialmente nelle ambientazioni moderne dove necessità di spazio impongono soluzioni particolari.

Un altro fra gli stand più imponenti di questa mostra è quello della Barovero Mobili con negozio in Torino e stabilimento a Grugliasco. Salotti e camere tradizionali si alternano ad ambienti di stile modernissimo. Particolare risalto vien dato dalla presentazione di «mobili svedesi» prodotti direttamente su disegni originali. Un complesso interessante e soprattutto un convincente invito ad una visita alla grandiosa esposizione di via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

Delicata realizzazione di una camera da letto in ferro battuto della Stilfer di Torino, Strada S. Mauro 195 bis.

Dal 1833 Avigdor «veste ogni casa» con le sue splendide stoffe per mobili, tendarie e tappeti. Il grandioso Stand presenta una pittoresca sintesi del vasto assortimento [illegible] nella sede di via Mazzini 42 a Torino e nella Filiale di via C. Cantù 2 a Milano

Purezza di linee di un mobile di produzione del mobilificio Galliano. None (strada Statale del Sestriere).

Una superba camera da pranzo in stile Provenzale espongono il Comm. E. Ferrero e Figlio - Mobili Madama - via Berthollet 5 e via Saluzzo 15.

Camera da pranzo in noce, stile barocco piemontese intarsiato, interno in acero. Consolle dorata stile 700. Presentazione di Margiaria Cav. Vincenzo (via Feletto 57).

Alcuni pezzi esemplificativi della produzione di Domenico Currà, via Argentero 46 e via Catania 45/b, specializzato nella lavorazione artistica di marmi, onici, graniti e pietre.

Palazzo Esposizioni al Valentino sino al 5 maggio '63

•

Orario ingresso: 9-23

Ancora di Galliano una stilizzata camera da letto, scelta fra le molte che [illegible] può visitare nei vasti saloni di esposizione a None.

Sfarzoso ed invitante salotto in una perfetta ambientazione esposto da Gian Carlo Balocco, arredamenti e tendaggi. Via Belfiore 39.

Un «completo» barocco armonicamente presentato da Carlo Marocco - Mobili Artigiani di via S. Quintino 23.

Un elegante e funzionale salotto trasformabile in camera da letto matrimoniale, a letto sempre pronto, sintetizza la produzione della Beka S.A. rappresentata dalla F.I.B.L.A. distributrice per l'Italia con uffici e depositi in Torino, via Ricaldone 9, tel. 325-653.

Presentazione nell'Atrio d'Onore della Ditta F.lli Gardino s.p.a. importatori di legnami esotici e nazionali. Segheria e produzioni pavimenti in legno comuni e di lusso. Sede: Torino, corso Trapani 202 - Filiale: Genova-Sampierdarena, via P. Chiesa 11.

Una delle più originali poltrone è stata esposta dalla Domus-Collezione (Palazzo Cavour, via Lagrange 25/b). La migliore produzione italiana e scandinava. Disegni di: A. Aalto, F. Albini, F. Juhl.